



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA N° 22 DEL 28/02/2018

Settore URBANISTICA

OGGETTO: COMUNE DI CAMISANO VICENTINO. PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO. RATIFICA AI SENSI DELL'ART. 15 COMMA 6 DELLA L.R. N. 11/2004.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Premesso

- che l'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 nel quadro della procedura concertata per la formazione del Piano di Assetto del Territorio prevede che l'approvazione del Piano avvenga mediante conferenza di servizi alla quale partecipano gli Enti interessati, come confermato dagli Atti di Indirizzo approvati ai sensi dell'art. 50 della Legge Regionale in riferimento, con DGRV n. 3178 del 08/10/2004 e smi;
- che in data 02/05/2012 è avvenuto il trasferimento delle competenze in materia urbanistica alla Provincia di Vicenza, attraverso l'approvazione del suo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale da parte della Regione Veneto, con DGR n. 708 del 02/05/2012;
- che in data 11/09/2012 è stato sottoscritto tra la Regione Veneto e la Provincia di Vicenza l'accordo per la gestione delle competenze in materia urbanistica alle province.
- che l'accordo di copianificazione per la redazione del PAT è stato sottoscritto fra il Comune di Camisano Vicentino e la Provincia di Vicenza in data 23/04/2013 prot. n. 29858.
- che in data 05/12/2016 gli elaborati che costituiscono il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Camisano Vicentino sono stati sottoscritti dal Dirigente del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio della Provincia di Vicenza e dal Sindaco del Comune (verbale di sottoscrizione prot. n. 81401);
- che con deliberazione n. 73 del 19 dicembre 2016 il Consiglio Comunale di Camisano Vicentino ha adottato il Piano di Assetto del Territorio unitamente alla proposta di Rapporto Ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- che il Piano e la proposta di Rapporto Ambientale adottati sono stati depositati presso la sede municipale, presso la Provincia di Vicenza e presso la Regione Veneto, autorità competente per la VAS, a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi;
- che dell'avvenuto deposito ne è stata data notizia mediante avvisi all'albo pretorio del Comune di Camisano Vicentino, e sul BUR, nonché con comunicazioni sul sito internet del Comune;
- che il Comune di Camisano Vicentino con deliberazione di Giunta Comunale n. 266 del 27/12/2017, acquisita agli atti della Provincia al prot. n. 4050 del 19/01/2018, ha preso atto

della conclusione del procedimento per la presentazione delle osservazioni/contributi al P.A.T. attestando che risultano pervenute entro i termini n. 17 osservazioni (dal 30/12/2016 al 28/02/2017), oltre a n. 5 osservazioni pervenute fuori termine, per un totale di n. 22 osservazioni (di cui nessuna riferita al Rapporto Ambientale); e precisando altresì che le n. 5 osservazioni fuori termine sono state comunque accettate e analizzate.

- che sul Rapporto Ambientale Preliminare hanno avuto luogo le consultazioni previste dall'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 e sullo stesso è stato acquisito il parere della Commissione Regionale VAS n. 20 del 26/02/2013 di cui alla DGRV n. 3262 del 24/10/2006, secondo le procedure di cui alla DGRV n. 791 del 29/03/2009;
- che in merito al Piano di Assetto del Territorio sono stati acquisiti i seguenti atti o pareri:
 - il parere sulla Compatibilità idraulica espresso dalla Regione del Veneto – Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione - Sezione di Vicenza – Ufficio Opere Idrauliche prot. n. 203319 del 24/05/2016, ai sensi della DGRV n. 1841 del 19/06/2007, come modificata con DGRV n. 2948 del 06/10/2009 che fa proprio il parere del Consorzio di Bonifica Brenta prot. n. 6726 del 13/05/2016;
 - il Parere della Commissione Regionale VAS sul R.A. n. 236 del 19/12/2017;
 - il Decreto n. 131 del 03/10/2017 del Dirigente della Direzione Urbanistica Regionale di validazione del Quadro Conoscitivo del Piano;
- che il PAT del Comune di Camisano Vicentino, ai sensi della deliberazione del Commissario Straordinario n. 186 del 12.06.2012, è stato sottoposto alla Valutazione Tecnica Provinciale rilasciata dal Dirigente del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio in data 01/02/2018 prot. n. 9604, a seguito del parere del Comitato Tecnico Intersettoriale prot. n. 9600/2018;
- che in data 22/02/2018, ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR n. 11/2004, si è riunita presso gli Uffici del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio della Provincia di Vicenza la Conferenza di Servizi che ha approvato il Piano di Assetto del Territorio, adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 73 del 19/12/2016, facendo proprie le prescrizioni e le indicazioni contenute nel verbale prot. n. 11967 del 22/02/2018, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante;
- che la conferenza di servizi ha esaminato le osservazioni, e ha valutato le integrazioni proposte dal parere allegato alla VTPU del 01/02/2018 ai fini di garantire la compatibilità con il PTCV approvato e con la legislazione vigente.

Visto che:

il Comune ha presentato alla visione della Conferenza di Servizi gli elaborati del PAT già aggiornati e modificati e corredati della Dichiarazione di Sintesi di cui all'art. 17 del D.Lgs.152/2006;

le integrazioni introdotte agli elaborati, approvate in Conferenza di Servizi, non rappresentano modifiche sostanziali del Piano né inficiano gli intendimenti originari né gli obiettivi né i criteri generali del Piano;

Considerato quindi che non è stato necessario modificare ulteriormente gli elaborati e che gli stessi sono stati immediatamente sottoscritti, e di seguito vengono elencati:

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

- Elaborato Relazione Tecnica
- Elaborato Relazione di Progetto
- Elaborato Relazione Sintetica

ELABORATI GRAFICI, redatti alla scala 1:10.000

- tav. 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
- tav. 2 – Carta delle invarianti

- tav. 3 – Carta della fragilità
- tav. 4a – Carta della trasformabilità – Ambiti Territoriali Omogenei
- tav. 4b – Carta della trasformabilità – Azioni Strategiche, valori e tutele;
- Elaborato Norme tecniche

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

- Rapporto Ambientale
Allegati al Rapporto Ambientale:
 - Allegato 1 – Tabelle riassuntive delle indicazioni degli Enti e della Commissione VAS;
 - Allegato 2 – Scala 1:10.000 – Aree previste dal P.R.G. soggette a P.U.A. - (Opzione “0”);
 - Allegato 3 – Schede operative sintetiche di valutazione degli ATO;
 - Allegato 4a– Mosaico pianificazione in atto P.T.C.P. di Vicenza e Padova;
 - Allegato 4b - Mosaico pianificazione in atto P.A.T.I. del Medio Brenta;
 - Allegato 4c - Mosaico pianificazione in atto P.A.T. Comuni contermini;
- Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale;
- Relazione tecnica relativa alla non necessità di procedura V.Inc.A. - Modello All. E DGR 2299/2014.

ELABORATI INFORMATICI

- DVD - Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo ed informatizzazione degli elaborati di analisi e di progetto.

Precisato che, per detta documentazione, a fronte di eventuali incongruenze, è da considerarsi prevalente la volontà espressa dalla Conferenza dei Servizi del 22/02/2018, al cui verbale costituiscono parti integranti la Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica prot. n. 6904 del 01/02/2018 comprensiva del parere del Comitato Tecnico prot. n. 6900 del 01/02/2018, ed il Parere della Commissione VAS n. 236 del 19/12/2017;

Dato atto

che la Regione del Veneto con DGRV n. 427 del 10/04/2013 ha adottato la variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica, e che pertanto il Comune è tenuto a rispettare le relative misure di salvaguardia;

Rammentato che

- il Comune è tenuto a sospendere ogni determinazione sulle domande relative ad interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica del territorio che risultino in contrasto con le prescrizioni e i vincoli contenuti nel PTRC e che l'attuazione delle previsioni del PAT e del PI è subordinata al rispetto delle condizioni di cui all'art. 7 delle norme tecniche dello stesso;
- ai sensi dell'art. 10 delle Norme del vigente PTCP, il Comune dovrà verificare e curare l'assetto della rete idraulica minore, allo scopo di provvedere alla predisposizione a livello intercomunale, in forma organica e integrata, di apposite analisi e previsioni, raccolte in un documento denominato “Piano delle Acque” d'intesa con i Consorzi di bonifica e la Provincia, quale strumento a livello comunale di verifica e pianificazione della rete idraulica locale e di convogliamento delle acque meteoriche, visto anche l'art. 20 comma 1bis delle Norme Tecniche della variante al PTRC adottata con DGR n. 427 in data 10/04/2013.
- l'attuazione delle strategie del PAT dovrà essere effettuata in coordinamento e coerentemente con il Piano Comunale di Emergenza Protezione Civile.

Considerato che il Consiglio regionale del Veneto ha recentemente approvato la Legge regionale 6 giugno 2017, n. 14, recante *Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio"*;

Dato atto che la sopracitata LR 14/2017 all'art. 13 comma 7 stabilisce che *I piani di assetto del territorio (PAT) già adottati alla data di entrata in vigore della presente legge possono concludere il procedimento di formazione del piano secondo le disposizioni vigenti al momento della loro adozione.*

Vista la delibera di Giunta Comunale n. 141 del 08/08/2017 "PRESA D'ATTO SCHEDE ED ELABORATI DA TRASMETTERE ALLA REGIONE AI SENSI DELLA L.R. 14/2017" ed i relativi documenti allegati nei quali sono rappresentati e descritti gli ambiti di urbanizzazione consolidata, secondo la definizione puntualizzata all'art. 2, comma 1, lettera e) della LR 14/2017;

Considerato che il Comune dovrà adeguarsi alle nuove disposizioni regionali ai sensi dell'art. 13 comma 10 della LR 14/2017.

Dato atto che

il presente provvedimento non rispetta il termine previsto dal Regolamento sui Procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (deliberazione di Consiglio 37/2013) che è di giorni 365 indicativi (ID proc. n. 43 "Formazione e approvazione degli strumenti urbanistici comunali (PAT/PATI) mediante procedura concertata") per ragioni non imputabili alla volontà dell'Amministrazione;

risultano invece rispettati dagli uffici provinciali i termini previsti dal "Regolamento operativo sui termini e le modalità dell'attività di copianificazione e valutazione dei PAT/PATI" approvato con deliberazione del Commissario Straordinario nell'esercizio dei poteri della Giunta Provinciale n. 178 del 08/10/2014;

Visto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017-2018-2019 (PTPCT 2017-2018-2019), approvato con decreto del Presidente della Provincia di Vicenza n. 9 del 31/01/2017, contenente specifiche indicazioni per l'area del governo del territorio, in attuazione della delibera ANAC n. 831 del 03/08/2016;

Dato atto che l'attività istruttoria svolta dagli uffici provinciali nell'ambito della copianificazione del PAT è stata effettuata in osservanza del sopracitato PTPCT 2017-2018-2019;

Considerato che in sede di Conferenza di Servizi del 22/02/2018, per l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio, il Sindaco del Comune di Camisano Vicentino ed il Dirigente del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio della Provincia di Vicenza hanno dichiarato, per quanto di competenza, *che non esistono conflitti di interesse potenziali al fine dell'approvazione del piano in conferenza di servizi e pertanto, una volta adempiuto a detto obbligo, nessun ulteriore onere è dovuto alla Provincia di Vicenza che, evidentemente, non è tenuta a verificare l'esistenza di situazioni di incompatibilità non espressamente dichiarate;*

Visto che ai sensi della LR 11/2004, art. 15 comma 6, per concludere il procedimento di formazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Camisano Vicentino mediante procedura concertata risulta necessario procedere alla ratifica delle decisioni assunte dalla Conferenza dei Servizi;

Visto che ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004 il piano diventa efficace quindici giorni dopo

la pubblicazione nel BUR del provvedimento di approvazione e del relativo atto di ratifica della Giunta Provinciale ed ha validità a tempo indeterminato;

Visto l'art. 1 comma 55 della Legge 07.04.2014 n. 56 riguardante le prerogative e competenze del Presidente della Provincia.

Richiamata la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 25 del 17/07/2017 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2017-2019;

Visto che con Decreto Presidenziale n. 65 del 01/08/2017 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2017/19;

Preso atto del parere espresso dal dirigente interessato in ordine alla regolarità tecnica;

Preso atto del visto di legittimità alle leggi, statuto e regolamenti espresso dal Segretario Generale di cui al Decreto presidenziale n. 11 del 27/10/2014;

DECRETA

- di ratificare, ai sensi degli articoli 15, comma 6, della LR n. 11/2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Camisano Vicentino - a seguito degli esiti della Conferenza dei Servizi del 22/02/2018, il cui verbale prot. n. 11967, completo di tutti gli allegati, è allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante, All.A;
- di disporre la pubblicazione di un estratto del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
- di specificare che, ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni, può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria presso:
 - Comune di Camisano Vicentino, Ufficio Tecnico;
 - Provincia di Vicenza, Settore Sviluppo Economico - Servizi al Territorio e Ufficio Segreteria;

precisando che a fronte di eventuali incongruenze è da considerarsi prevalente la volontà espressa dalla Conferenza dei Servizi del 22/02/2018 al cui verbale costituiscono parti integranti la Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica prot. n. 6904 del 01/02/2018 ed il Parere della Commissione VAS n. 236 del 19/12/2017;

- di attestare che, oltre a quanto indicato nei punti precedenti del dispositivo del presente provvedimento, non vi sono altri riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dal DL 174/12).

Vicenza, 28/02/2018

**Sottoscritta dal Presidente della Provincia
(VARIATI ACHILLE)
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: Arch. Roberto Josè Bavaresco



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

Proposta di Decreto Presidenziale

Settore URBANISTICA
proposta n. 183/2018

OGGETTO: COMUNE DI CAMISANO VICENTINO. PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO. RATIFICA AI SENSI DELL'ART. 15 COMMA 6 DELLA L.R. N. 11/2004.

VISTO DI CONFORMITA' ALLE LEGGI, STATUTO E REGOLAMENTI
SULLA PROPOSTA DI DECRETO PRESIDENZIALE
(ai sensi del Decreto del Presidente n. 11 del 27/10/2014)

Favorevole () Contrario

.....

Vicenza, 28/02/2018

**Sottoscritto dal Segretario
(MACCHIA ANGELO)
con firma digitale**



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

Proposta di Decreto Presidenziale

Settore URBANISTICA
proposta n. 183/2018

OGGETTO: COMUNE DI CAMISANO VICENTINO. PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO. RATIFICA AI SENSI DELL'ART. 15 COMMA 6 DELLA L.R. N. 11/2004.

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA
SULLA PROPOSTA DI DECRETO PRESIDENZIALE

Favorevole Contrario

.....

Vicenza, 26/02/2018

**Sottoscritto dal Dirigente
(BAVARESCO ROBERTO)
con firma digitale**



COMUNE DI CAMISANO VICENTINO
PROVINCIA DI VICENZA

VERBALE DI CONFERENZA DI SERVIZI
art. 15 comma 6 L.R.11/04

Prot. n. 11967

22/02/2018

L'anno **2018**, il giorno **22** (ventidue) del mese di **Febbraio**, alle **ore 10:00**, presso gli Uffici del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio, Contrà Gazzolle, 1, Vicenza, si è riunita la Conferenza di Servizi convocata dal Comune di Camisano Vicentino, ai sensi dell'art. 15 comma 6 della L.R. 11/04, avente per oggetto:

Approvazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT)
ed esame delle osservazioni pervenute.

Sono presenti, in qualità di rappresentanti delle Amministrazioni interessate:

Comune di Camisano Vicentino	Arch. Andrea Lotto	Assessore all'Urbanistica delegato dal Sindaco pro-tempore con delega prot. n. 2379 del 15/02/2018, in attuazione della DCC n. 73 del 19 dicembre 2016
Provincia di Vicenza	Santo Montagna	Consigliere delegato Pianificazione territoriale provinciale di coordinamento.
Provincia di Vicenza	Arch. Roberto Josè Bavaresco	Dirigente del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio, in attuazione della DGP n. 278 del 16/10/2012

Sono inoltre presenti:

Arch. Chiara Zorzan	Provincia di Vicenza – Funzionario Tecnico - Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio
Geom. Aldalberto Segato	Responsabile Ufficio Tecnico del Comune di Camisano Vicentino

Premesso

- che l'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 nel quadro della procedura concertata per la formazione del Piano di Assetto del Territorio prevede che l'approvazione del Piano avvenga mediante conferenza di servizi alla quale partecipano gli Enti interessati, come confermato dagli Atti di Indirizzo approvati ai sensi dell'art. 50 della Legge Regionale in riferimento, con DGRV n. 3178 del 08/10/2004 e smi;
- che in data 02/05/2012 è avvenuto il trasferimento delle competenze in materia urbanistica alla Provincia di Vicenza, attraverso l'approvazione del suo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale da parte della Regione Veneto, con DGR n. 708 del 02/05/2012;
- che in data 11/09/2012 è stato sottoscritto tra la Regione Veneto e la Provincia di Vicenza l'accordo per la gestione delle competenze in materia urbanistica alle

province.

- che l'accordo di copianificazione per la redazione del PAT è stato sottoscritto fra il Comune di Camisano Vicentino e la Provincia di Vicenza in data 23/04/2013 prot. n. 29858.
- che in data 05/12/2016 gli elaborati che costituiscono il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Camisano Vicentino sono stati sottoscritti dal Dirigente del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio della Provincia di Vicenza e dal Sindaco del Comune (verbale di sottoscrizione prot. n. 81401);
- che con deliberazione n. 73 del 19 dicembre 2016 il Consiglio Comunale di Camisano Vicentino ha adottato il Piano di Assetto del Territorio unitamente alla proposta di Rapporto Ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- che il Piano e la proposta di Rapporto Ambientale adottati sono stati depositati presso la sede municipale, presso la Provincia di Vicenza e presso la Regione Veneto, autorità competente per la VAS, a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi;
- che dell'avvenuto deposito ne è stata data notizia mediante avvisi all'albo pretorio del Comune di Camisano Vicentino, e sul BUR, nonché con comunicazioni sul sito internet del Comune;
- che il Comune di Camisano Vicentino con deliberazione di Giunta Comunale n. 266 del 27/12/2017, acquisita agli atti della Provincia al prot. n. 4050 del 19/01/2018, ha preso atto della conclusione del procedimento per la presentazione delle osservazioni/contributi al P.A.T. attestando che risultano pervenute entro i termini n. 17 osservazioni (dal 30/12/2016 al 28/02/2017), oltre a n. 5 osservazioni pervenute fuori termine, per un totale di n. 22 osservazioni (di cui nessuna riferita al Rapporto Ambientale); e precisando altresì che le n. 5 osservazioni fuori termine sono state comunque accettate e analizzate.
- che sul Rapporto Ambientale Preliminare hanno avuto luogo le consultazioni previste dall'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 e sullo stesso è stato acquisito il parere della Commissione Regionale VAS n. 20 del 26/02/2013 di cui alla DGRV n. 3262 del 24/10/2006, secondo le procedure di cui alla DGRV n. 791 del 29/03/2009;
- che la Giunta Regionale con DGR n. 427 del 10/04/2013 ha adottato la variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica.

Visto che

- in data 01/02/2018 il Comitato Tecnico Intersettoriale provinciale, istituito con deliberazione del Commissario Straordinario n. 186 del 12/06/2012, si è riunito per l'esame del PAT, esprimendo il parere prot. n. 6900/2018 di cui all'allegato sub B;
- in data 01/02/2018 il Dirigente responsabile della VTPU della Provincia di Vicenza ha espresso il parere tecnico favorevole VTPU n. 6904/2018 come da allegato sub A;
- in data 19/12/2017 la Commissione Regionale VAS, autorità ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica, ha rilasciato il parere n. 236 sul Rapporto Ambientale del PAT del Comune di Camisano Vicentino, positivo condizionatamente ad alcune prescrizioni cui ottemperare prima dell'approvazione ed in sede di attuazione del piano;
- con nota prot. n. 2442 del 15/02/2018 è stata convocata dal Sindaco del Comune di Camisano Vicentino per il giorno 22/02/2018 alle ore 10:00, presso la sala riunioni del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio della Provincia di Vicenza, la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 15 comma 6 della L.R. 23 aprile 2004 n. 11, per la valutazione del Piano di Assetto del Territorio e delle osservazioni pervenute;
- il Comune ha provveduto a predisporre la Dichiarazione di sintesi (VAS) ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 152/2006 smi., nonché la dichiarazione liberatoria di responsabilità sulla proprietà industriale ed intellettuale (allegato F alla DGR 2299/2014) e la dichiarazione sostitutiva di certificazione (allegato G alla DGR 2299/2014).

Visto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017-2018-2019 (PTPCT 2017-2018-2019), approvato con decreto del Presidente della Provincia di Vicenza n. 9 del 31/01/2017, contenente specifiche indicazioni per l'area del governo del territorio, in attuazione della delibera ANAC n. 831 del 03/08/2016.

Dato atto che l'attività istruttoria svolta dagli uffici provinciali nell'ambito della copianificazione del PAT è stata effettuata in osservanza del sopracitato PTPCT 2017-2018-2019.

Considerato che il Consiglio regionale del Veneto ha approvato la Legge regionale 6 giugno 2017, n. 14, recante *Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio"*;

Dato atto che la sopracitata LR 14/2017 all'art. 13 comma 7 stabilisce che *I piani di assetto del territorio (PAT) già adottati alla data di entrata in vigore della presente legge possono concludere il procedimento di formazione del piano secondo le disposizioni vigenti al momento della loro adozione.*

Vista la delibera di Giunta Comunale n. 141 del 08/08/2017 "PRESA D'ATTO SCHEDE ED ELABORATI DA TRASMETTERE ALLA REGIONE AI SENSI DELLA L.R. 14/2017" ed i relativi documenti allegati nei quali sono rappresentati e descritti gli ambiti di urbanizzazione consolidata, secondo la definizione puntualizzata all'art. 2, comma 1, lettera e) delle LR 14/2017;

Considerato che il Comune dovrà adeguarsi alle nuove disposizioni regionali ai sensi dell'art. 13 comma 10 della LR 14/2017.

Rammentato che

- il Comune è tenuto a sospendere ogni determinazione sulle domande relative ad interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica del territorio che risultino in contrasto con le prescrizioni e i vincoli contenuti nel PTRC e che l'attuazione delle previsioni del PAT e del PI è subordinata al rispetto delle condizioni di cui all'art. 7 delle norme tecniche dello stesso;
- ai sensi dell'art. 10 delle Norme del vigente PTCP, il Comune dovrà verificare e curare l'assetto della rete idraulica minore, allo scopo di provvedere alla predisposizione a livello intercomunale, in forma organica e integrata, di apposite analisi e previsioni, raccolte in un documento denominato "Piano delle Acque" d'intesa con i Consorzi di bonifica e la Provincia, quale strumento a livello comunale di verifica e pianificazione della rete idraulica locale e di convogliamento delle acque meteoriche, visto anche l'art. 20 comma 1bis delle Norme Tecniche della variante al PTRC adottata con DGR n. 427 in data 10/04/2013.
- l'attuazione delle strategie del PAT dovrà essere effettuata in coordinamento e coerentemente con il Piano Comunale di Emergenza Protezione Civile.

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Sindaco del Comune di Camisano Vicentino assume la presidenza della Conferenza di Servizi; funge da segretario il geom. Aldalberto Segato, responsabile dell'Area Tecnica del Comune.

Il Comune di Camisano Vicentino:

- presenta alla visione gli elaborati del PAT, già aggiornati a seguito dei pareri acquisiti, con particolare riferimento al parere della VTPU ed al parere motivato della Commissione Regionale VAS; in relazione a ciò consegna la certificazione di adeguamento del 15/02/2018 prot. n. 2371 a firma del Sindaco, del Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Camisano Vicentino e del progettista del Piano, (allegato sub E).
- presenta (allegato sub E) una "relazione di adeguamento" nella quale sono evidenziati puntualmente gli adeguamenti e modifiche di cui sopra.

La Conferenza:

- procede all'esame delle osservazioni, prendendo visione delle proposte di controdeduzione di cui al parere allegato B, condividendone le valutazioni e ritenendo di accogliere le osservazioni ritenute "accoglibili" dallo stesso, non accogliere le osservazioni ritenute "non accoglibili" e "non pertinenti", accogliere parzialmente le osservazioni ritenute "accoglibili parzialmente".
- valuta le integrazioni proposte dal parere allegato B ai fini di garantire la compatibilità con il PTCP approvato e con la legislazione vigente;

- valuta gli elaborati del PAT così come aggiornati dal Comune, dando atto che le integrazioni introdotte non rappresentano modifiche sostanziali del Piano né inficiano gli intendimenti originari né gli obiettivi né i criteri generali del Piano.

Il Sindaco del Comune di Camisano Vicentino ed il Dirigente del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio della Provincia di Vicenza dichiarano, per quanto di competenza, che non esistono conflitti di interesse potenziali al fine dell'approvazione del piano in conferenza di servizi e pertanto, una volta adempiuto a detto obbligo, nessun ulteriore onere è dovuto alla Provincia di Vicenza che, evidentemente, non è tenuta a verificare l'esistenza di situazioni di incompatibilità non espressamente dichiarate.

Gli Enti come sopra rappresentati in Conferenza:

- VISTA la Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 "Norme per il Governo del Territorio";
- VISTI gli "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 - Norme per il Governo del Territorio" approvati con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3178 del 08 ottobre 2004 e successive modifiche;
- VISTA la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO l'art. 13 della Legge 8 luglio 1986 n. 349;
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2988 del 01/10/2004;
- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 101 del 21/11/2006;
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 791 del 29/03/2009;
- VISTO l'art. 48 comma 4 della L.R. 11/04 e l'art. 3 della L.R. 26/2009;
- VISTO che in data 02/05/2012 è avvenuto il trasferimento delle competenze in materia urbanistica alla Provincia di Vicenza, attraverso l'approvazione del PTCP della Provincia di Vicenza da parte della Regione Veneto;
- PRESO ATTO della deliberazione di Consiglio Comunale di adozione del PAT n. 73 del 19/12/2016;
- VISTO il parere sulla Compatibilità idraulica espresso Regione del Veneto – Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione - Sezione di Vicenza – Ufficio Opere Idrauliche prot. n. 203319 del 24/05/2016, ai sensi della DGRV n. 1841 del 19/06/2007, come modificata con DGRV n. 2948 del 06/10/2009 che fa proprio il parere del Consorzio di Bonifica Brenta prot. n. 6726 del 13/05/2016;
- VISTO il Parere della Commissione Regionale VAS sul R.A. n. 236 del 19/12/2017;
- VISTO il Decreto n. 131 del 03/10/2017 del Dirigente della Direzione Urbanistica Regionale di validazione del Quadro Conoscitivo del Piano;
- VISTA la Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (VTPU) della Provincia prot. n. 6904 del 01/02/2018, allegata al presente verbale;
- VISTA la LR 32/2013 in merito all'applicazione dell'art. 38 delle Norme Tecniche del PTRC.
- VISTO l'art. 13 comma 7 della LR 14/2017.

a) esprimono consenso unanime al Piano di Assetto del Territorio adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 73 del 19/12/2016, con le seguenti precisazioni:

1. è fatto proprio il parere della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (VTPU) prot. n. 6904 del 01/02/2018 e agli atti in essa richiamati;
2. per quanto riguarda le osservazioni pervenute, la Conferenza dei Servizi si conforma integralmente al parere della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (VTPU), che viene allegato al presente verbale, costituendone parte integrante; nello specifico, sono accolte le osservazioni ritenute "accoglibili" dal parere allegato B, non accolte le osservazioni ritenute "non accoglibili" e "non pertinenti", accolte parzialmente le osservazioni ritenute "parzialmente accoglibili".
3. il parere favorevole è espresso pertanto sugli elaborati adottati con deliberazione di Consiglio sopraccitata ed aggiornati a seguito dell'accoglimento delle osservazioni pervenute e delle integrazioni apportate a seguito del parere VTPU e degli atti in essa richiamati, del parere della Commissione Regionale VAS, e del Decreto del Dirigente della Dir. Urbanistica regionale di validazione del Quadro Conoscitivo del Piano, costituenti il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Camisano Vicentino.

b) esprimono consenso unanime all'approvazione del Piano completo del Rapporto Ambientale (VAS) adottato unitamente al PAT, composto da:

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

- Elaborato Relazione Tecnica
- Elaborato Relazione di Progetto
- Elaborato Relazione Sintetica
- ELABORATI GRAFICI, redatti alla scala 1:10.000
 - tav. 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
 - tav. 2 – Carta delle invarianti
 - tav. 3 – Carta della fragilità
 - tav. 4a – Carta della trasformabilità – Ambiti Territoriali Omogenei
 - tav. 4b – Carta della trasformabilità – Azioni Strategiche, valori e tutele;
- Elaborato Norme tecniche

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

- Rapporto Ambientale
- Allegati al Rapporto Ambientale:
 - Allegato 1 – Tabelle riassuntive delle indicazioni degli Enti e della Commissione VAS;
 - Allegato 2 – Scala 1:10.000 – Aree previste dal P.R.G. soggette a P.U.A. - (Opzione "0");
 - Allegato 3 – Schede operative sintetiche di valutazione degli ATO;
 - Allegato 4a – Mosaico pianificazione in atto P.T.C.P. di Vicenza e Padova;
 - Allegato 4b – Mosaico pianificazione in atto P.A.T.I. del Medio Brenta;
 - Allegato 4c – Mosaico pianificazione in atto P.A.T. Comuni contermini;
- Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale;
- Relazione tecnica relativa alla non necessità di procedura V.Inc.A. - Modello All. E DGR 2299/2014.



ELABORATI INFORMATICI

- DVD - Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo, correlata agli elaborati progettuali e di analisi agronomico-ambientale e geologica.

c) allegano al presente verbale, del quale ne costituiscono parte integrante, i seguenti documenti:

- ALL. A: parere VTPU prot. n. 6904 del 01/02/2018;
- ALL. B: parere prot. n. 6900 del 01/02/2018 del Comitato Tecnico Intersectoriale, istituito con deliberazione n. 186 del 12.06.2012 del Commissario Straordinario della Provincia di Vicenza, comprensivo di allegati,
- ALL. C: Parere della Commissione Regionale VAS n. 236 del 19/12/2017;
- ALL. D: Decreto del Dirigente della Direzione Urbanistica regionale n. 131 del 03/10/2017 di Validazione del Quadro Conoscitivo;
- ALL. E: Relazione di adeguamento, corredata della certificazione di adeguamento prot. n. 2371 del 15/02/2018 sottoscritta dal Sindaco, dal Responsabile dell'Area Tecnica Comunale e dai progettisti del piano.

d) danno atto che ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR 11/2004, il piano si intende approvato e sarà successivamente ratificato dal Presidente della Provincia;

e) danno atto che non si rende necessario modificare ulteriormente gli elaborati che il Comune ha fornito in sede di questa conferenza e che gli stessi possono essere immediatamente sottoscritti;

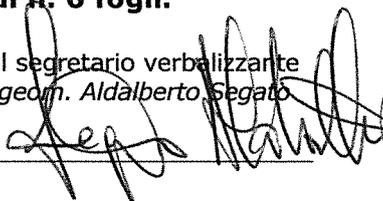
f) gli Enti convenuti, preso atto ed assunto formale impegno a dare attuazione a quanto sopra, passano alla sottoscrizione di n. 2 copie degli elaborati del PAT, di cui una rimane agli atti della Provincia e l'altra viene restituita al Comune di Camisano Vicentino;

- g) danno atto che le integrazioni introdotte agli elaborati, approvate in questa sede, non rappresentano modifiche sostanziali del Piano né inficiano gli intendimenti originari né gli obiettivi né i criteri generali dello stesso;
- h) danno atto che il Comune dovrà procedere, successivamente alla pubblicazione nel BUR della delibera di Giunta Regionale di cui all'art. 4, comma 2 della L.R. 14/2017, all'adeguamento del PAT ai sensi dell'art. 13 comma 10 della medesima legge;
- i) danno atto che il Comune si impegna all'immediata pubblicazione degli elaborati tecnici del PAT nella sezione trasparenza del proprio sito istituzionale, ai fini dei successivi adempimenti di competenza provinciale e comunale ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 33/2013.

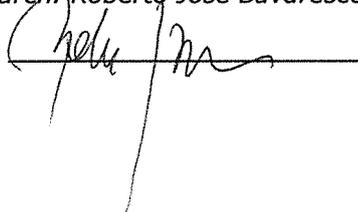
Pertanto la conferenza si chiude alle ore 10:30.

Il presente verbale è composto di n. 6 fogli.

Il segretario verbalizzante
geom. *Aldalberto Segato*

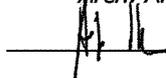


Per la **Provincia di Vicenza**
il Dirigente del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio
arch. *Roberto Josè Bavaresco*



Per il **Comune di Camisano Vicentino**

L'assessore all'Urbanistica
Arch. *Andrea Lotto*





PROVINCIA DI VICENZA
VALUTAZIONE TECNICA PROVINCIALE URBANISTICA
ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012

ARGOMENTO del 01.02.2018

Prot. n. **6904**

OGGETTO: Comune di CAMISANO VICENTINO

PARERE PER APPROVAZIONE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO - PAT, ADOTTATO CON DCC N. 73 DEL 19/12/2016. ART. 15, LR N. 11/2004.

Premesso che:

Il Comitato Tecnico Intersettoriale istituito con deliberazione del Commissario Straordinario n. 186 n. 12.06.2012, si è riunito in data 14/12/2017, per l'esame del Piano in oggetto;

Il sopraccitato Comitato si è espresso con **voti unanimi** favorevoli dei **4** (quattro) presenti aventi diritto al voto, esprimendo **parere favorevole** all'approvazione del Piano in oggetto con le prescrizioni contenute nell'allegato A);

Il Sindaco del Comune di Camisano Vicentino è stato invitato con nota prot. n. 3347 del 17/01/2018 ed ha delegato a partecipare alla seduta del Comitato del 01/02/2018 l'Assessore all'urbanistica arch. Andrea Lotto, per la discussione dell'argomento in oggetto;

Il Dirigente del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio della Provincia di Vicenza, incaricato della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (V.T.P.U.):

Visto il D.lgs. 267/2000;

Vista la L.R. 23.04.2004, n.11;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato nel parere prot. n. 6900 del 01/02/2018 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica, ne costituisce parte integrante;

E' DEL PARERE

che il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Camisano Vicentino, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 73 del 19/12/2016, sia meritevole di approvazione con le prescrizioni espresse dal Comitato Tecnico Intersettoriale.

**Il Dirigente del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio
incaricato della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica**

Arch. Roberto Josè Bavaresco

- firmato digitalmente -



PROVINCIA DI VICENZA

COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE

ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012

ARGOMENTO del 01.02.2018

Prot. n. **6900**

OGGETTO: Comune di CAMISANO VICENTINO

PARERE PER APPROVAZIONE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO - PAT, ADOTTATO CON DCC N. 73 DEL 19/12/2016. ART. 15, LR N. 11/2004.

Il giorno 1 febbraio 2018 presso Palazzo Nievo - sala Rossa, Contrà Gazzolle 1 (2° piano) sono presenti:

Comitato Tecnico:

Nominativo	Area/Settore	presente	assente
Arch. Roberto Josè Bavaresco, Presidente	Settore Urbanistica - Sviluppo economico e servizi al territorio	X	
Dott. Angelo Macchia	Settore Ambiente e Territorio		X
Dott. Francesco Zanotto, delegato	Servizi caccia e pesca	X	
Dott.ssa Chiara Garbin, delegata	Settore Tutela e Valorizzazione Risorse Naturali Protezione Civile - Servizi di difesa del suolo e protezione civile		X
Arch. Stefano Cestonaro, delegato	Settore LL.PP	X	
Arch. Sandra Brentan	Settore Socio-Culturale Beni Ambientali e Patrimoniali Mobilità - Servizi socio-culturali e turistici	X	
Avv. Paolo Balzani	Settore Avvocatura Affari Legali		X
Dott.ssa Caterina Bazzan	Gestione Patrimonio Immobiliare		X

Presenti n. 4 e assenti n. 4

Comune di Camisano Vicentino:

Nominativo	Funzione	presente
Arch. Andrea Lotto	Assessore all'Urbanistica, delegato dal Sindaco	X
Geom. Aldalberto Segato	Responsabile Ufficio Tecnico	X
Arch. Lara Bonora	Ufficio Tecnico	X

Sono altresì presenti:

Geom. Santo Montagna, consigliere provinciale delegato in materia di Urbanistica;
Arch. Piergiorgio Tombolan, dello Studio Tombolan&Associati di Padova, progettista del PAT;

Arch. Chiara Zorzan, Funzionario Tecnico del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio della Provincia di Vicenza, in qualità di relatore;
Assiste Geom. Nicoletta Frosi, del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio della Provincia di Vicenza in qualità di segretario.

PREMESSA

Il Comune di Camisano Vicentino, in data 23/04/2013, ha sottoscritto con la Provincia di Vicenza l'accordo di copianificazione per la redazione del PAT in forma concertata ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004;

Il PAT del Comune di Camisano Vicentino è stato adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 73 del 19/12/2016 e pubblicato ai sensi dell'art. 15 comma 5 della LR.11/2004.

Con nota prot. n. 3347 del 17/01/2018 il Dirigente del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio ha convocato il Comitato Tecnico per l'espressione del parere VTPU, invitando contestualmente il Sig. Sindaco del Comune di Camisano Vicentino (o suo delegato).

Alle ore 10:15 il Presidente arch. Bavaresco, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta del Comitato;

Relaziona l'arch. Chiara Zorzan.

Relaziona l'arch. Roberto Josè Bavaresco.

CONCLUSIONI

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato istituito con deliberazione del Commissario straordinario n. 186 del 12.06.2012 con n. **4** (quattro) **voti favorevoli** dei presenti aventi diritto di voto,

Esprime parere favorevole con le prescrizioni contenute nell'allegato A)

Si precisa che la valutazione tecnico-amministrativa definitiva degli atti sarà resa prima della conferenza di servizi di approvazione del PAT.

Il Comune dovrà fornire una dichiarazione a firma del Sindaco, del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale e del progettista del PAT, sull'adeguamento degli elaborati al presente parere, al parere della Commissione Regionale VAS e di tutti i pareri previsti dalla vigente normativa, allegando una apposita "Relazione di Adeguamento".

Si stabilisce che il presente parere, corredato dell'istruttoria, verrà trasmesso al Comune di Camisano Vicentino.

**Il Presidente
del Comitato Tecnico Intersettoriale**

arch. Roberto Josè Bavaresco

- firmato digitalmente -

Il Segretario

geom. Nicoletta Frosi

- firmato digitalmente -



PROVINCIA DI VICENZA

SETTORE SVILUPPO ECONOMICO E SERVIZI AL TERRITORIO

Domicilio fiscale: Contrà Gazzolle, 1 - 36100 VICENZA - Codice Fiscale, P. IVA 00496080243
Casella di posta certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CAMISANO VICENTINO

PARERE

Premesse

Ai sensi dell'art. 48, comma 4, la Regione ha esercitato le competenze assegnate per legge alla Provincia fino all'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) avvenuta con delibera di Giunta Regionale n. 708 del 02/05/2012.

A seguito dell'approvazione del PTCP ed in relazione all'assunzione delle competenze in materia urbanistica, l'Accordo di Pianificazione con il Comune di Camisano Vicentino è stato stipulato con la Provincia di Vicenza, a sensi dell'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11.

Il Comune di Camisano Vicentino con proprio provvedimento di Giunta n. 126 del 26.07.2012 ha preso atto del Documento Preliminare per l'adozione del P.A.T ed ha approvato lo "Schema di Accordo di Pianificazione" con la Provincia di Vicenza per la redazione del P.A.T. medesimo.

Con nota prot. n. 11065 del 16/08/2012, acquisita al prot. provinciale al n. 62263 del 23/08/2012, il Comune di Camisano Vicentino ha quindi trasmesso: il documento preliminare; il rapporto ambientale preliminare e l'allegata tavola dei vincoli; la deliberazione della Giunta Comunale n. 57 del 26.07.2012 e lo schema di accordo di pianificazione.

Il Comune di Camisano Vicentino ha provveduto a chiedere il parere alle autorità aventi competenza in materia ambientale. A seguito di tale richiesta risultano pervenuti i seguenti pareri:¹

- Genio Civile di Vicenza prot. 435.376 del 27/09/2012;
- Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza in data 04/10/2012 prot. n. 112.114;
- ULSS n. 6 "Vicenza" del 12/12/2012 prot. 78.985/2012/PREV/UCNI;
- Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione in data 28/12/2012 prot. n. 2745/URB.

La Regione Veneto con nota del 18/03/2013, prot. n. 118154, acquisita al protocollo della Provincia al n. 20747 del 20/03/2013, ha trasmesso il parere n. 20 rilasciato in data 26/02/2013 dalla Commissione Regionale VAS sul rapporto ambientale preliminare.

Con nota prot. n. 4484 del 03/04/2013, (nostro prot. n. 25239 del 05/04/2013) il Comune dà avvio alla fase di concertazione ai sensi dell'art. 5 della LR. 11/2004.

L'amministrazione comunale di Camisano Vicentino con deliberazione di Giunta n. 57 del 04/04/2013 ha adottato il Documento Preliminare ed il Rapporto Ambientale Preliminare e ha stabilito che l'accordo di pianificazione sarà stipulato con la Provincia di Vicenza, ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11.

La Provincia di Vicenza con Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Provinciale n. 73 del 16.04.2013 ha preso atto del Documento Preliminare formulando delle indicazioni per il proseguimento della pianificazione comunale in conformità a quella provinciale; contestualmente è stato anche approvato lo schema di accordo di copianificazione tra il Comune di Camisano Vicentino e la Provincia di Vicenza;

La Provincia di Vicenza e il Comune di Camisano Vicentino hanno sottoscritto in data 23.04.2013 prot. n. 29858 l'accordo per la redazione in forma concertata del Piano di Assetto del Territorio.

¹Informazione ricavata dal parere n. 20/2013 rilasciato dalla Commissione Regionale VAS

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 154 del 02/09/2015 si dà atto della conclusione della fase di concertazione sul Documento Preliminare del PAT approvando la Relazione Finale che espone le risultanze della concertazione stessa;

La Provincia di Vicenza ha trasmesso al Comune di Camisano Vicentino le seguenti comunicazioni:

- prot. n. 16105 del 04/03/2013 relativa all'obbligo di astensione ex art 78 del Dlgs 267/2000 al momento della adozione dei PAT/PATI;
- prot. n. 56939 del 06/08/2013 trasmette parere legale relativo alle fasce di rispetto cimiteriali;
- prot. n. 57781 del 08/08/2013 trasmette DGP 159 del 26/07/2013 relativa alle linee guida provinciali in materia di pianificazione;
- prot. n. 8801 del 05/02/2014 invia richiesta di informazioni in merito al contenzioso relativo al vigente PRG.

Il responsabile dell'Ufficio tecnico comunale con comunicazione prot. n. 17756 del 30/11/2016 (acquisita al prot. Provinciale n. 85848 del 21/12/2016) *conferma l'assenza di contenziosi di carattere urbanistico relativi al vigente PRG comunale*".

Il Comune ha trasmesso la seguente documentazione istruttoria:

- analisi agronomica pervenuta al protocollo provinciale n. 64582 del 18/09/2014 aggiornata con successiva nota pervenuta il 09/02/2016 al prot. n. 8661;
- documentazione geologia aggiornata pervenuta al prot. Provinciale al n. 8496 del 06/02/2015.

I dipendenti del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio della Provincia di Vicenza, coinvolti nella procedura di copianificazione ai sensi dell'art. 15 della LR. 11/2004 con il Comune di Camisano Vicentino, con nota prot. n. 20708 del 26/03/2015, hanno dichiarato di non avere, per quanto a loro conoscenza, situazioni di conflitto di interesse anche potenziale in merito alla Variante al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Romano d'Ezzelino.

A seguito di richiesta di integrazione del prot. n. 16775 in data 08/03/2016, il Comune con nota in data 22/04/2016, acquisita in pari data al protocollo provinciale al n. 27824, ha inoltrato l'aggiornamento richiesto e in data 29/07/2016 il Dirigente del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio della Provincia di Vicenza, prot. n. 51796, ha inviato le proprie considerazioni sulla bozza di piano di cui sopra.

Preliminarmente all'adozione del Piano di Assetto del Territorio sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- Consorzio di Bonifica Brenta prot. n. 6726 del 13/05/2016, favorevole con prescrizioni;
- Regione del Veneto - Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione Sezione di Vicenza - Ufficio Opere Idrauliche prot. n. 203319 del 24/05/2016, favorevole con prescrizioni;
- Commissione Regionale VAS n. 20 del 26/02/2013 sulla Relazione Ambientale al Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio.

Il Comune e la Provincia si sono successivamente incontrati per discutere il parere provinciale e concordare gli adeguamenti da apportare prima della sottoscrizione degli elaborati.

In data 28/10/2016 prot. n. 15976 (nostro prot. n. 73016 del 31/10/2016), il Comune di Camisano Vicentino ha inviato il Quadro Conoscitivo in forma definitiva per il controllo finale del Piano.

In data 05/12/2016 le bozze degli elaborati del Piano di Assetto del Territorio sono state sottoscritte dal Comune di Camisano Vicentino e dalla Provincia di Vicenza (vedi verbale di sottoscrizione prot. n. 81401 del 05/12/2016);

Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Camisano Vicentino è stato quindi adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 73 del 19/12/2016 e risulta formato dai seguenti elaborati:

ELABORATI PAT

- tav. 1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
- tav. 2 - Carta delle invariati
- tav. 3 - Carta della fragilità
- tav. 4a - Carta della trasformabilità - Ambiti Territoriali Omogenei
- tav. 4b - Carta della trasformabilità - Azioni strategiche, valori e tutele;
- Norme tecniche
- Relazione di progetto
- Relazione tecnica

- Relazione sintetica

ELABORATI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

- Rapporto ambientale
 - All. 1 – Tabelle riassuntive delle indicazioni degli Enti e della Commissione VAS;
 - All. 2 – Aree previste dal PRG soggette a P.U.A. (Opzione "0")
 - All. 3 – Schede operative sintetiche di valutazione degli ATO
 - All. 4a – Mosaico pianificazione in atto P.T.C.P. di Vicenza e Padova
 - All. 4b – Mosaico pianificazione in atto P.A.T.I. del Medio Brenta
 - All. 4c – Mosaico pianificazione in atto P.A.T. Comuni contermini
- Sintesi non tecnica
- Relazione tecnica relativa alla non necessità di procedura di V.Inc.A – Modello All. E DGR 2299/2014

ELABORATI INFORMATICI

DVD - Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo, correlata agli elaborati progettuali e di analisi agronomico-ambientale e geologica, versione validata per l'adozione.

La fase di pubblicazione e deposito è stata così esperita:

- albo pretorio on line del comune dal 30/12/2016 al 28/02/2017;
- portale web comunale;
- Provincia di Vicenza, dal 30/12/2016 al 28/02/2017 (vedi registro di pubblicazione n. 1452 del 02/03/2017);
- BUR n. 128 del 30/12/2016.

Si fa presente che l'avviso di deposito non è stato pubblicato sui due quotidiani a diffusione locale in forza della nota regionale del Gruppo di Coordinamento Tecnico-Giuridico del Dipartimento Territorio – Sezione Urbanistica pubblicata il 04/03/2016 avente ad oggetto "Governo del Territorio: pubblicazione online vs pubblicazione cartacea" che, rifacendosi all'art. 32 della L 69/2009, ritiene che "gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati"....."fermo restando la possibilità per le amministrazioni e per gli enti pubblici, in via integrativa, di effettuare la pubblicità sui quotidiani a scopo di maggior diffusione, nei limiti degli ordinari stanziamenti di bilancio".

Dopo l'adozione del Piano, del Rapporto Ambientale, e della Sintesi non Tecnica, sono stati richiesti i pareri a tutti i soggetti aventi competenza amministrativa in materia ambientale, e a seguito di tale richiesta sono pervenuti i seguenti pareri:

- Consorzio di Bonifica Brenta prot. n. 2610 del 21/02/2017;
- Regione Veneto – Area Tutela e Sviluppo del Territorio – Direzione Operativa – Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza prot. n. 31522 del 26/01/2017;
- Autorità di Bacino - Distretto delle Alpi Orientali – Ufficio di Venezia prot. n. 961/URB del 29/03/2017;
- Dipartimento Provinciale di Vicenza Servizio Stato dell'Ambiente ARPAV del 01/03/2017

Direttamente agli Uffici del Settore Urbanistica entro i termini non risultano pervenute osservazioni, come da certificazione prot. n. 15982 del 03/03/2017, trasmessa al Comune di Camisano Vicentino con la medesima nota.

In data 13/11/2017 con note prot. n. 15881, 15879, 15887e 15888, acquisite al protocollo provinciale ai nn. 77044, 77045, 77048 e 77049, il Comune di Camisano Vicentino trasmette copia delle osservazioni e le relative controdeduzioni.

Il Comune di Camisano Vicentino con deliberazione di Giunta Comunale n. 266 del 27/12/2017, acquisita agli atti della Provincia al prot. n. 4050 del 19/01/2018, prende atto della Conclusione del procedimento per la presentazione delle osservazioni/contributi al P.A.T. attestando che risultano pervenute entro i termini n. 17 osservazioni (dal 30/12/2016 al 28/02/2017), oltre a n. 5 osservazioni pervenute fuori termine, per un totale di n. 22 osservazioni (di cui nessuna riferita al Rapporto Ambientale); precisando altresì che le n. 5 osservazioni fuori termine sono state comunque accettate e analizzate.

La LR 6 giugno 2017 n. 14, recante disposizioni per il contenimento del consumo di suolo, prevede all'art. 4 comma 5, come primo adempimento, la compilazione da parte dei comuni della scheda informativa Allegato A corredata dell'elaborato grafico attestante la perimetrazione degli ambiti di edificazione consolidata.

Con deliberazione di Giunta n. 141 del 08/08/2017 il Comune di Camisano Vicentino ha ritenuto doveroso ottemperare alle indicazioni della citata Legge Regionale, prendendo atto dell'individuazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata rappresentati negli elaborati allegati alla suddetta Delibera di Giunta 141/2017 e trasmessi in Regione entro i termini di cui all'art. 4 comma 5 della più volte menzionata LR 14/2017.

In data 04/01/2018 con nota prot. n. 436 è pervenuta alla Provincia un'osservazione da parte della Ditta New Box SPA, prontamente inoltrata al Comune di Camisano con nota prot. n. 630 del 04/01/2018. L'osservazione, già trasmessa dal Comune contestualmente all'invio delle altre osservazioni del PAT, corrisponde a quella identificata con il n. 22.

La Commissione Regionale V.A.S., con il provvedimento n. 236 del 19/12/2017 ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni, ai sensi della DGR n. 3262 del 24.10.2006.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica con decreto n. 131 del 03/10/2017 ha validato con prescrizioni le banche dati che costituiscono il Quadro Conoscitivo del PAT del Comune di Camisano Vicentino, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 11/2004 e della DGR n. 3958 del 12.12.2006.

Il Sindaco del Comune di Camisano Vicentino, o suo delegato, è già stato autorizzato a rappresentare il Comune nella Conferenza dei Servizi per l'esame delle osservazioni e per l'approvazione definitiva del PAT, ex art. 15 comma 6 della LR 11/2004, con la citata deliberazione consiliare di adozione del PAT;

ELABORATI DESCRITTIVI

RIFERIMENTO	ELABORATI PREVISTI	PRESENZA DELL'ELABORATO
Art. 13 L.R.11/2004	Relazione Tecnica	✓
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	Relazione di Progetto	✓
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	Relazione Sintetica	✓
Art. 13 L.R.11/2004	ELABORATI GRAFICI	
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	TAV. 1 - Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale	✓
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	TAV. 2 - Carta delle Invarianti	✓
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	TAV. 3 - Carta delle Fragilità	✓
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	Tav. 4 - Carta delle Trasformabilità	✓
Art. 13 L.R.11/2004	Norme Tecniche di Attuazione	✓
Art. 13 L.R.11/2004	Quadro Conoscitivo	✓
Direttiva 2001/42/CE DGR n. 791 del 31/03/2009	Rapporto Ambientale (V.A.S) ed elaborati	✓
Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e DGR n. 791 del 31/03/2009	Valutazione d'Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) o dichiarazione	✓
	Elaborati analisi geologica	✓
	Elaborati analisi agronomica	✓
DGR n. 2948 del 6/10/2009	Elaborati di valutazione compatibilità idraulica	✓
DGR n. 2948 del 6/10/2009	Parere di compatibilità idraulica rilasciato dal Dirigente dell'Ufficio del Genio Civile competente (Regione Veneto)	✓
DGR n. 2948 del 6/10/2009 Art. 10 PTRC	Parere Consorzio di Bonifica	✓

CONTENUTI DEL PAT - SINTESI

(Estratto dalla Relazione di progetto del PAT)

I 10 criteri di sostenibilità espressi nell'ambito della Conferenza mondiale delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo (Conferenza di Rio de Janeiro - 1992) che hanno costituito riferimento per

l'inquadramento delle strategie da perseguire con la redazione ed attuazione del PAT, e per la definizione degli obiettivi conseguenti, sono così illustrati:

- evitare il consumo eccessivo delle risorse energetiche non rinnovabili (ad esempio i combustibili fossili o il suolo), procedendo ad un loro utilizzo parsimonioso e consapevole;
- limitare l'impiego delle risorse rinnovabili (aria, acqua, risorse naturali ed ambientali), senza superare la capacità di assorbimento e autorigenerazione delle stesse;
- attuare un uso consapevole e una gestione corretta delle sostanze inquinanti, controllare la produzione dei rifiuti (specialmente dei rifiuti pericolosi) e degli scarti;
- conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatica, degli habitat e dei paesaggi, preservando le combinazioni e le interrelazioni tra tali fattori in armonia con le possibilità di fruizione di tali risorse;
- conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche;
- conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali, comprese tradizioni locali e risorse identitarie della comunità;
- conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale, intesa come mix di qualità tra componenti ambientali (aria, rumore, ecc.), percettive (visuali) e servizi;
- proteggere l'atmosfera, cercando di limitare quanto possibile gli effetti negativi globali causati dalle emissioni (global warming, piogge acide, riduzione fascia di ozono, ecc.);
- sensibilizzare maggiormente alle politiche ambientali nell'ambito;
- dell'istruzione, della formazione professionale, della comunità locale;
- promuovere la partecipazione del pubblico al processo decisionale.

Innestata sui criteri di sostenibilità è stata quindi formulata e adottata un'idea guida che orientasse l'intero percorso del PAT: l'idea della qualità, intesa nelle sue specificazioni di qualità ambientale, qualità insediativa e qualità relazionale.

L'idea della qualità ha costituito il riferimento fondamentale per dettare le regole che disciplinano le trasformazioni dell'esistente e i nuovi interventi che verranno realizzati e si è sviluppata in alcuni obiettivi generali di seguito descritti (...)

LA DEFINIZIONE DEGLI ATO E GLI INTERVENTI STRUTTURALI

(Estratto dalla Relazione di progetto del PAT, pag. 8)

Relativamente al Sistema Insediativo il PAT (...) per la definizione degli obiettivi e del fabbisogno locali e la precisazione delle conseguenti scelte progettuali di carattere strutturale e strategico, stabilisce il dimensionamento delle nuove previsioni per A.T.O. sulla base degli specifici caratteri ambientali, insediativi e funzionali:

- *l'insieme degli A.T.O. del sistema ambientale e paesaggistico "A" con prevalenza dei caratteri ambientali e paesaggistici;*
- *l'insieme degli A.T.O. "I" del sistema insediativo, con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo, è caratterizzato dalla presenza dominante della struttura insediativa storica e di recente formazione (sia residenziale che produttiva);*
- *l'insieme degli A.T.O. "P" del sistema produttivo, con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo produttivo di recente formazione (...)*

LA SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZABILE (SAU)

(Estratto dalla Relazione di progetto del PAT,)

Il P.A.T. determina il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola.

La L.R. 23 aprile 2004, n°11 assegna al Piano di Assetto del Territorio (art. 13, comma 1, lettera f) il compito, tra l'altro, di determinare "il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola, avendo riguardo al rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU) e la superficie territoriale comunale (STC)".

Per quanto concerne il calcolo della SAU le analisi agronomiche hanno proceduto alla determinazione di questa attraverso la lettura dettagliata delle ortofoto e la verifica sul campo. Il trattamento delle immagini è stato effettuato utilizzando il supporto informatico, consentendo di individuare e disegnare le singole aree distinte in funzione della destinazione d'uso, e di associare a ciascuna di queste una base dati contenente le informazioni relative all'identificativo ed all'estensione territoriale.

I dati finali risultanti sono i seguenti:

Il P.A.T. determina il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa quella agricola:

- Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) comunale: 22,71 kmq (22.719.014 mq)
- Superficie Territoriale Comunale (S.T.C.): 29,99 kmq (29.990.708 mq);
- Rapporto S.A.U. / S.T.C. = 75,75% > 61,3%
- Zona agricola massima trasformabile = S.A.U. X 1,3% = 295.347,18 mq (29.53.48 ettari)

**Ne consegue che il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola è pari a 295.347,18 mq (29.53.48 ettari).
 SAU trasformabile = 29.53.48 ettari**

(dalla Relazione Agronomico-ambientale, pag. 46)

Per quanto riguarda la copertura del suolo agricolo sono state individuate le seguenti classi di uso del suolo come da leggenda Corine Land Cover fino al livello 5, secondo quanto previsto nel relativo atto di indirizzo.

Codice	Uso del suolo	Superficie	%
21210	Seminativi in aree irrigue	15.610.257	52,05
23100	Prati stabili	6.651.398	22,18
22200	Frutteti e frutti minori	12.839	0,04
22100	Vigneti	68.357	0,23
21141	Colture orticole	47.956	0,16
24200	Sistemi colturali e particellari complessi	153.501	0,51
21241	Vivai	76.688	0,25
61100	Gruppo arboreo	62.249	0,21
51200	Bacini d'acqua	35.769	0,12
SAU		22.719.014	75,75
51100	Corsi d'acqua	653.853	2,18
21132	Tare ed incolti	175.716	0,59
	Viabilità	58.718	0,20
	Urbanizzato	6.383.407	21,28
STC		29.990.708	100

Dimensionamento del PAT

(Dalla Relazione di progetto, pag. 29)

Il PAT concorre ad accrescere il capitale territoriale, inteso come risultato dell'interazione dei "capitali" di tipo sociale, insediativo-infrastrutturale, ambientale e paesaggistico, al fine di migliorare lo stato di benessere reale della popolazione, l'attrattività sociale verso l'esterno, il livello della competitività del sistema economico e la sostenibilità del modello di sviluppo.

Per far fronte ad interventi di compattazione edilizia, rigenerazione dei brani urbani che hanno perso i loro caratteri storici ed identitari, recupero del tessuto morfologico, recupero delle aree urbane non più utilizzate nell'ottica di una complessiva riqualificazione urbana diffusa, di nuova edilizia di qualità, il PAT mette a disposizione mc 345.356, per lo più concentrati all'interno degli ATO di Camisano. Questo per poter investire nella città esistente, migliorarla, renderla più accogliente, non solo per una questione di qualità della vita dei cittadini, ma soprattutto per una questione legata alla necessità di attrarre interesse e investimenti dall'esterno, di costruire rapporti di collaborazione con altre realtà e territori.

Lavorare sulla metamorfosi dell'esistente non vuol dire quindi rinunciare ad immaginare nuovi futuri ma proporre un ridisegno di città che sia capace di esplorare le potenzialità inscritte nei diversi contesti urbani: da qui l'idea di lavorare soprattutto sulle reti e sulle connessioni piuttosto che sull'aggiunta di nuovi insediamenti.

Un ulteriore elemento che va considerato per il territorio di Camisano consiste nel fatto che gli interventi edilizi più consistenti e relativamente recenti caratterizzati da tipologie edilizie plurifamiliari risultano ad oggi in più situazioni sottoutilizzati.

La natura strategica del PAT consente di immaginare ed elaborare nuovi possibili modelli di sviluppo in grado di generare nuove opportunità occupazionali, creando moderni sistemi economici sostenibili coordinati con le politiche di sviluppo nazionali ed europee. Il PAT deve mettere al centro tutte le risorse che il territorio offre, metterle in rete e incentivare le relazioni tra di esse, creando nuovi circuiti di sviluppo che vadano oltre i confini comunali e provinciali. I dati che fotografano la realtà vanno posti all'ordine del giorno nell'agenda delle scelte strategiche e nei processi decisionali di sviluppo posti in essere dagli attori pubblici del territorio.

L'ipotesi di nuove volumetrie residenziali così ipotizzata, viene incrementata di una quota pari al 25% necessaria a permettere l'insediamento di attività complementari e di supporto alla residenza, senza che ciò vada ad erodere il volume strettamente necessario alle esigenze abitative.

Una parte del volume stimato in precedenza è quindi necessaria a:

- realizzare le previsioni di piano non ancora attuate, identificate come "piani urbanistici attuativi" non ancora approvati all'interno del PRG vigente;
- consentire il recupero dell'attuale patrimonio edilizio, senza necessità di attuare ulteriori interventi di nuova edificazione e una conseguente compromissione di altro territorio;
- realizzare cambi d'uso per riconvertire e generare una metamorfosi della città esistente.

Il dimensionamento del PAT costituisce un obiettivo e un progetto che si deve misurare non solo con le dinamiche in atto ma soprattutto con gli assetti strutturali e strategici che il piano intende darsi. Il dimensionamento del PAT è quindi il volano per lo sviluppo e la crescita che si misura e si connette con le potenzialità specifiche, che il Piano degli Interventi ha la possibilità di attivare. Il tema del dimensionamento del piano è quindi un tema complesso che non può trovare soluzione solo in termini statistici e previsionali, legandosi agli orizzonti e al progetto di territorio che il piano vuole darsi; quest'ultimi andranno a determinare la domanda futura di residenza e di altri spazi.

A.T.O.	NOME	Carico insediativo aggiuntivo: residenza e compatibili con la residenza (mc)		
		Nuova previsione	Residuo di P.R.G.	Complessivo
A.1	Il Capitello	5.000	0	5.000
A.2	Vanzo Vecchio	5.000	0	5.000
A.3	San Daniele	5.000	0	5.000
A.4	Badia-San Fermo-Ponte Napoleone	5.000	0	5.000
I.1	Camisano	40.000	167.924	207.924
I.2	Torre Rossa	10.000	20.721	30.721
I.3	Santa Maria	20.000	56.711	76.711
I.4	Rampazzo	10.000	0	10.000
	TOTALE	100.000 mc	245.356 mc	345.356

Dimensionamento residenziale

Residenti insediati (anno 2014): 10.949 ab.

Abitanti Teorici: 2.302 ab. (da volume residuo di PRG e nuove previsioni)

Totale (residenti + ab. Teorici) 13.251 ab.

A.T.O.	NOME	Carico insediativo aggiuntivo complessivo (quantità già presenti nel P.R.G. e nuove previsioni)		
		Produttivo e compatibili (mq di superficie di zona)	Commerciale monofunzionale (mq di superficie lorda di pavimento)	Turistico-ricettivo monofunzionale (mc)
P1	Produttivo Camisano	20.000	0	0
P2	Produttivo Mancamento	42.000	0	0
	TOTALE	62.000 mq	0	0

Dimensionamento Produttivo e compatibili (quantità già presenti nel PRG)

P1+P2= 62.000 mq

VERIFICA DI COMPATIBILITA' ALLA PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE E VALUTAZIONI TECNICHE

PREMESSA

Ai fini dell'adeguamento del PAT alle indicazioni del piano provinciale, si rammenta che l'art. 7 – "disciplina transitoria" delle Norme del PTCP, così come approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 708 del 02/05/2012, dispone che:

Dalla approvazione del PTCP gli strumenti urbanistici comunali e loro varianti adottati dopo l'adozione del PTCP sono approvati in conformità alle direttive e prescrizioni del PTCP e comunque alternativamente:

- a. *restituiti per la rielaborazione in adeguamento al PTCP qualora la necessità di adeguamento al PTCP incida sull'attuabilità dello strumento comunale o sugli obiettivi fondamentali;*
- b. *approvati dalla Provincia con modifiche d'ufficio secondo le disposizioni di legge;*
- c. *approvati in conformità al PTCP secondo le modalità della concertazione, qualora adottati ai sensi dell'art. 15 della LR 11/04.*

ADEGUAMENTO AL PTCP

[rif. L.R. 11/2004, art. 12; DGR n. 828 del 21 marzo 2006. *Atto di indirizzo ai sensi dell'art. 46 della LR 11/85 "Norme per il governo del territorio". Modalità di adeguamento dei piani urbanistici comunali alle previsioni degli strumenti di livello superiore (art 46 c.2 lett. a, LR 11/04)*]

L'art. 12, comma 5, della L.R. 11/2004 stabilisce che l'approvazione del piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) comporta l'obbligo per i comuni di adeguarsi adottando apposite varianti al piano di assetto del territorio (PAT) ed al piano degli interventi (PI) entro il termine massimo di un anno.

Lo stesso articolo (comma 6) prevede anche che le varianti di adeguamento:

- a) *sviluppano le direttive attraverso opportune analisi ed approfondimenti pianificatori;*
- b) *attuano le prescrizioni e adattano la individuazione dei vincoli in relazione alla diversa scala di rappresentazione.*

Si evidenzia che, ai sensi della DGR n. 828 del 21 marzo 2006, *il quadro conoscitivo deve contenere come da atto di indirizzo approvato con DGR 3178/04, le informazioni relative alla pianificazione di livello superiore (si veda la matrice n. 12).*

In primis, è il documento preliminare, di cui alla lett. a) del comma 5 dell'art. 3 della L.R. 11/2004, che richiede una trattazione degli obiettivi di piano e delle scelte strategiche in relazione alle "previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato".

L'adeguamento del PAT e PI alla pianificazione di livello superiore è un processo connaturato alla formazione dello strumento. Come più sopra esposto già in sede di documento preliminare devono essere rapportate le scelte comunali a quelle di livello superiore. Quindi lo strumento già in fase di adozione dovrà conformarsi ai piani sovraordinati anche qualora quest'ultimi fossero solo adottati.

Si dà atto che la Relazione di Progetto del PAT contiene un apposito capitolo relativo alla verifica di coerenza con la pianificazione sovraordinata.

1. FRAGILITÀ

[rif: tav. 2, 3; Norme titolo II]

In merito agli aspetti geologici si prende atto che il PAT si è adeguato all'istruttoria predisposta precedentemente all'adozione inviata al Comune in data 29/07/2016 prot. n. 51796.

Ai sensi dell'art. 10 delle Norme del PTCP, il Comune dovrà verificare e curare l'assetto della rete idraulica minore, allo scopo di provvedere alla predisposizione a livello intercomunale, in forma organica e integrata, di apposite analisi e previsioni, raccolte in un documento denominato "**Piano delle Acque**" d'intesa con i Consorzi di bonifica e la Provincia, quale strumento a livello comunale di verifica e pianificazione della rete idraulica locale e di convogliamento delle acque meteoriche.

Si rileva che in tav. 3 risultano riportate le zone di tutela ex art. 41 LR 11/04.

Al proposito si richiama anche la variante al PTRC adottata con DGR n. 427 in data 10.4.2013 che all'art. 20 - Sicurezza idraulica - delle NT stabilisce che *I Comuni, d'intesa con la Regione e con i Consorzi di bonifica competenti, in concomitanza con la redazione degli strumenti urbanistici comunali e intercomunali provvedono a elaborare il "Piano delle Acque" (PdA) quale strumento fondamentale per individuare le criticità idrauliche a livello locale ed indirizzare lo sviluppo urbanistico in maniera appropriata. La realizzazione avviene, principalmente, per il tramite dell'acquisizione del rilievo completo della rete idraulica secondaria di prima raccolta di pioggia a servizio delle aree già urbanizzate, della rete scolante costituita dai fiumi, dai corsi d'acqua e dai canali, l'individuazione della relazione tra la rete di fognatura e la rete di bonifica, l'individuazione delle principali criticità idrauliche, delle misure atte a favorire l'invaso delle acque, dei criteri per una corretta gestione e manutenzione della rete idrografica minore.*

Si richiede di integrare l'art. 24 delle Norme Tecniche con la seguente frase:

"Ai sensi dell'art. 20 delle NTA del PTRC e dell'art. 10 delle Norme del PTCP il Comune verifica l'assetto della rete idraulica minore, allo scopo di provvedere alla predisposizione anche a livello intercomunale, in forma organica e integrata, di apposite analisi e previsioni, raccolte in un documento denominato "Piano delle Acque" d'intesa con i Consorzi di bonifica e la Provincia, quale strumento a livello comunale di verifica e pianificazione della rete idraulica locale e di convogliamento delle acque meteoriche."

Aree degradate per presenza storica di rifiuti (tav. 2, art. 12 Norme)

Il PTCP non segnala nel territorio comunale di Camisano Vicentino la presenza di "aree degradate per presenza storica di rifiuti".

Si ricorda in ogni caso che l'art. 12 delle Norme del PTCP stabilisce che:

- a. Al rinvenimento di siti in cui, precedentemente all'entrata in vigore della normativa sui rifiuti (DPR 915/82) venivano depositati e sono ancora presenti rifiuti, i proprietari dell'area, i loro attuali gestori, o in via sostitutiva i Comuni territorialmente competenti, devono, oltre a individuare la precisa estensione areale e volumetrica, avviare un'indagine ambientale atta a verificare il possibile rischio ambientale ed igienico sanitario derivanti dalla loro presenza.
- b. I Comuni, in sede di formazione o revisione dei propri strumenti urbanistici, dovranno tenere conto dei risultati delle indagini di cui sopra e garantire l'attuazione delle misure necessarie per evitare rischi di natura igienico sanitaria ed ambientale.
- c. Per i siti già individuati dal PTCP nella tav. 2 e per quelli di nuovo rinvenimento di cui alla lett. a) del presente comma, dovranno essere attuate misure per la verifica del rischio ambientale e igienico-sanitario derivante dalla presenza dei rifiuti storicamente depositati ai sensi della normativa vigente.

Cave (tav. 2, art. 13 Norme)

A seguito di confronto con il competente Ufficio Cave della Provincia si prende atto degli adeguamenti effettuati all'art. 20 delle Norme Tecniche in fase precedente all'adozione del PAT.

Aree Carsiche (tav. 3, art. 14 Norme)

Il Comune di Camisano Vicentino non ricade in aree classificate carsiche disciplinate dall'art. 14 delle Norme del PTCP.

Aree di emergenza per la Protezione Civile (art. 15 Norme)

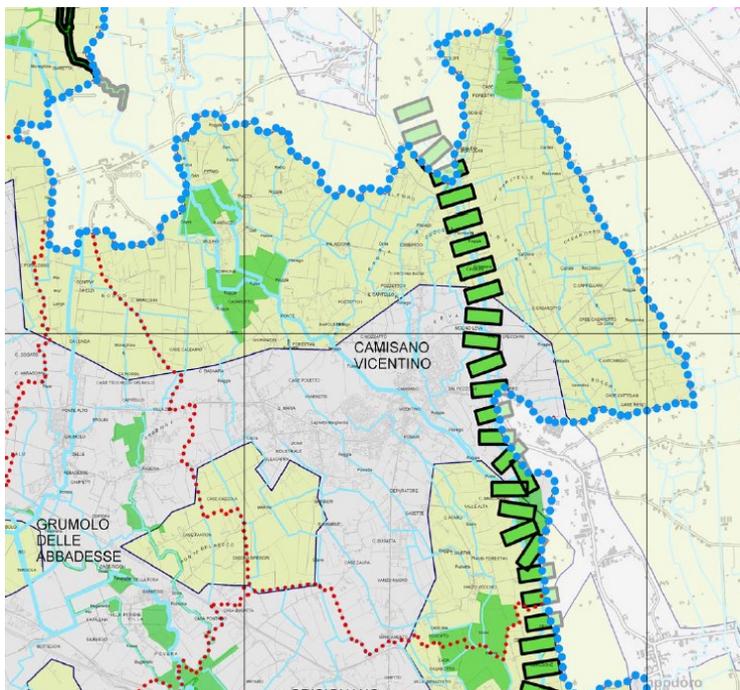
Per le aree di emergenza riportate nel Piano Comunale di Protezione Civile, si fa presente che, qualora l'attuazione delle strategie del PAT preveda in tali ambiti destinazioni tali da pregiudicare la funzionalità delle stesse ai fini del loro utilizzo in situazioni di emergenza, il comune dovrà provvedere all'individuazione di altre aree parimenti idonee.

Le banche dati territoriali aggiornate con il PAT devono costituire il riferimento per l'adeguamento del Piano di Emergenza comunale sotto il profilo tecnico e normativo.

Richiamando la L. 24 febbraio 1992, n. 225, art. 3 e la LR 13 aprile 2001, n. 11, art. 109, si ricorda che l'attuazione delle strategie del PAT dovrà essere effettuata in coordinamento e coerentemente con il Piano Comunale di Emergenza.

2. SISTEMA AGROFORESTALE

[rif: tav. 3, 5; Norme titolo III]



Aree Rurali

Il PTCP recepisce la suddivisione del territorio rurale effettuata dal PTRC distinguendo le seguenti quattro categorie di aree agricole:

- Aree di agricoltura periurbana;
- Aree agropolitane;
- Aree ad elevata utilizzazione agricola;
- Aree ad agricoltura mista a naturalità diffusa .

La parte del territorio comunale di Camisano Vicentino caratterizzata dagli insediamenti è classificata quale area agropolitana, mentre ampie parti di territorio agricolo del Comune sono classificate quali aree ad elevata utilizzazione agricola (terre fertili).

Le direttive generali per le aree rurali (art. 22) del PTCP stabiliscono che i Comuni, in sede di PRC, *“evitano di norma lo sviluppo insediativo nelle aree di agricoltura mista a naturalità diffusa e nelle aree ad elevata utilizzazione agricola (terre fertili).”*

Si dà atto che il PAT riconosce ampie parti di territorio agricolo quali invarianti di natura agricola-produttiva e invarianti di natura paesaggistica denominandole rispettivamente: Ambiti agricoli di maggiore integrità e Ambiti di interesse paesaggistico.

Le direttive di tutela e conservazione di questi ambiti territoriali troveranno applicazione nella disciplina del PI.

Zone agricole di particolare pregio (art. 55)

Il PTCP non segnala la presenza di prati stabili o sistemazioni agrarie di pregio all'interno del territorio comunale di Camisano Vicentino.

3. PREVENZIONE INQUINAMENTO

[rif: Norme titolo IV]

Si richiamano le direttive del PTCP contenute nel titolo IV delle Norme, relative alla tutela dall'inquinamento acustico, dalle emissioni luminose, dai campi elettromagnetici, dal radon ed in generale per le risorse aria, acqua, suolo, e per le risorse energetiche, cui il PI dovrà dare attuazione, per quanto di sua competenza, ove non già disciplinato dal PAT.

Direttive per le aree di ricarica della falda

Il territorio del comune di Camisano Vicentino non ricade nell'area di ricarica della falda così come riportata nel Quadro Conoscitivo del PTCP.

4. RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

[rif: tav. 2; Norme titolo V]

Dalle informazioni in possesso della Provincia e da quanto contenuto nella banca dati del PAT, non risulta siano presenti all'interno del territorio comunale aziende che rientrino nel campo di applicazione del D.Lgs. 26/06/2015, n. 105.

Il Comune dovrà verificare l'eventuale presenza nei territori dei comuni limitrofi appartenenti ad altra provincia (provincia di Padova) di aziende a rischio di incidente rilevante le cui aree a rischio possano interessare il territorio comunale.

Si richiamano le direttive del PTCP contenute nel titolo V delle Norme, in relazione alle Aree a Rischio di Incidente Rilevante (art. 33 Norme).

5. VINCOLI

(rif: tav. 1; Norme titolo VI]

I vincoli e gli altri elementi riportati nella tav. 1 del PTCP risultano dettagliati nella tav. 1 del PAT. Si tratta nello specifico di:

- Vincolo Paesaggistico D.lgs n. 42/2004 – corsi d'acqua, art. 142 comma 1 lett. c);
- Vincolo Sismico - O.P.C.M. n. 3274/2003, DM 14.09.2005 e D.G.R.V. n. 71/2008;
- Vincolo Monumentale D.lgs n. 42/2004;

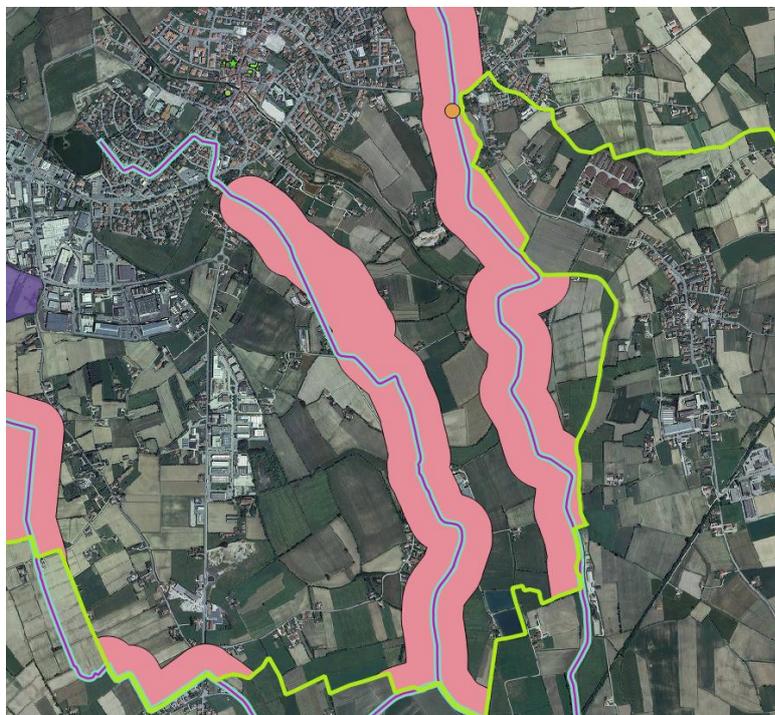
Il territorio comunale non è interessato da SIC e ZPS.

In relazione ai contenuti del PTCP, la tav. 1 del PAT contiene inoltre:

- Aree a pericolosità idraulica in riferimento al PAI;
- Centri Storici
- contesto figurativo della villa di particolare interesse provinciale Capra Barbaran Colleoni.

Nel PAT sono riportati inoltre gli elementi generatori di vincolo - fasce di rispetto:

- depuratore
- rispetto stradale
- cimiteri
- elettrodotti
- gasdotti/metanodotti
- Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico
- Idrografia – rispetto idraulico
- Allevamenti zootecnici intensivi.



Si dà atto che l'art. 8 delle NT del PAT riporta correttamente quanto segue: *Gli ambiti e gli immobili vincolati individuati nella tav. 1 del P.A.T. hanno valore ricognitivo e non esaustivo. La mancata indicazione nel P.A.T. di ambiti o immobili che risultino vincolati a norma di legge non esime dalla rigorosa applicazione della disciplina di cui ai successivi articoli, ancorché non riportati nel quadro conoscitivo.*

Analogamente, l'errata indicazione di ambiti o immobili vincolati nella tav. 1 del P.A.T. che non risultino vincolati a norma di legge, non comporterà l'applicazione della disciplina di cui ai successivi articoli, ancorché riportati nel quadro conoscitivo.

Il venir meno degli elementi generatori di vincolo e/o delle relative disposizioni di legge, a seguito di modificazione degli stessi, fa venir meno la coerenza delle relative norme di tutela.

In merito alla individuazione dei vincoli da parte dei Comuni si richiama quanto contenuto nelle Norme del PTCP (art. 34):

a. I Comuni individuano, utilizzando la carta tecnica regionale a scala di maggior dettaglio, l'esatta delimitazione topografica dei vincoli e degli ambiti dei Piani di livello superiore che insistono sul proprio territorio. Sulla stessa cartografia dovranno essere riportate le delimitazioni delle aree alle quali non si applica la disposizione di cui al comma 1, lettere a), b), c), d), e), g), h), l), m) dell'art.142 del D.Lgs 42/2004. Copia della cartografia e dei relativi shape file, redatti secondo le codifiche regionali, devono essere trasmessi alla Provincia di Vicenza.

b. I Comuni in applicazione dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 provvedono ad aggiornare i propri strumenti urbanistici secondo le deliberazioni del Consiglio Regionale n. 84 dell'08.10.1998 e della Giunta Regionale 2186 del 16.07.2004.

Si richiede che tali informazioni siano contenute nel Quadro Conoscitivo del PAT e riportate nel Piano degli Interventi.

Vincolo Cimiteriale

Si prende atto che in tav. 1 sono state riportate le fasce di rispetto cimiteriale come da PRG vigente. Il PI provvederà alla effettiva definizione della fascia di cui all'art. 338 del RD 1265/1934 come modificato dalla L. 166/2002.

Si ricorda in ogni caso che l'edificabilità nell'ambito delle fasce di rispetto cimiteriale è disciplinata dall'art. 338 del RD 1265/1934 come modificato dalla L. 166/2002.

Si evidenzia che il vincolo della zona di rispetto cimiteriale non è un vincolo che deriva dal PAT ma opera ope legis, e prevale sulle indicazioni dello strumento urbanistico, ove difformi. La sua eventuale indicazione grafica negli strumenti urbanistici non ha carattere costitutivo ma semplicemente ricognitivo, sicché la sua mancata indicazione nel PAT non comporta l'inesistenza del vincolo bensì che la sua estensione sia esattamente quella dei 200m dalla mura di cinta cimiteriale, così come stabilito dall'art 338 RD 1265/34.

Ad ogni buon conto, considerato che la mura di cinta cimiteriale cui si riferisce la norma è quella esistente nel 2002, si demanda al PI di procedere alla sua ricognizione grafica con scala di maggior dettaglio.

L'art. 12 delle Norme Tecniche, paragrafo "Cimiteri", dovrà essere così integrato: "Il PI provvederà alla effettiva definizione della fascia di cui all'art. 338 del R.D. 1265/1934 come modificato dalla L. 166/2002. Eventuali trasformazioni urbanistiche o edilizie dovranno essere attuate o realizzate compatibilmente con la tutela definita dall'art. 338 RD 1265/34 s.m.i".

In riferimento alle aree di urbanizzazione programmata, ricadenti nella fascia di 200 m di cui al citato R.D. 1265/1934, ancorchè previste dal PRG, in fase di redazione del Piano degli Interventi, l'eventuale insediamento dovrà considerare la compatibilità della suddetta previsione con le limitazioni all'edificabilità imposte dalla fascia di rispetto cimiteriale, come definita dalla L. 166/2002, della quale si demanda al PI l'individuazione grafica.

Rete Natura 2000

Il territorio comunale non è interessato da siti della Rete Natura 2000.

Piani d'Area

Il territorio del Comune di Camisano Vicentino non è interessato da Piani d'Area.

6. RISORSE NATURALI

[rif: tav. 3; Norme titolo VII]

Ambiti naturalistici di livello regionale (rif: art. 19 PTRC; TAV. 1.2 PTCP)

Il Comune di Camisano Vicentino non è interessato da ambito naturalistici di livello regionale di cui al PTRC vigente.

Risorgive

Il PTCP non segnala la presenza di risorgive nel territorio comunale di Camisano Vicentino .

Aree verdi periurbane

Tale progettualità del PTCP non interessa il territorio comunale di Camisano Vicentino.

7. CORRIDOI ECOLOGICI

[rif: tav. 3; Norme titolo VIII]

La rete ecologica provinciale è costituita dai seguenti elementi principali:

- Corridoio ecologico primario lungo il fiume Ceresone.
- Corridoi ecologici regionali.
- Aree ad elevata utilizzazione agricola

Il PAT costruisce la rete ecologica sulla base della rete ecologica provinciale, integrandola opportunamente in conseguenza della scala più dettagliata del PAT. Pertanto si rilevano:

- corridoio ecologico secondario, in corrispondenza di Roggia Puina e Roggia Capra;
- Ambiti di interesse paesaggistico (in corrispondenza delle Aree ad elevata utilizzazione agricola).
- Aree Stepping stone

L'art. 15 delle Norme Tecniche disciplina gli Ambiti di interesse paesaggistico, mentre l'art. 37 detta le disposizioni per la rete ecologica, in conformità alle Norme del PTCP.

8. BENI CULTURALI-

[rif: tav. 1, 5; Norme titolo IX]

Ville Venete di Interesse provinciale

Il PTCP individua alla tav. 5 le Ville Venete, tutelate o meno ai sensi del D.Lgs 42/2004, risultanti dal catalogo "La Provincia di Vicenza", pubblicato dall'Istituto Regionale per le Ville Venete, riconoscendo a tutte un interesse provinciale.

Il PTCP dispone una apposita e specifica normativa di recupero, valorizzazione e tutela applicabile alle ville venete, diversificandola in funzione delle loro caratteristiche peculiari e del valore documentale ad esse attribuito.

4. Con riferimento alle risorse culturali il PTCP individua nel proprio territorio:

- a. LE VILLE VENETE DI INTERESSE PROVINCIALE
- b. LE VILLE VENETE DI PARTICOLARE INTERESSE PROVINCIALE
- c. LE VILLE DEL PALLADIO

Le ville individuate nel comune di Camisano Vicentino:

Ville Venete di Interesse provinciale, art. 45	- Casa Misani
Ville Venete di particolare interesse provinciale (allegato A), artt. 45, 46	- Villa Capra, Barbaran, Colleoni
Ville del Palladio (allegato B), artt. 45, 46, 47	/

Il PAT riporta nelle tavv. 2 e 4 le ville sopracitate, recependo per la villa di particolare interesse provinciale il contesto figurativo definito dal PTCP ai sensi dell'art. 46 delle Norme, riportandolo nelle tavv. 1, 2 e 4, e definendo un'adeguata disciplina di tutela all'art. 15 delle Nt.

Poiché l'art. 46 delle Norme del piano provinciale stabilisce che *I Comuni in sede di redazione dello strumento urbanistico, recepiscono i contesti figurativi e i con visuali riportati nell'allegato A delle presenti norme e li disciplinano in analogia a quanto previsto per le invarianti del PAT (art. 13, comma 1, lettera b) LR 11/2004)*, si dà atto che il PAT disciplina il citato contesto figurativo quale invariante di natura paesaggistica (tav. 2).

Con riferimento all'art. 45 delle Norme del piano provinciale che stabilisce che *"Per le Ville venete risultanti dal catalogo "La Provincia di Vicenza" pubblicato dall'Istituto Regionale per le Ville Venete, ad esclusione delle Ville di cui agli artt. 46 e 47 delle presenti norme, i Comuni, nei loro atti di pianificazione, individuano il contesto figurativo per ciascuna Villa veneta, in relazione alla sua peculiarità, alle caratteristiche del suo inserimento nel tessuto urbano e paesaggistico, e dettano una disciplina specifica per la valorizzazione di detto contesto, in aderenza alle direttive del PTCP"*, si dà atto che la Casa Misani ricade in ambito urbanizzato e dunque non risulta possibile individuarne il contesto figurativo di tutela.

Considerato che la disciplina introdotta all'art. 15 non risulta esaustiva rispetto alle direttive dettate all'art. 46 delle Norme Tecniche del PTCP, si chiede di integrare l'art. 15 Contesti figurativi delle Ville Venete - Direttive e prescrizioni con il seguente capoverso: "Per quanto

non riportato nelle presenti norme, si dovrà fare riferimento alle direttive di cui all'art. 46 delle Norme del PTCP".

Centri Storici

Il PTCP individua nel territorio comunale i seguenti centri storici che classifica di grande interesse:

- Camisano, Castello, Rampazzo;

Si dà atto che il PAT indica nelle tavv. 1 e 4 i centri storici del PRG vigente, tra i quali è presente anche il centro storico di Santa Maria, non riportato nell'Atlante Regionale dei Centri Storici regionale.

Il PAT definisce la disciplina per i centri storici agli artt. 17 e 26 delle Nt, adeguata anche in relazione alle direttive di cui all'art. 42 delle Norme del PTCP.

Sistema dei grandi alberi

L'allegato C alle Norme del PTCP "Sistema dei Grandi Alberi" segnala la presenza di:

- 219 - FRASSINO MAGGIORE VIA TORREROSSA

Ai sensi dell'art. 57 delle Norme il Comune deve dettare misure specifiche per la tutela e la conservazione dei grandi alberi dell'elenco di cui all'allegato C, vietando tutti gli interventi che possano comprometterne l'integrità.

Il PAT individua l'elemento tra le invarianti di natura paesaggistica e dispone una specifica normativa di tutela.

Atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza

[rif: allegato D alle Norme]

Ambiti di paesaggio PTRC	29 - Pianura tra Padova e Vicenza
--------------------------	-----------------------------------

In relazione agli ambiti individuati dall'Atlante ricognitivo degli ambiti di paesaggio del nuovo PTRC, il comune ricade nell'ambito di Paesaggio n. 29 – Pianura tra Padova e Vicenza

L'allegato D alle Norme del PTCP, *Atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza*, sulla base degli ambiti paesaggistici dell'Atlante Ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio del nuovo PTRC, restituisce i beni paesaggistici e culturali presenti nel territorio della Provincia di Vicenza, individuando puntualmente sia gli elementi già soggetti a tutela mediante gli articoli 10 (ex L. 1089/1939), 136 (ex L. 1497/1939) e 142 (ex L. 431/1985) del D. Lgs. N. 42/2004, sia quelli che non rientrano in tale regime di tutela.

Per tali ambiti valgono gli obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica riportati nell'allegato D.

Si richiama la variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica, adottata con DGR n. 427 in data 10.4.2013, con riferimento nello specifico al "Documento per la pianificazione paesaggistica", che risulta implementato rispetto all'adozione del 2009.

Elementi di pregio paesaggistico segnalati dal PTCP nel territorio comunale:

Manufatti dell'Archeologia Industriale (tav. 5, art. 43 Norme)	Mulino loc. Levà Mulino loc. Terrerossa
Siti a rischio archeologico (allegato F, art. 41 Norme)	/
Agri centuriati (tav. 5, art. 41 Norme)	/
Centri di Spiritualità e dei Grandi Edifici Monastici (tav. 5, art. 50 Norme)	/
Città Murate, dei Manufatti Difensivi e Siti Fortificati (tav. 5, art. 51 Norme)	/
Luoghi ed elementi della Grande Guerra (tav. 5, art. 52 Norme)	/
Sistema Museale (tav. 5, art. 53 Norme)	/
Linee e Stazioni Ferroviarie Storiche (tav. 5; allegato E, art. 54 Norme)	/
Architettura del Novecento (rif: PTRC, Norme, allegato A - Progetto architetture del Novecento nel Veneto; PTCP, art. 54 Norme)	Cinema "Mantegna", 1963-1964, Q. De Giorgio
Strade storiche (art. 56 Norme)	/

Altri beni storico-culturali (allegato D, art. 58 Norme)	- Parco Ca' Alta - Chiesa di Sant'andrea Loc. Sega Bortolan - Villa Capra loc. S.Maria
--	--

Il PAT inserisce gli elementi segnalati tra le invarianti in tav. 2., disciplinando gli interventi ammissibili all'art. 26 delle Norme Tecniche.

Ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e valorizzare

[rif: tav. 5; Norme art. 59]

Il Comune di Camisano Vicentino non è interessato dal tematismo *Ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e valorizzare*.

9. SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLE RETI DI COMUNICAZIONE

[rif: tav. 4; Norme titolo X]

Il PTCP stabilisce all'art. 61 delle Norme che al fine di impedire la saldatura dei sistemi urbani e mantenere l'identità dei luoghi, naturali e paesaggistici, presenti nel territorio e meritevoli di salvaguardia, i Comuni devono prevedere in sede di PAT/PATI:

- a. la densificazione insediativa attorno ai centri urbani consolidati;
- b. il riordino edilizio lungo gli assi viari nel rispetto della struttura morfologica del territorio e del paesaggio, impedendo la costruzione a cortina lungo le direttrici di traffico di interconnessione tra aggregati insediativi;
- c. la definizione qualitativa degli spazi pubblici;
- d. la valorizzazione dei singoli centri e delle località di dimensione limitata, consolidando la struttura insediativa organizzata attorno alle aree destinate a servizi e spazi pubblici centrali e privati di uso pubblico, e disciplinando gli interventi edilizi diffusi sul territorio, al fine di salvaguardare la percezione del paesaggio.

Inoltre, ai sensi dell'art. 61 delle Norme del PTCP, nell'attuazione delle trasformazioni previste dal PAT dovranno essere seguiti i seguenti criteri di progettazione e di valutazione nell'individuare gli spazi per il soddisfacimento di nuovi bisogni abitativi:

1. individuazione di regole compositive per le nuove addizioni edilizie in sintonia con i caratteri urbanistici ed architettonici degli insediamenti esistenti (altezza degli edifici, tipi edilizi, allineamenti, tipi di copertura, materiali costruttivi ed elementi decorativi), con particolare attenzione nei casi in cui si intervenga con completamenti edilizi e/o saturazione di lotti interclusi;
2. nei casi di progetti di nuova edificazione in aree a contatto con il territorio rurale, dovrà essere opportunamente valutato l'inserimento eco sistemico e paesistico dell'intervento;
3. attribuzione agli interventi di trasformazione urbana ed ai nuovi insediamenti di quote significative di aree destinate a verde, prevedendo la massima continuità delle stesse e individuando collegamenti con i parchi urbani, i giardini e gli spazi pubblici esistenti;
4. localizzazione degli standard, in particolare delle aree verdi, nel caso di nuova edificazione, garantendo la realizzazione di zone di filtro con le aree limitrofe, specialmente se sottodotate;
5. previsione dell'accorpamento delle aree a standard (verde e parcheggi) necessarie ad ogni singolo intervento (trasformazione urbanistica e nei progetti unitari), in spazi adeguatamente ampi e fruibili e progettati in modo da costituire spazi riconoscibili per forma e dimensione. La localizzazione di suddette aree dovrà essere individuata in modo da ottenere un ordinato disegno urbano;
6. il reperimento di aree da destinare a verde pubblico per gli interventi di trasformazione urbana in prossimità dei corsi d'acqua, che dovrà avvenire prioritariamente attraverso la riqualificazione e valorizzazione delle sponde fluviali, creando fasce continue di verde atte a garantire il collegamento tra le diverse parti del territorio.
7. previsione di incentivi per la realizzazione di edifici di ogni tipologia che applichino i principi di qualità architettonica, dell'efficienza energetica, della sostenibilità ambientale, e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Si prende atto che l'art. 29 delle Norme Tecniche del Pat richiama tali direttive.

Il sistema della mobilità

Sentito il Settore LL.PP. della Provincia, il PAT risulta riportare le previsioni progettuali del Piano provinciale riferito alla rete degli itinerari ciclabili. Inoltre, la Relazione di Progetto contiene un apposito paragrafo riferito alle Strategie per il sistema viario.

Si chiede di inserire le seguenti modifiche all'art. 12 - Viabilità delle Norme Tecniche del PAT:

Prescrizioni Direttive

~~Per la determinazione dell'ampiezza delle fasce di rispetto e degli interventi ammissibili valgono le disposizioni di cui agli artt. 26 (Art. 16 Codice della Strada) "Fasce di rispetto fuori dai centri abitati", 27 (Art. 17 Codice della Strada) "Fasce di rispetto nelle curve fuori dai centri abitati", 28 (Art. 18 Codice della Strada) "Fasce di rispetto per l'edificazione nei centri abitati" e 29 (Art. 20 Codice della Strada) "Ubicazione di chioschi od altre installazioni" del D.P.R. n. 495/1992.~~

"Il PI determinerà la corretta individuazione delle fasce di rispetto stradale, con riferimento alla disciplina del Codice della Strada vigente e del relativo Regolamento" .

Inoltre, considerato che l'articolo 34 "Percorsi della mobilità sostenibile" fa riferimento all'art. 82 delle Norme del PTCP, **si chiede di rettificare il riferimento normativo e di sostituirlo con l'art. 64 "Direttive per la mobilità lenta".**

A pag.12 e pag. 18 della Relazione di Progetto si dovrà fare riferimento al piano provinciale della rete degli itinerari ciclabili.

10. INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E DEL TURISMO

[rif: tav. 4; Norme titolo XI]

Insedimenti produttivi

Il PTCP individua quale area produttiva ampliabile la zona produttiva situata a sud-ovest capoluogo, lungo via Vicenza.

Si dà atto che il PAT non inserisce nuove linee preferenziali di sviluppo insediativo con destinazione produttiva.

Sportello Unico Attività Produttive - SUAP

Si prende atto che delle modifiche introdotte a seguito del parere espresso dalla Provincia in fase di pre-adozione.

Commercio

Il dimensionamento del PAT non prevede nuove linee di sviluppo insediativo specifiche per la destinazione commerciale. Le norme del PAT, all'art. 29 "Contenuto e direttive per la localizzazione delle grandi strutture di vendita" si riferiscono alle disposizioni applicative della L.R. 50/2012.

Turismo

Per il settore turistico - ricettivo il PAT valuta la consistenza e l'assetto delle attività esistenti e promuove l'evoluzione delle attività turistiche, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole, che concili le esigenze di crescita con la qualità ambientale, socio-culturale, agroproduttiva, ecc.. I capisaldi del sistema turistico - ricettivo sono costituiti dalla presenza delle risorse esistenti (tra le quali gli ambiti fluviali e le opere idrauliche di regolazione). Le connessioni possono fare riferimento alla rete dei percorsi storici e ai corsi d'acqua. Il PAT quindi:

- promuove la riqualificazione delle emergenze;
- individua le aree e strutture idonee, vocate al turismo di visitazione, all'escursionismo, all'agriturismo, all'attività sportiva, ottimizzando e riqualificando le strutture ricettivo-turistiche esistenti;
- individua i sistemi integrati di fruizione turistica, i percorsi tematici, i percorsi (con strutture) eco-museali, i percorsi enogastronomici,
- provvede all'adeguata dotazione di servizi ed al rafforzamento delle attrezzature esistenti.

11. PIANIFICAZIONE COORDINATA

[rif: tav. 4; Norme titolo XIII]

Il comune di Camisano Vicentino non ricade in ambiti complessi per la formazione di PATI tematici di cui all'art. 88 delle Norme del PTCP.

12. PAT SEMPLIFICATI

[rif: tav. 4; Norme titolo XIV]

Il comune di Camisano Vicentino non rientra nell'elenco di comuni che possono redigere il PAT in forma semplificata ai sensi dell'art. 95 delle Norme del PTCP.

In ogni caso, i PAT-PATI semplificati verranno realizzati solamente dopo l'efficacia dei relativi specifici atti regionali di indirizzo.

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI

Prima dell'adozione del PAT, con nota prot. n. 51796 del 29/07/2016 è stato inviato al comune il parere del dirigente del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio della Provincia in cui, oltre alla verifica di compatibilità al PTCP, sono contenute alcune considerazioni in merito a linee preferenziali di sviluppo insediativo, limiti fisici nuova edificazione, edificazione diffusa, urbanizzazione consolidata, dimensionamento residenziale, coerentemente con gli atti di indirizzo regionali.

Per quanto concerne la parte progettuale si ritiene necessario ribadire che le indicazioni contenute nella Tavola n. 4 del PAT non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli che sono demandate al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori.

In aggiunta al suddetto parere, si ritiene di precisare quanto segue.

INDIVIDUAZIONE DELLE LINEE DI SVILUPPO DEGLI INSEDIAMENTI

Come richiamato dalla variante al PTRC con valenza paesaggistica adottata con DGR n. 427 del 10/04/2013, ai sensi dell'art. 135, comma 4, del D.Lgs. 42/04 la pianificazione territoriale e urbanistica è orientata al principio del minor consumo del territorio e della riqualificazione e recupero delle aree compromesse o degradate.

Al proposito si ritiene necessario ribadire, in riferimento alle principali finalità della Legge 11 del 2004 e all'art. 61 delle Norme del PTCP, che le trasformazioni urbanistiche andranno indirizzate prioritariamente verso soluzioni che privilegino interventi di recupero e di trasformazione dell'esistente, di riqualificazione delle aree degradate, con utilizzazione delle aree extraurbane solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo disponibile con interventi che garantiscano la massima compatibilità ambientale.

Per tutti gli ambiti di trasformazione inoltre si ricorda il rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione dei danni derivanti dai campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti ai sensi della vigente legislazione in materia.

Si richiama la norma Europea UNI CEN TR 14383A2 per la prevenzione del crimine nella pianificazione urbanistica, relativa ai criteri di prevenzione della criminalità e dei comportamenti antisociali per introdurre criteri di sicurezza da inserire nei progetti di nuovi quartieri o nella riqualificazione di zone esistenti.

Per quanto concerne la parte progettuale si ritiene necessario ribadire che le indicazioni contenute nella Tavola n. 4 del PAT non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli che sono demandate al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori.

Si dà atto che il PAT non individua linee preferenziali di sviluppo insediativo ma riconferma le espansioni già previste dal PRG quali "urbanizzazione programmata". Si vedano al proposito le considerazioni al successivo capitolo "aree urbanizzazione consolidata".

AREE DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA

Nella cartografia del PAT, tav. 4, vengono individuate le aree definite come "aree di urbanizzazione consolidata".

L'art. 27 delle NT definisce tali aree come segue: *Il P.A.T. individua le aree di urbanizzazione consolidata che comprendono le parti di territorio dove i processi di trasformazione urbanistica sono sostanzialmente completati o in via di completamento e quelle dell'urbanizzazione programmata prevista dal P.R.G. e non ancora attuata.*

Si prende atto di quanto proposto, ricordando in ogni caso che, qualora siano state incluse nel PAT aree classificate nel PRG vigente come ZTO agricole, le indicazioni della tav. 4 non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori. In sede di formazione del PI o varianti allo stesso, ai sensi dell'art. 18 della LR 11/2004, eventuali trasformazioni in zona diversa da quella agricola, ancorché incluse negli ambiti di urbanizzazione consolidata o di edificazione diffusa nella tav. 4 del PAT, andranno comparate con il dato e la cartografia della SAU esistente ai fini della verifica del rispetto del limite di Superficie Agricola Trasformabile determinato ai sensi dell'atto di indirizzo di cui alla DGR n. 3650 del 25.11.2008.

Per quanto riguarda le aree ricadenti negli ambiti indicati in tav. 4 come "urbanizzazione consolidata", spetta al Comune in sede di PI valutare se le opere di urbanizzazione siano sufficienti a soddisfare il fabbisogno effettivo degli insediamenti e quindi se l'edificazione possa avvenire mediante intervento diretto o PUA.

Il PAT individua altresì con apposita grafia le aree di Urbanizzazione programmata prevista dal P.R.G. e non ancora attuata.

In data 24/06/2017 è entrata in vigore la Legge regionale 6 giugno 2017, n. 14, recante Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".

Con delibera di Giunta comunale n. 141 del 08/08/2017 il Comune di Camisano ha provveduto agli adempimenti richiesti dall'art. 4 della medesima legge regionale, individuando il perimetro di urbanizzazione consolidata secondo i criteri stabiliti nella definizione puntualizzata all'art. 2, comma 1, lettera e) delle LR 14/2017. Dalle valutazioni effettuate dal Comune ed inviate all'ente Regionale, risulta che il "residuo" di suolo previsto trasformabile è pari a 5,36 ha.

Successivamente alla pubblicazione nel BUR della delibera di giunta regionale di cui all'art. 4 della L.R. 14/2017, in un termine di diciotto mesi da tale data, il Comune dovrà adeguarsi alle nuove disposizioni riferite alla quantità max di consumo di suolo ammessa, ai sensi dell'art. 13 comma 10 della LR 14/2017.

EDIFICAZIONE DIFFUSA

Partendo dal concetto che l'individuazione di tali ambiti, così come per tutte le altre rappresentazioni progettuali, non ha valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, che sono demandate al PI, si ritiene di precisare e ribadire altresì che l'indicazione cartografica non può costituire o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori. Tale delimitazione è da intendersi riferita ad ambiti che per omogeneità e consistenza necessitano di azioni di recupero e razionalizzazione, per quanto possibile, degli insediamenti residenziali esistenti in coerenza con gli obiettivi di contenimento e riqualificazione su cui si fonda la Legge Regionale 11.

Sarà compito del PI provvedere alla corretta definizione del limite urbano dell'edificato, in relazione alle destinazioni d'uso e alle aree di pertinenza dei fabbricati esistenti, nel rispetto degli obiettivi generali sopracitati di limitazione del consumo di suolo, del dimensionamento complessivo e dei vincoli e tutele del PAT, della definizione delle previsioni urbanistiche, e avuto cura di verificare che non siano alterati l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate nella Valutazione Ambientale Strategica.

AREE A STANDARD

La dotazione delle aree a servizi del PAT è definita dall'art. 37 della LR 11/2004. Nella tav. 4 risultano individuate le aree a servizi "F" e le aree a parcheggio "P" che rappresentano nuove previsioni o ampliamenti delle esistenti, secondo quanto prevedono gli atti di indirizzo regionali, DGR n. 3178/2004

e s.m.i., senza alcun perimetro, altrimenti la rappresentazione potrebbe rendere conformativa la previsione del PAT, identificando impropriamente delle aree da assoggettare a procedure espropriative.

PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE

In merito alla compatibilità con il PTCP approvato con DGRV n. 708 del 02/05/2012 si demanda alle valutazioni contenute nel capitolo verifica della compatibilità con il PTCP.

Considerato che la Giunta Regionale ha adottato in data 17/02/2009 il nuovo PTRC, e con successiva DGR n. 427 del 10.4.2013 ha adottato la variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica, si ricorda al Comune che dall'adozione del PTRC, fino alla sua entrata in vigore, e comunque non oltre cinque anni dalla data di adozione, il Comune è tenuto a sospendere ogni determinazione sulle domande relative ad interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica del territorio che risultino in contrasto con le prescrizioni e i vincoli contenuti nel Piano.

In sede di formazione del Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 18 della LR 11/2004 e s.m.i. andrà posta particolare attenzione alle disposizioni contenute nel titolo II delle NTA del PTRC per quanto concerne l'uso del suolo e al titolo III in relazione al sistema delle reti ecologiche.

Si evidenzia inoltre che l'attuazione delle previsioni di PAT è subordinata alla verifica delle condizioni di cui all'art. 7 delle Norme Tecniche del nuovo PTRC.

ASPETTI AGROAMBIENTALI

Si prende atto degli adeguamenti effettuati in fase precedente all'adozione del piano.

OSSERVAZIONI

Come stabilito all'art. 15 della L.R. 11/2004, la valutazione delle osservazioni sarà eseguita nell'ambito della Conferenza dei Servizi, alla quale parteciperanno gli enti interessati e, qualora si riscontri un consenso in sede di conferenza, il piano si intenderà approvato, salvo ratifica da parte del Presidente della Provincia e pubblicazione del Piano sul BUR.

Direttamente agli Uffici del Settore Urbanistica entro i termini non risultano pervenute osservazioni, come da certificazione prot. n. 15982 del 03/03/2017, trasmessa al Comune di Camisano Vicentino con la medesima nota.

In data 13/11/2017 con note prot. n. 15881, 15879, 15887e 15888, acquisite al protocollo provinciale ai nn. 77044, 77045, 77048 e 77049, il Comune di Camisano Vicentino trasmette copia delle osservazioni e le relative controdeduzioni.

Il Comune di Camisano Vicentino con deliberazione di Giunta Comunale n. 266 del 27/12/2017, acquisita agli atti della Provincia al prot. n. 4050 del 19/01/2018, prende atto della Conclusione del procedimento per la presentazione delle osservazioni/contributi al P.A.T. attestando che risultano pervenute entro i termini n. 17 osservazioni (dal 30/12/2016 al 28/02/2017), oltre a n. 5 osservazioni pervenute fuori termine, per un totale di n. 22 osservazioni (di cui nessuna riferita al Rapporto Ambientale); e precisando altresì che le n. 5 osservazioni fuori termine sono state comunque accettate e analizzate.

In data 04/01/2018 con nota prot. n. 436 è pervenuta alla Provincia un'osservazione da parte della Ditta New Box SPA, prontamente inoltrata al Comune di Camisano con nota prot. n. 630 del 04/01/2018. L'osservazione, già trasmessa dal Comune contestualmente all'invio delle altre osservazioni del PAT, corrisponde a quella identificata con il n. 22.

Rispetto alle proposte di controdeduzione alle osservazioni trasmesse dal Comune, a seguito di approfondimenti istruttori e incontri tecnici tra gli uffici comunali e provinciali, e anche a seguito di confronto con gli Uffici competenti per i diversi aspetti, le controdeduzioni sono state integrate.

La Commissione Regionale V.A.S., con il provvedimento n. 236 del 19/12/2017 ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni, ai sensi della DGR n. 3262 del 24.10.2006.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica con decreto n. 131 del 03/10/2017 ha validato con prescrizioni le banche dati che costituiscono il Quadro Conoscitivo del PAT del Comune di Camisano Vicentino, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 11/2004 e della DGR n. 3958 del 12.12.2006.

Il Sindaco del Comune di Camisano Vicentino, o suo delegato, è già stato autorizzato a rappresentare il Comune nella Conferenza dei Servizi per l'esame delle osservazioni e per l'approvazione definitiva del PAT, ex art. 15 comma 6 della LR 11/2004, con la citata deliberazione consiliare di adozione del PAT;

In merito alle osservazioni che riguardano aspetti inerenti alla procedura di VAS, si prende atto di quanto riportato dal Comune, considerato che gli aspetti di carattere ambientale attengono alla procedura di VAS, non di competenza della Provincia. Si demanda pertanto la valutazione al provvedimento con il quale la Commissione Regionale VAS ha espresso il proprio parere.

Le osservazioni sono sintetizzate di seguito, con le relative proposte di controdeduzione, elaborate sulla base dei criteri definiti dagli uffici provinciali, trasmesso ai comuni della Provincia (prot. n. 66076 del 24/09/2014).

N°	DATA	SOGGETTO	CONTENUTO SINTETICO	CONTRODEDUZIONE	
1	19/01/2017 PROT. 794	SCARANTO GIORGIO SCARANTO SILENE	Si considera che l'individuazione dei fabbricati indicati intav. 2 e tav. 4 come Beni storico, architettonico, culturali non è stata oggetto di un'adeguata valutazione sul reale stato di conservazione dei fabbricati. Si chiede di pensare un concreto riuso del costruito esistente	Il PAT demanda al Piano degli Interventi l'analisi delle caratteristiche e dello stato di conservazione degli edifici oggetto dell'osservazione, al fine di valutarne il grado di tutela. Non pertinente	NA
2	20/02/2017 Prot. 2412	MUCIGNATO ANTONIO	Annullamento della Scheda di Edificio Produttivo in Zona Incongrua e modifica della destinazione d'uso da produttivo a residenziale	Il Piano degli Interventi potrà esaminare le caratteristiche e lo stato dell'edificio segnalato per l'eventuale rivalutazione della Scheda puntuale Non pertinente	NA
3	24/02/2017 Prot. 2704	FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI DI VICENZA	1. Ridefinizione degli ambiti di edificazione diffusa. 2. Rivalutazione della classificazione di allevamento intensivo così come individuata nella Tavola 1 del PAT . 3. In riferimento alle realtà zootecniche individuate come Opere incongrue ed elementi di degrado si chiedono chiarimenti sulle modalità di valutazione, trattandosi in alcuni casi di aziende attive.	1. Una più dettagliata definizione degli Ambiti dell'Edificazione Diffusa verrà valutata in sede di Piano degli Interventi Non pertinente 2. Il P.A.T. individua gli allevamenti zootecnici intensivi in base alla normativa vigente su dati forniti da ULSS 6 di Vicenza. Una più dettagliata individuazione e classificazione degli allevamenti verrà valutata in sede di Piano degli Interventi Non pertinente 3. L'obiettivo del PAT è anche di favorire un processo condiviso, attraverso accordi perequativi, di "sostituzione" delle parti di territorio di bassa qualità o incongrue con i moderni standard insediativi prefigurando alternative possibili. Non accolta	1. NA 2. NA 3. NA
4	27/02/2017 Prot. 2763	PAULON FRANCA	Si chiede di eliminare il simbolo di "opera incongrua" per il fabbricato individuato dall'osservazione	L'obiettivo del PAT è anche di favorire un processo condiviso, attraverso accordi perequativi, di "sostituzione" delle parti di territorio di bassa qualità o incongrue con i moderni standard insediativi prefigurando alternative possibili) Non accolta	NA
5	28/02/2017 prot. n. 2794	DE ANTONI LUCA E DE ANTONI ANDREA	Cambio di destinazione d'uso di un'area adiacente le Scuole Elementari del Capoluogo dall'attuale destinazione F alla destinazione delle adiacenti aree residenziali	il Piano degli Interventi potrà esaminare la richiesta laddove sia verificata la quantità di area di pertinenza per il plesso scolastico esistente. Premesso che il PAT, non avendo carattere conformativo, non definisce destinazioni d'uso né attribuisce capacità edificatorie, bensì delinea le strategie per la trasformazione del territorio, spetta al PI, nel rispetto delle previsioni del PAT e del dimensionamento del piano, determinare la zonizzazione del territorio. Non pertinente	NA
6	28/02/2017 Prot. 2813	SANDINI FIORENZO	Modifica della Scheda B n.7 di PRG, riferita ad un fabbricato individuato dal PAT quale edificio di	Il PAT demanda al Piano degli Interventi l'analisi delle caratteristiche e dello stato di conservazione degli edifici oggetto dell'osservazione, al fine di valutarne il	NA

			interesse storico, architettonico, culturale.	grado di tutela e le categorie di intervento Non pertinente	
7	28/02/2017 Prot. 2814	FERRARI DARIO	Modifica della Scheda B n.11 di PRG, riferita ad alcuni fabbricati individuati dal PAT quali edifici di interesse storico, architettonico, culturale	Il PAT demanda al Piano degli Interventi l'analisi delle caratteristiche e dello stato di conservazione degli edifici oggetto dell'osservazione, al fine di valutarne il grado di tutela e le categorie di intervento Non pertinente	NA
8	28/02/2017 Prot. 2828	GIONIMI DANIELE	Integrazione dell'Articolo 26 delle Norme tecniche del PAT con il concetto di espansione verticale ovvero l'aumento dell'altezza dei fabbricati	L'espansione verticale non è contemplata tra le strategie definite nel Documento Preliminare e cristallizzate nel PAT. Non accolta	NA
9	28/02/2017 Prot. 2829	GIONIMI DANIELE	Integrazione dell'Articolo 27 pagina 33 riga 10 a partire dall'ultima riga di pagina 33 delle Norme tecniche del PAT con i concetti di verticalizzazione, mixité, cambio di destinazione d'uso con il vincolo di adeguamento dello standard urbanistico	Il Piano degli Interventi sarà lo strumento attraverso il quale individuare gli ambiti nel territorio comunale nei quali saranno possibili mutamenti di destinazione d'uso degli edifici prescrivendo per ciascun ambito le verifiche di impatto più opportune in relazione alle destinazioni d'uso prevalenti e nuove destinazioni ammissibili. Si rileva, comunque, che l'art. 29, secondo comma, indirizza lo sviluppo insediativo previsto dal PAT verso il principio della mixité urbana a discapito dello zoning monofunzionale. Non accolta	NA
10	28/02/2017 Prot. 2830	GIONIMI DANIELE	Integrazione dell'art. 29, 1° comma, lettera a) con il concetto della "Verticalizzazione degli edifici"	L'espansione verticale non è contemplata tra le strategie definite nel Documento Preliminare e cristallizzate nel PAT Non accolta	NA
11	28/02/2017 Prot. 2831	GIONIMI DANIELE	Integrazione dell'Articolo " 29 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia, in particolare per quanto attiene alle Direttive per il Tessuto Residenziale, inserendo dopo la lettera "d" una nuova lettera: "e. promuovere soluzioni edilizie ed architettoniche innovative, non ortodosse, rivolte alla sicurezza sociale quale rilevante interesse pubblico"	L'art. 29, nelle Direttive generali, contiene i principi di sicurezza sociale ai quali si informa il P.A.T. Non accolta	NA
12	28/02/2017 Prot. 2832	GIONIMI DANIELE	Art. 29 NT Richiede di integrare le Norme Tecniche del P.A.T., in riferimento alla riorganizzazione delle aree produttive consentendo l'insediamento di differenti destinazioni d'Uso e funzioni ai fini del risparmio di suolo.	L'art. 29, secondo comma, contiene già una strategia progettuale che indirizza lo sviluppo insediativo previsto dal PAT verso il principio della mixité urbana a discapito dello zoning monofunzionale. Non accolta	NA
13	28/02/2017 Prot. 2833	GIONIMI DANIELE	Integrazione dell'Articolo 29 delle Norme tecniche del PAT, alla pagina 38, in corrispondenza del paragrafo "SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE - Direttive" individuazione degli	Il PI, tenendo conto dei vari contesti ambientali, potrà valutare i più opportuni incentivi finalizzati al conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e di contenimento del consumo di suolo introducendo anche nuovi parametri. Non accolta	NA

			incentivi: introducendo un ulteriore parametro oltre l'incremento volumetrico consistente nella facoltà di aumentare l'altezza degli edifici, oltre i limiti previsti dalla normativa di zona, "senza un limite particolare ma valutata in riferimento all'edificato dell'area interessata".		
14	28/02/2017 Prot. 2835	GIONIMI DANIELE	Integrazione dell'Articolo 44 delle Norme tecniche del PAT, alla pagina 53, in corrispondenza dell'individuazione delle caratteristiche degli ATO "P", con la specificazione di tutte le destinazioni d'uso ammissibili nell'ATO in questione, in particolare introducendo al termine del paragrafo la frase "ossia industriale, artigianale, commerciale, terziario e direzionale	La definizione puntuale delle destinazioni d'uso per ciascuna zona, in ogni A.T.O., sarà individuata con il Piano degli Interventi, in quanto il PAT, non definisce destinazioni d'uso. La individuazione degli A.T.O. rappresentata dal P.A.T ha carattere ricognitivo della situazione esistente. Non accolta	NA
15	28/02/2017 Prot. 2836	GIONIMI DANIELE	Integrazione della Scheda A.T.O delle Norme tecniche del PAT, alla pagina 70, in corrispondenza dell'identificazione dell'ATO "P1" introducendo nel paragrafo a frase "di fatto da attività di tipo produttivo, artigianale, commerciale e terziarie"	La definizione puntuale delle destinazioni d'uso per ciascuna zona, in ogni A.T.O., sarà individuata con il Piano degli Interventi, in quanto il PAT, non definisce destinazioni d'uso. La individuazione degli A.T.O. rappresentata dal P.A.T ha carattere ricognitivo della situazione esistente. Non accolta	NA
16	28/02/2017 Prot. 2837	GIONIMI DANIELE	integrazione della Scheda A.T.O delle Norme tecniche del PAT, alla pagina 72, in corrispondenza dell'identificazione dell'ATO "P2", con la specificazione di tutte le destinazioni d'uso presenti nell'A.T.O. in questione, in particolare introducendo nel paragrafo, una nuova frase: " L'A.T.O. P.2.....è occupato di fatto da attività di tipo produttivo, artigianale, commerciale e terziarie in parte esistenti in parte in fase di realizzazione. Per quanto riguarda il sistema relazionale"	La definizione puntuale delle destinazioni d'uso per ciascuna zona, in ogni A.T.O., sarà individuata con il Piano degli Interventi, in quanto il PAT, non definisce destinazioni d'uso. La individuazione degli A.T.O. rappresentata dal P.A.T ha carattere ricognitivo della situazione esistente. Non accolta	NA
17	28/02/2017 Prot. 2847	TREVISAN LUIGINA	Variazione del perimetro dell'Ambito dell'edificazione diffusa, di Via Levà "...in modo che possa ricomprendere anche il suddetto fabbricato agricolo" presente nel lato opposto di Via Levà	L'art. 28 delle Norme del PAT demanda al PI la corretta definizione del perimetro degli ambiti di edificazione diffusa già previsti dal PAT. Non accolta	NA
18	08/03/2017 Prot. 3290	SESSO ANTONIO GRAZIANO	"..che ai terreni di proprietà descritti in premessa ed individuati con colorazione in rosso nelle planimetrie che si	La definizione puntuale delle destinazioni d'uso all'interno dell'A.T.O., sarà individuata con il Piano degli Interventi, in quanto il PAT, non definisce destinazioni d'uso. In ogni caso la strategia del PAT non	NA

			allegano, venga riconfermata la destinazione agricola.”	prevede nuove espansioni produttive per l'ATO P1. Non pertinente	
19	06/09/2017 Prot. 12126	CEREAL DOCKS SPA	Ampliamento del perimetro dell'ATO P2 "Produttivo Mancamento", in area adiacente a sud con la finalità di prevedere, con il futuro Piano degli Interventi un ampliamento della ZTO D necessaria per la realizzazione di "un nuovo impianto dedicato alla raccolta, pulizia, stoccaggio e trasformazione di semi oleosi e di cereali".	La richiesta risulta in contrasto con le strategie del PAT, che non prevede l'inserimento di linee preferenziali di sviluppo con destinazione produttive e con l'accordo di copianificazione sottoscritto con la Provincia di Vicenza in data 23/04/2013. Non accolta	NA
20	06/09/2017 Prot. 12141	IMPRESA EDILE ABBADESSE S.R.L. E CO.I.MA. COSTRUZIONI IDRAULICHE MARANGONI S.R.L.	L'ampliamento del perimetro dell'ATO P2 "Produttivo Mancamento", in area adiacente a est con la finalità di prevedere, con il futuro Piano degli Interventi un ampliamento della ZTO D necessaria per la realizzazione di "impianti per lo svolgimento dell'attività di trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi	La richiesta risulta in contrasto con le strategie del PAT, che non prevede l'inserimento di linee preferenziali di sviluppo con destinazione produttive e con l'accordo di copianificazione sottoscritto con la Provincia di Vicenza in data 23/04/2013. Non accolta	NA
21	12/10/2017 Prot. 14136	BARDELLA GIORGIO	Variazione del perimetro dell'Ambito dell'edificazione diffusa, di Via Pomari " .. inserendo anche il mappale 111 Fg. 21 in modo da permettere l'edificazione in ampliamento e/o "Piano Casa" per il figlio.	Il Piano degli Interventi provvederà, ove se ne riscontrino le condizioni, all'individuazione e definizione delle modalità per la realizzazione dell'intervento auspicato dall'Osservante nell'ambito dell'edificazione diffusa. Non accolta	NA
22	04/11/2017 Prot. 15354	NEW S.p.a.	BOX 1. Classificazione delle aree descritte "... come area prettamente industriale di completamento, avente rapporto di copertura fondiaria massima pari al 60% della Sf e altezza massima pari a ml. 12.00; ... 2. Si chiede inoltre che nell'ambito dell'approvazione del PAT, venga inserita l'area indicata sempre al punto I delle premesse nell'ATO P1, ri perimetrando lo stesso e quindi stralciandolo dall'ATO I1 e portandolo all'interno dell'ATO P1.	1. Il Piano di Assetto del Territorio non ha carattere conformativo della classificazione delle zone territoriali omogenee del territorio comunale, il Piano degli Interventi potrà esaminare la richiesta, laddove ne ricorrano i presupposti ai sensi del D.M. 02/04/1968 n°1444, della L.R. 23 aprile 2004 11/2004 e relativi Atti di Indirizzo Deliberazione della Giunta n. 3178 del 8 ottobre 2004 Non accolta 2. Durante la fase di approvazione del P.A.T. non è consentito introdurre allo stesso modifiche sostanziali. Le Norme di Attuazione del P.A.T., inoltre, non prevedono la possibilità di variare l'ambito degli A.T.O. con il Piano degli Interventi. Non accolta	1. NA 2. NA

CONCLUSIONI

Visti gli atti riportati in premessa;

Visti gli elaborati adottati come elencati in premessa;

Considerate le risultanze istruttorie sin qui riportate;

Vista la LR 11/04 smi;

Visto il PTCP approvato con DGR n. 708 del 02.05.2012;

Vista

- la tutela delle invarianti di natura paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica;
- la compatibilità del piano con il PTRC e con il PTCP, con le precisazioni contenute nel presente parere;

Visto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017- 2018-2019 (PTPCT 2017-2018-2019), approvato con decreto del Presidente della Provincia di Vicenza n. 9 del 31/01/2017, contenente specifiche indicazioni per l'area del governo del territorio, in attuazione della delibera ANAC n. 831 del 03/08/2016;

Considerato che l'attività istruttoria svolta dagli uffici provinciali nell'ambito della copianificazione della variante al PAT è stata effettuata in osservanza del sopracitato PTPCT 2017-2018-2019;

Tutto ciò premesso e considerato, si propone al Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, istituito con deliberazione del commissario straordinario, nell'esercizio dei poteri della Giunta Provinciale, n. 186 del 12/06/2012 di

ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE

all'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Camisano Vicentino, con le precisazioni come sopra espresse e subordinatamente:

- all'adeguamento al parere motivato della Commissione regionale VAS (parere motivato n. 236 del 19/12/2017)
- ad eventuali modifiche agli elaborati derivanti dall'adeguamento al Decreto di validazione del Quadro Conoscitivo.

Si raccomanda al Comune di predisporre per la Conferenza di Servizi un apposito elaborato di sintesi delle integrazioni apportate agli elaborati a seguito di tutti i pareri pervenuti al fine di semplificare agli utenti la comprensione della pianificazione ("Relazione di adeguamento").

Si ricorda che ai sensi degli atti di indirizzo LR 11/2004, art. 50, comma 1 lett. a), dopo l'approvazione del PAT il comune è tenuto alla redazione finale del supporto contenente il quadro conoscitivo integrato con le eventuali modifiche introdotte dal voto di approvazione, inviandone copia alla Direzione Urbanistica della Regione Veneto.

Vicenza, 01/02/2018

Il Dirigente
Arch. Roberto Josè Bavaresco
(firmato digitalmente)



PARERE MOTIVATO
n. 236 in data 19 DICEMBRE 2017

**OGGETTO: COMUNE DI CAMISANO VICENTINO (VI).
RAPPORTO AMBIENTALE AL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO**

**L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS
D'INTESA CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE**

- VISTA** la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 "*Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio*", con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "*Norme in materia ambientale*" concernente "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)*" e ss.mm.ii..
- VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, già nominata con DGR n.1222 del 26.07.16.
- VISTA** la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvati le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.
- ATTESO** che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Unità Organizzativa Commissioni Vas-Vinca-NUVV), nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Unità Organizzativa Commissioni Vas-Vinca-NuVV).

La Commissione VAS si è riunita in data 19 Dicembre 2017 come da nota di convocazione in data 18 dicembre 2017 prot. reg. 527044.



Il Comune di Camisano Vicentino con nota prot. n. 18668 del 20.12.16 assunta al prot. reg. al n.521861 del 28.12.16 ha inviato al seguente documentazione:

- DCC n.73 del 19.12.16 di adozione del PAT;
- Avviso di deposito del PAT;
- Rapporto Ambientale;
- Norme tecniche;
- Sintesi non tecnica;
- Relazione di progetto;
- Relazione tecnica;
- Relazione sintetica;
- Mosaico pianificazione in atto PTCP di Vicenza e di Padova;
- Mosaico pianificazione in atto PATI del Medio Brenta;
- Mosaico pianificazione in atto PAT Comuni contermini;
- Mosaico pianificazione in atto;
- Vinca;
- Tabelle riassuntive delle indicazioni degli Enti e della Commissione VAS;
- Schede operative sintetiche di valutazione degli ATO;
- Aree previste da PRG soggette a PUA;
- Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale;
- Carta delle invariati;
- Carta delle fragilità;
- Carta delle trasformabilità.

A seguito della richiesta di integrazioni n.12843 del 12.01.17 il Comune con note assunte al prot. reg. al n.226419, al n.227881 e 227182 del 9.06.17 inviava la seguente documentazione;

Dichiarazione del responsabile del procedimento attestante che:

- il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), la proposta di Rapporto Ambientale e la Sintesi Non Tecnica di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), sono stati pubblicati sul BUR del 30/12/2016, presso la Provincia di Vicenza, sul portale web dell'autorità procedente e presso l'albo on line del Comune di Camisano Vicentino (avviso di deposito prot.18.629 in data 20/12/2016); dopo l'adozione del Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, sono stati richiesti i pareri a tutti i soggetti aventi competenza amministrativa in materia ambientale;
- presso l'amministrazione comunale sono pervenute complessivamente n. 18 osservazioni, delle quali nessuna riferita al Rapporto Ambientale, ovvero che abbia attinenza con questioni ambientali;
- prima dell'adozione del Piano è stata effettuata un'attenta verifica delle eventuali variazioni di destinazione, rispetto ai vigenti strumenti urbanistici comunali, delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali;
- gli elaborati cartografici del Piano riportano le reali destinazioni d'uso del territorio;
- sono agli atti le copie di inviti, avvisi pubblici, verbali degli incontri riguardanti la fase di concertazione/consultazione sul Rapporto Ambientale, dando evidenza del coinvolgimento di tutti i soggetti competenti, interessati ed individuati;
- è altresì agli atti l'elenco delle osservazioni pervenute

PRESO ATTO della dichiarazione del Responsabile del Procedimento secondo la quale sono pervenuti i pareri di seguito elencati da parte delle Autorità Ambientali, precisamente:



- Parere del Consorzio di bonifica Brenta prot. 6726 del 13.05.2016, in atti.
- Parere del Dipartimento Difesa del suolo e foreste, Sezione Bacino idrografico Brenta Bacchiglione, Sezione di Vicenza prot. 203319 del 24.05.2016, in atti.

VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE

RELAZIONE ISTRUTTORIA TECNICA 32/2017 IN DATA 22.02.2017

"Istruttoria Tecnica per la valutazione di incidenza riguardante il Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Camisano Vicentino (VI).

VISTA la documentazione pervenuta;

VISTE le norme che disciplinano l'istituzione, la gestione e la procedura di valutazione di incidenza relative alla rete Natura 2000: direttive 92/43/Cee e ss.mm.ii. "Habitat", 2009/147/Ce e ss.mm.ii. "Uccelli", D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii., Decreto del Ministro per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17.10.2007, Legge Regionale 5 gennaio 2007, n. 1, D.G.R. n. 2371 del 27.07.2006, D.G.R. n. 786 del 27 maggio 2016 e in particolare la D.G.R. n. 2299 del 09.12.2014 che preveda la guida metodologica per la valutazione di incidenza, le procedure e le modalità operative;

VISTI i provvedimenti che individuano i siti della rete Natura 2000 e gli habitat e specie tutelati all'interno e all'esterno di essi nel territorio regionale: DD.G.R. n. 1180/2006, 441/2007, 4059/2007, 4003/2008, 220/2011, 3873/2005, 3919/2007, 1125/2008, 4240/2008, 2816/2009, 2874/2013, 2875/2013, 1083/2014, 2200/2014 e la circolare del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, in qualità di Autorità competente per l'attuazione in Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, prot. n. 250930 del 08/05/2009 sulle modalità per la modifica delle cartografie di habitat e habitat di specie negli studi per la valutazione di incidenza;

ESAMINATA la dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza di Sergio Facchin, per conto del Comune di Camisano Vicentino, trasmessa con nota acquisita al prot. reg. con n. 521861 del 28/12/2016;

PRESO ATTO che nella dichiarazione di non necessità di procedura della valutazione di incidenza in esame viene segnalata per l'istanza in argomento la fattispecie riferibile al caso generale *"in aggiunta a quanto sopra indicato, ai sensi del summenzionato art. 6 (3), della Direttiva 92/43/Cee, la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000"* del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla DGR 2299/2014;

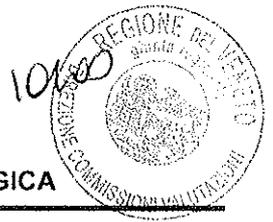
CONSIDERATO che la suddetta dichiarazione non è firmata con firma elettronica qualificata o certificata o in originale;

CONSIDERATO che tale dichiarazione manifesta esclusivamente la volontà del proponente di chiedere all'Amministrazione una verifica sulla necessità di procedere con la valutazione di incidenza, in quanto essa è formalmente e sostanzialmente imperfetta;

PRESO ATTO dei contenuti del Piano in argomento che riguarda il territorio del Comune di Camisano Vicentino;

PRESO ATTO e VERIFICATO che l'intervento in argomento non interessa ambiti compresi nei siti della rete Natura 2000;

CONSIDERATO che gli ambiti interessati dal presente piano corrispondono ad aree attribuite alle categorie "11110 - Centro città con uso misto, tessuto urbano continuo molto denso", "11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", "11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", "11310 - Complessi residenziali comprensivi di area verde", "11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "12120 - Aree destinate ad attività commerciali e spazi annessi", "12170 - Cimiteri non vegetati", "12180 - Strutture socio sanitarie (ospedali e case di cura)", "12190 - Scuole", "12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)", "12260 - Aree adibite a parcheggio", "12270 - Reti ed aree per la distribuzione idrica compresi gli impianti di captazione, serbatoi e stazioni di pompaggio", "13310 - Cantieri e spazi in costruzione e scavi", "13320 - Suoli rimaneggiati e artefatti", "13420 - Aree in



trasformazione", "14110 - Parchi urbani", "14130 - Aree incolte nell'urbano", "14140 - Aree verdi private", "14150 - Aree verdi associate alla viabilità", "14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)", "21100 - Terreni arabili in aree non irrigue", "21200 - Terreni arabili in aree irrigue", "22100 - Vigneti", "22200 - Frutteti", "22400 - Altre colture permanenti", "23100 - Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione", "23200 - Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata", "24200 - Sistemi colturali e particellari complessi", "31100 - Bosco di latifoglie", "32211 - Arbusteto", "51110 - Fiumi, torrenti e fossi", "51120 - Canali e idrovie", "51210 - Bacini senza manifeste utilizzazioni produttive", nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto e che tale attribuzione è coerente per l'area in esame;

CONSIDERATO che, in riferimento alla D.G.R. n. 2200/2014, in ragione delle specifiche attitudini ecologiche, l'area in esame potrebbe disporre delle caratteristiche di idoneità per le seguenti specie di interesse comunitario: *Barbus plebejus*, *Protochondrostoma genei*, *Chondrostoma soetta*, *Telestes souffia*, *Rutilus pigus*, *Cobitis bilineata*, *Sabanejewia larvata*, *Salmo marmoratus*, *Cottus gobio*, *Triturus carnifex*, *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Rana dalmatina*, *Rana latastei*, *Emys orbicularis*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Hierophis viridiflavus*, *Coronella austriaca*, *Natrix tessellata*, *Gavia stellata*, *Gavia arctica*, *Ixobrychus minutus*, *Nycticorax nycticorax*, *Egretta garzetta*, *Pernis apivorus*, *Circus aeruginosus*, *Caprimulgus europaeus*, *Alcedo atthis*, *Calandrella brachydactyla*, *Lanius collurio*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis daubentonii*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus nathusii*, *Nyctalus noctula*, *Eptesicus serotinus*, *Muscardinus avellanarius*;

CONSIDERATO che, per l'istanza in esame e rispetto alle suddette specie (di cui allegato II, IV alla Direttiva 92/43/Cee e allegato I alla Direttiva 2009/147/Ce), in ragione della loro attuale distribuzione (di cui alla D.G.R. n. 2200/2014), delle caratteristiche note di home range e di capacità di dispersione, la popolazione rinvenibile nell'ambito in esame è altresì riferibile ai siti della rete Natura 2000 del Veneto;

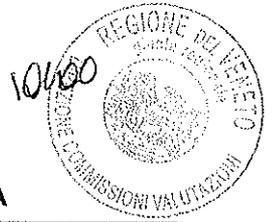
RITENUTO che siano impiegati sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e che le fonti di illuminazione artificiale siano altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;

PRESO ATTO che le norme tecniche prevedono il sistema infrastrutturale;

RITENUTO che per la viabilità sia garantita la permeabilità al passaggio delle specie e che nella progettazione definitiva di qualsiasi opera in grado di generare barriera infrastrutturale si provveda a individuare i siti riproduttivi, di rifugio, di alimentazione, le zone di svernamento e quelle di residenza estiva, rispetto ai quali porre in essere le seguenti indicazioni prescrittive:

- impedire l'ingresso in carreggiata da parte della fauna attraverso l'installazione di barriere fisse, preferibilmente in metallo o calcestruzzo polimerico, con superfici lisce, bordo superiore incurvato o comunque aggettante sul lato campagna in modo da impedirne lo scavalco;
- favorire il passaggio di tale fauna al di sotto dell'infrastruttura, mediante la realizzazione di sottopassi faunistici (ecodotti, di sezione quadrata o rettangolare) con una apertura minima di 40-50 cm di lato e altezza minima di 50 cm (ottimali per entrambe le direzioni almeno 80-100 cm), aperti sul lato superiore tramite griglie di aerazione, oppure sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo. Tali ecodotti possono essere anche associati a funzioni di drenaggio delle acque piovane purché in ogni caso vi sia una pendenza di almeno l'1% in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti. La distanza tra questi elementi può andare dai 50 ai 200 metri;
- installare apposita segnaletica stradale verticale per informare gli utilizzatori dell'infrastruttura e mitigare eventuali problemi legati alla sicurezza stradale nei tratti che più manifestano eventuali fenomeni migratori;
- verificare la necessità di realizzazione di siti riproduttivi alternativi al fine di dirigere i flussi migratori lontano dall'infrastruttura, esclusivamente nel caso in cui i precedenti accorgimenti non fossero sufficienti;

CONSIDERATO che ai fini dell'applicazione della disciplina di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97, e s.m.i., è necessario garantire l'assenza di possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, in riferimento agli habitat e alle specie per i quali detti siti sono stati individuati (di cui all'allegato I della direttiva 2009/147/Ce e agli allegati I e II della direttiva 92/43/Cee);



RITENUTO che l'ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza pertinente può essere quella riferibile al caso generale *"piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete natura 2000"* solo ed esclusivamente nel caso in cui gli interventi discendenti dall'intervento in argomento non abbiano effetti a carico di nessun habitat e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce;

CONSIDERATO che gli effetti conseguenti all'attuazione dell'intervento in argomento non devono determinare variazioni strutturali e funzionali agli ambienti frequentati dalle specie presenti all'interno dell'ambito di influenza a carico della specie di interesse comunitario per la quale risultano designati i siti della rete Natura 2000;

RITENUTO che per l'attuazione dell'intervento in argomento non si ravvisano possibili effetti significativi negativi nei confronti di habitat e specie dei siti della rete Natura 2000 del Veneto nella misura in cui, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce, non vari l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate;

CONSIDERATO che l'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., vieta la reintroduzione, l'introduzione e il ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone;

RITENUTO che per gli impianti delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;

CONSIDERATO che è possibile individuare l'ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza riferibile al numero 6 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 2299/2014 *"piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza"* solo ed esclusivamente nel caso in cui gli interventi discendenti dal piano in argomento non abbiano effetti a carico di nessun habitat e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce;

RITENUTO che l'ipotesi di non necessità si applichi esclusivamente alle seguenti categorie "11110 - Centro città con uso misto, tessuto urbano continuo molto denso", "11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", "11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", "11310 - Complessi residenziali comprensivi di area verde", "11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "12120 - Aree destinate ad attività commerciali e spazi annessi", "12170 - Cimiteri non vegetati", "12180 - Strutture socio sanitarie (ospedali e case di cura)", "12190 - Scuole", "12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)", "12260 - Aree adibite a parcheggio", "12270 - Reti ed aree per la distribuzione idrica compresi gli impianti di captazione, serbatoi e stazioni di pompaggio", "13310 - Cantieri e spazi in costruzione e scavi", "13320 - Suoli rimaneggiati e artefatti", "13420 - Aree in trasformazione", "14110 - Parchi urbani", "14130 - Aree incolte nell'urbano", "14140 - Aree verdi private", "14150 - Aree verdi associato alla viabilità", "14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)", nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto;

RITENUTO che sia verificato e documentato il rispetto delle indicazioni prescrittive, dando adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza;

RITENUTO che, in ragione di quanto sopra, i requisiti di non necessità della valutazione di incidenza siano sussistenti in quanto non sono possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000;

PERTANTO

PRENDE ATTO

di quanto riportato nella documentazione acquisita agli atti

DICHIARA

che per la procedura di VAS per il Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Camisano Vicentino (VI) è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza



e

sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce,

PRESCRIVE

1. che nella specifica pianificazione o progettazione degli interventi sia garantito il rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli articoli 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;
2. di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti ricadenti nell'ambito di attuazione degli interventi in argomento rispetto alle specie di interesse comunitario di cui è possibile o accertata la presenza in tale ambito secondo la D.G.R. n. 2200/2014 (*Barbus plebejus*, *Protochondrostoma genei*, *Chondrostoma soetta*, *Telestes souffia*, *Rutilus pigus*, *Cobitis bilineata*, *Sabanejewia larvata*, *Salmo marmoratus*, *Cottus gobio*, *Triturus carnifex*, *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Rana dalmatina*, *Rana latastei*, *Emys orbicularis*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Hierophis viridiflavus*, *Coronella austriaca*, *Natrix tessellata*, *Gavia stellata*, *Gavia arctica*, *Ixobrychus minutus*, *Nycticorax nycticorax*, *Egretta garzetta*, *Pernis apivorus*, *Circus aeruginosus*, *Caprimulgus europaeus*, *Alcedo atthis*, *Calandrella brachydactyla*, *Lanius collurio*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis daubentonii*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus nathusii*, *Nyctalus noctula*, *Eptesicus serotinus*, *Muscardinus avellanarius*), ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate;
3. di impiegare sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;
4. che per la viabilità sia garantita la permeabilità al passaggio delle specie e che nella progettazione definitiva di qualsiasi opera in grado di generare barriera infrastrutturale si provveda a individuare i siti riproduttivi, di rifugio, di alimentazione, le zone di svernamento e quelle di residenza estiva, rispetto ai quali porre in essere le seguenti indicazioni:
 - impedire l'ingresso in carreggiata da parte della fauna attraverso l'installazione di barriere fisse, preferibilmente in metallo o calcestruzzo polimerico, con superfici lisce, bordo superiore incurvato o comunque aggettante sul lato campagna in modo da impedirne lo scavalco;
 - favorire il passaggio di tale fauna al di sotto dell'infrastruttura, mediante la realizzazione di sottopassi faunistici (ecodotti, di sezione quadrata o rettangolare) con una apertura minima di 40-50 cm di lato e altezza minima di 50 cm (ottimali per entrambe le direzioni almeno 80-100 cm), aperti sul lato superiore tramite griglie di aerazione, oppure sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo. Tali ecodotti possono essere anche associati a funzioni di drenaggio delle acque piovane purché in ogni caso vi sia una pendenza di almeno l'1% in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti. La distanza tra questi elementi può andare dai 50 ai 200 metri;
 - installare apposita segnaletica stradale verticale per informare gli utilizzatori dell'infrastruttura e mitigare eventuali problemi legati alla sicurezza stradale nei tratti che più manifestano eventuali fenomeni migratori;
 - verificare la necessità di realizzazione di siti riproduttivi alternativi al fine di dirigere i flussi migratori lontano dall'infrastruttura, esclusivamente nel caso in cui i precedenti accorgimenti non fossero sufficienti;
5. di impiegare per gli impianti delle specie arboree, arbustive ed erbacee nelle aree destinate a parco esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale (evitando l'utilizzo di miscugli commerciali contenenti specie alloctone);
6. di verificare e documentare, per il tramite del comune di Camisano Vicentino, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza

E

RICONOSCE



la non necessità della valutazione di incidenza numero 6 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 2299/2014 "piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza" per le aree contraddistinte dalle categorie "11110 - Centro città con uso misto, tessuto urbano continuo molto denso", "11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", "11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", "11310 - Complessi residenziali comprensivi di area verde", "11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "12120 - Aree destinate ad attività commerciali e spazi annessi", "12170 - Cimiteri non vegetati", "12180 - Strutture socio sanitarie (ospedali e case di cura)", "12190 - Scuole", "12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)", "12260 - Aree adibite a parcheggio", "12270 - Reti ed aree per la distribuzione idrica compresi gli impianti di captazione, serbatoi e stazioni di pompaggio", "13310 - Cantieri e spazi in costruzione e scavi", "13320 - Suoli rimaneggiati e artefatti", "13420 - Aree in trasformazione", "14110 - Parchi urbani", "14130 - Aree incolte nell'urbano", "14140 - Aree verdi private", "14150 - Aree verdi associate alla viabilità", "14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)", nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto

E

RACCOMANDA

all'Autorità competente per l'approvazione del piano in argomento di provvedere, ai fini del perfezionamento dell'atto per la parte relativa alla valutazione di incidenza, di acquisire dal Proponente ovvero dall'Autorità Procedente la documentazione dichiarazione di non necessità di procedura della valutazione di incidenza di cui all'allegato E alla DGR 2299/2014 completa in ogni sua parte e firmata con firma elettronica qualificata o certificata o, qualora non fosse possibile, firmata in originale nel documento cartaceo dal dichiarante."

VISTA la relazione istruttoria tecnica elaborata dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV, in data 19 dicembre 2017, dalla quale emerge che

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica è iniziato con la stesura del "Rapporto ambientale preliminare" e del "Documento preliminare" con l'individuazione delle analisi di contesto complessivo e degli obiettivi di carattere generale, per arrivare alla fase di concertazione esplicitando quelli che potevano essere gli obiettivi di sostenibilità del piano.

La VAS ha avuto la possibilità di valutare e al tempo stesso concorrere alla stesura del PAT. Durante la definizione delle strategie e delle azioni di piano, si è svolto un approfondimento sulla componente ambientale e sulla sostenibilità (economica, sociale e ambientale) dei progetti previsti. In fase di VAS sono state ricercate le strategie migliori sia per la valorizzazione delle componenti ambientali, in particolar modo per quanto riguarda il sistema geologico, idrogeologico e idraulico, il sistema ambientale e paesaggistico-rete ecologica, il sistema insediativo, dei servizi e dei beni storico-culturali ed il sistema relazionale, che per la riduzione delle pressioni. Il PAT di Camisano Vicentino è sostanzialmente conservativo, avendo un obiettivo strategico pianificatorio di tipo contenitivo, preferendo rigenerare e riqualificare le aree già urbanizzate e prevedendo un modesto incremento volumetrico.

Emerge anche dalla relazione di progetto del PAT come quest'ultimo sia fondato su interventi di compattazione edilizia, rigenerazione dei brani urbani che hanno perso i loro caratteri storici ed identitari, recupero del tessuto morfologico, recupero delle aree urbane non più utilizzate nell'ottica di una complessiva riqualificazione urbana diffusa, di nuova edilizia di qualità.

Questo ha portato alla redazione di un piano che, come si è visto nella fase di valutazione finale del Rapporto Ambientale, non prevede particolari azioni critiche nei confronti dell'ambiente.



Attraverso il processo di valutazione si è verificato che le azioni risultano essere coerenti con quanto stabilito dai piani sovraordinati e con gli obiettivi di sostenibilità.

Con il processo di VAS si è voluto capire come il PAT possa incidere sulle condizioni ambientali, sociali, economiche scomposte nei diversi temi (acqua, suolo, aria, ecc) e sono stati segnalati eventuali accorgimenti da considerare in sede di attuazione del piano e del successivo PI, al fine di attenuare eventuali effetti negativi associati alla concretizzazione delle scelte di Piano.

Nella fase di progettazione e realizzazione delle azioni strategiche che concorrono al conseguimento degli obiettivi del PAT, dovranno essere attuate le misure mitigative proposte nel Rapporto Ambientale e dovrà essere effettuato un costante monitoraggio dell'evoluzione dello stato dell'ambiente.

Il processo della Valutazione Ambientale Strategica non deve, infatti, concludersi con la chiusura del Piano, ma deve continuare anche nella fase di attuazione del piano, attraverso il monitoraggio e le connesse attività di valutazione e partecipazione.

Si evidenzia che nel Rapporto Ambientale il Valutatore ha analizzato i P.U.A. corrispondenti alle schede urbanistiche d'ambito-P.R.G. identificate con ID (il numero corrisponde all'identificativo vigente nel P.R.G.), che sono stati suddivisi in tre tipologie a seconda della superficie, inferiore o superiore ai 3 ettari con prevalente destinazione residenziale, o con diversa destinazione (produttivo, terziario, commerciale ecc), tenendo conto delle fattispecie di esclusione di cui alle DGR 1646 del 07 agosto 2012 e n. 1717 del 03.10.2013 e della L. 106 del 12.07.11 art. 5 co. 8 del Decreto Sviluppo.

In considerazione delle criticità emerse nelle singole schede valutative dell'ambito di riferimento (ID n. 20, 49 e 50 e le ID n. 61 e 38), nonché dell'indeterminatezza delle azioni e degli effetti derivanti, anche in termini cumulativi, per le stesse il Valutatore dichiara che tali P.U.A. dovranno essere assoggettati a procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS.

Inoltre, si rileva la mancanza nel Rapporto Ambientale della Valutazione delle azioni e degli effetti inerenti alle "Aree di urbanizzazione consolidata/programmata", limitatamente alle aree di urbanizzazione programmata-produttiva, di cui art. 37 delle N.T.

In sede di attuazione del Piano si dovrà, inoltre:

- realizzare tutte le misure individuate per l'attenuazione delle criticità emerse in sede di valutazione della sostenibilità del PAT stesso;
- verificare lo stato di ricomposizione ambientale e/o rinaturalizzazione dei siti naturali;
- recepire le azioni, le mitigazioni e/o le compensazioni previste dal redigendo PAT;
- verificare, in sede di monitoraggio gli effetti derivanti dall'attuazione del Piano, le possibili ricadute sull'ambiente con l'individuazione delle necessarie azioni correttive;
- garantire con il Piano degli Interventi (PI) la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano e con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.

Il Rapporto Ambientale del PAT ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.

La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.

La verifica della coerenza interna ed esterna, è stata fatta in relazione ai principi di sostenibilità ambientale ed alla pianificazione sovraordinata.

Per quanto riguarda il monitoraggio sono stati individuati gli indicatori da misurare in sede di attuazione.



VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE;
- la L.R. 11/2004;
- il D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 04/2008;
- la DGR 791/2009;

RITENUTO che, dalle analisi e dalle valutazioni effettuate nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'Allegato 1 della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PATI potrebbe avere sull'ambiente, come prescritto dall'Art. 5 della medesima Direttiva;

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS ESPRIME PARERE POSITIVO

sul Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Camisano Vicentino a condizione che, **prima dell'approvazione del Piano**, si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. Gli elaborati del PAT dovranno essere integrati con gli interventi di mitigazione e/o compensazione individuati nel Rapporto Ambientale e con l'osservanza delle indicazioni e/o prescrizioni poste dalle Autorità Ambientali consultate in sede di redazione del PAT;
2. L'art. 37 delle NT "*Aree di urbanizzazione consolidata/programmata*", limitatamente alle aree di urbanizzazione programmata-produttiva dovrà essere integrato prescrivendo che gli interventi relativi siano sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS, non risultando definiti in modo specifico i contenuti, le azioni e gli effetti degli interventi stessi.
3. Va recepito quanto espressamente indicato nell'istruttoria tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale, sopra riportata.

Oltre a quanto sopra riportato, **in sede di attuazione del Piano** occorre ottemperare alle seguenti ulteriori prescrizioni:

4. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con quelli a carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
5. I PUA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 8 del D.L. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1 comma 1 L.106/2011, per le parti non valutate dal PAT, saranno sottoposti a verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alle DGR 1646 del 07 agosto 2012 e n. 1717 del 03.10.2013.
6. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere redatto in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.



7. In sede di monitoraggio dovranno essere verificati gli effetti derivanti dalle scelte di Piano in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.
8. Va recepito quanto espressamente indicato nell'istruttoria tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale, sopra riportata.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni)
Dott. Luigi Masia

I presente parere è controfirmato anche dal Direttore dell'Unità Organizzativa Commissioni (VAS – VINCA – NUVV) quale responsabile del procedimento amministrativo

Il Direttore di UO
Commissioni VAS VINCA NUVV
Dott. Geol. Corrado Soccorso

10/00

Il presente parere si compone di n. 10 pagine



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. **131** DEL **3 OTT. 2017**

OGGETTO: Comune di Camisano Vicentino (VI)
Piano di Assetto del Territorio (PAT). Verifica di sufficienza del Quadro Conoscitivo.
DGR n. 3958/2006, DGR n. 1922/2013.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Trattasi della validazione ai sensi dell'art. 11 della legge regionale n. 11 del 2004 delle banche dati che costituiscono il Quadro Conoscitivo del PAT del Comune di Camisano Vicentino, secondo la procedura disposta dalla DGR n. 1922 del 28.10.2013.

Il provvedimento di validazione è necessario, ai sensi dell'art. 14, comma 7, l.r. n. 11/2004, per consentire l'approvazione del PAT in oggetto.

IL DIRETTORE

DELLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

VISTA la nota del 6 settembre 2017 n. 12122 con la quale il Comune di Camisano Vicentino (VI) ha trasmesso alla Regione gli archivi digitali contenenti il quadro conoscitivo del Piano di assetto del territorio, come previsto dalla legge regionale 23 aprile 2004 n. 11, articolo 13, comma 3, lettera d).

RITENUTO CHE:

- l'art. 2, comma 2, della legge regionale 23 aprile 2004 n. 11, individua tra i mezzi per perseguire le proprie finalità, "l'adozione e l'utilizzo di un sistema informativo territoriale unificato e accessibile, al fine di disporre di elementi conoscitivi raffrontabili";
- l'art. 10, della legge regionale n. 11/2004, definisce il quadro conoscitivo come "il sistema integrato delle informazioni e dei dati necessari alla comprensione delle tematiche svolte dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica";
- l'art. 11, della medesima legge regionale, assegna alla competenza della Giunta regionale:
 - la verifica degli archivi alfa-numeriche dei dati e delle informazioni necessari per la formazione del quadro conoscitivo mediante l'impiego di idonee procedure tecnico-statistiche, al fine di assegnare un indice complessivo di qualità (ICQ);
 - la definizione dei parametri di valutazione ed il valore minimo di accettabilità dell'indice di qualità (IQ) per la validazione del quadro conoscitivo;
- l'art. 11 bis della legge regionale n. 11/2004 stabilisce l'obbligo per i Comuni di trasmettere alla Giunta regionale l'aggiornamento del quadro conoscitivo predisposto per il piano degli interventi (PI) e per ogni sua variante;
- la DGR 3 ottobre 2004 n. 3178, ha disposto le prime istruzioni operative e le direttive applicative anche per quanto riguarda le banche dati ed il quadro conoscitivo del PAT. Dette istruzioni operative sono state aggiornate ed incrementate con DGR n.3811 del 2009;
- la DGR 22 novembre 2005, n. 3609 ha assegnato alla Direzione Urbanistica (ora Direzione Pianificazione Territoriale con decorrenza 01.07.2016) anche la competenza in materia di validazione dei quadri conoscitivi;

Mod. A - originale

- la DGR 12 dicembre 2006, n. 3958 ha attivato le “procedure di verifica degli archivi digitali” affidando alla Direzione Urbanistica, l’incarico di provvedere alla verifica degli archivi alfa-numeriche e vettoriali dei dati e delle informazioni necessarie per la formazione del quadro conoscitivo, nonché alla rilevazione degli indici di qualità sulla base dei predetti parametri;
- la DGR 9 dicembre 2009, n. 3811, Allegato A, Capitolo 3, stabilisce l’obbligo per i Comuni di trasmettere alla Direzione Urbanistica, il quadro conoscitivo adeguato al voto di approvazione del PAT;
- la DGR 28 ottobre 2013, n. 1922 ha semplificato le procedure di validazione degli archivi digitali dei PAT/PATI, stabilendo che per rilevare e certificare, ai sensi dell’art. 14, comma 7, della legge regionale n. 11 del 2004, la sufficienza del quadro conoscitivo dei PRC si deve far riferimento unicamente all’indice di qualità (IQ).
- la stessa DGR n. 1922 del 2013 ha affidato alla Direzione Urbanistica e Paesaggio, ora Direzione Pianificazione Territoriale, il compito di validare con procedura semplificata gli archivi digitali dei PAT/PATI ai sensi dell’art. 11, comma 2, della legge regionale n. 11 del 2004;
- il decreto della Sezione Urbanistica 4 giugno 2014 n. 55, ora Direzione Pianificazione Territoriale, dà attuazione alla citata DGR n. 1922 del 2013 e definisce le procedure di verifica ed i parametri di validazione come descritti nell’Allegato A contenente <<Procedure di verifica e parametri di valutazione del quadro conoscitivo>>.

CONSIDERATO CHE:

- sono stati effettuati i prescritti controlli sugli archivi digitali del PAT del Comune di Camisano Vicentino, seguendo le procedure di verifica definite nell’Allegato “A” del citato decreto dirigenziale n. 55 del 4 giugno 2014;
- in base alle verifiche eseguite, in atti presso la Direzione Pianificazione Territoriale, già Sezione Urbanistica, gli archivi digitali risultano sufficienti per la comprensione delle tematiche svolte dal PAT, avendo superato le verifiche di sufficienza di:
 - correttezza e completezza di redazione degli archivi alfanumerici e vettoriali;
 - congruenza con le tematiche analitiche e progettuali.

CONSIDERATA di conseguenza l’opportunità di rilevare l’accettabilità del quadro conoscitivo del PAT in oggetto, identificando il solo IQ quale riferimento idoneo e bastante per accertare la sufficienza del quadro conoscitivo del PRC, punto 2), lettera a, della DGR n. 1922/2013 e del decreto dirigenziale n. 55/2014.

CONSIDERATA, infine, la necessità per il Comune che il quadro conoscitivo, una volta validato, sia aggiornato periodicamente e sistematicamente, in quanto “parte del sistema informativo comunale”, così come definito dall’art. 10 della legge regionale n. 11/2004.

CONSIDERATO inoltre l’obbligo di aggiornamento dei metadati in applicazione del decreto interministeriale del 10 novembre 2011 recante le regole tecniche per la definizione del contenuto del Repertorio nazionale dei dati territoriali, nonché delle modalità di prima costituzione e di aggiornamento dello stesso.

VISTI i seguenti documenti:

- legge regionale 23 aprile 2004 n. 11 recante norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio;
- deliberazione della Giunta regionale 8 ottobre 2004 n. 3178 contenente gli atti di indirizzo ai sensi dell’art. 50 della l.r. n. 11 del 2004;
- deliberazione della Giunta regionale 22 novembre 2005 n. 3609 “Assegnazione di competenze e funzioni alle nuove Direzioni regionali e Unità di progetto (artt. 13, 14 e 17, l.r. n. 1/1997)”;
- deliberazione della Giunta regionale 3 ottobre 2006 n. 3090 “Modalità di espletamento di procedure connesse con gli accordi di pianificazione ai sensi dell’art. 15, l.r. n. 11/2004”;
- deliberazione della Giunta regionale 12 dicembre 2006 n. 3958 “Attivazione delle procedure di verifica degli archivi digitali di cui all’art. 11, comma 1, L.R. n. 11/2004 per i Piani di Assetto del Territorio Comunali ed Intercomunali (PAT/PATI) e per i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP). Definizione dei parametri per la validazione del quadro conoscitivo di cui all’art. 11, comma 2, l.r. n. 11/2004”;

- deliberazione della Giunta regionale 9 dicembre 2009 n. 3811 "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, l.r. n. 11/2004, approvati con DGR n. 3178/2004. Integrazione della lett. a): 'Specifiche tecniche.....dei comuni'; Integrazione della lett. f): 'Contenuti essenziali.....degli Interventi' ";
- deliberazione della Giunta regionale 28 ottobre 2013 n. 1922 "Semplificazione delle procedure di verifica, di cui all'art. 11, comma 1, L.R. 11/2004, degli archivi digitali dei Piani di Assetto del Territorio Comunali e Intercomunali (PAT/PATI). Acquisizione di un software per la verifica via web dei Quadri Conoscitivi di PAT e PATI.";
- decreto della Sezione Urbanistica 4 giugno 2014 n. 55 "Adeguamento delle procedure di verifica degli archivi digitali dei Piani di Assetto del Territorio Comunali ed Intercomunali (PAT/PATI); art. 11, comma 2, l.r. n. 11/2004; DGR n. 3958/2006; DGR n. 1922/2013";

DECRETA

1. di accertare che il Comune di Camisano Vicentino (VI) ha trasmesso gli archivi digitali del Piano di assetto del territorio (PAT), previsti dalla legge regionale 23 aprile 2004 n. 11, articolo 13, comma 3, lettera d) e che tali archivi digitali presentano i caratteri della sufficienza ai sensi della predetta legge regionale, articolo 11, comma 2, e articolo 14, comma 3, lettera d);
2. di trasmettere il presente decreto al Comune di Camisano Vicentino e alla Provincia di Vicenza;
3. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.



Arch. Vincenzo Fabris



SINDACO
Prezalis Eleutherios

[Handwritten signature]



UFFICIO TECNICO COMUNALE
Aldalberto Segato
Laura Bonola
Diego Goglio

PROGETTAZIONE P.A.T.
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA



[Handwritten signature]

TOMBOLAN & ASSOCIATI
Piergiorgio Tombolan
Ivan Moresco
Raffaele Di Paolo
Ludovico Bertin

MICHELIN ARCHITETTI ASSOCIATI



Bruno Arduini, Adirio Crivelli
Pianificatori Paesaggisti e
Conservatori Provincia di Vicenza

[Handwritten signature]

**BRUNO
MICHELIN**
n° 147

ANALISI SPECIALISTICHE E VALUTATIVE

COORDINAMENTO INFORMATICO E QUADRO CONOSCITIVO
GEOOnWeb - Roberto Cavallin

ANALISI GEOLOGICHE E IDROGEOLOGICHE
Elisa Scomazzon

VALUTAZIONE COMPATIBILITÀ IDRAULICA
Giovanni Crosara - Riccardo Ballerini

ANALISI AGRONOMICHE
VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE
Sergio Facchin



IL DIRIGENTE

Arch. Roberto José Bavaresco

[Handwritten signature]

Approvato nella Conferenza di Servizi Decisionale del

12 2 FEB. 2018

Piano Regolatore Comunale LR 11/2004
PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

P.A.T.

RELAZIONE DI ADEGUAMENTO



RELAZIONE DI ADEGUAMENTO

ENTE	ADEGUAMENTI DEGLI ELABORATI DEL PIANO AI PARERI
<p>Consorzio di Bonifica Brenta</p> <p>Parere Prot. n. 6726 del 13/05/2016</p>	<p>Il parere è richiamato all'art. 24 – “Compatibilità idraulica: Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica” delle NT: - <i>“è da considerarsi recepito il parere del Consorzio (di Bonifica Brenta, parere prot. N. 6726 del 13/05/2016), là dove non contrasti quanto esplicitato nel presente documento;”</i></p> <p>Si precisa inoltre, che con nota prot. 2610 in data 21/02/2017 il Consorzio di Bonifica Brenta conferma il parere in data 13/05/2016 prot. N. 6726.</p>
<p>Regione Veneto –Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza</p> <p>Parere prot. n. 203319 del 24/05/2016 Pratica n. P20/2016</p>	<p>Le prescrizioni del parere sono state riportate integralmente all'art. 24 – “Compatibilità idraulica: Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica” delle NT</p> <p>Si precisa che con nota in data 26/01/2017 prot. N. 31522 l'Unità organizzativa Genio Civile di Vicenza riscontra di avere già espresso parere in merito al PAT in data 24/05/2016 prot. N. 203319.</p>
<p>Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza</p> <p>Parere ai fini della tutela archeologica prot. n. 3930 del 17/12/2017</p>	<p>Integrazione all'art. 9 “Vincoli paesaggistici, archeologici, monumentali” delle NT:</p> <p><i>“Si richiama altresì (Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza: parere ai fini della tutela archeologica prot. N. 3930 del 17/12/2017):</i> - <i>la normativa in merito all'obbligo di verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto di fattibilità, previsto dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, in caso di Lavori Pubblici o equiparati;</i> - <i>quanto previsto dall'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 in relazione alle aree scoperte fortuite.”</i></p>
<p>Distretto Alpi Orientali</p> <p>Parere prot. N. 961/URB del 29/03/2017, fascicolo 146.</p>	<p>Il PAT riporta fedelmente le aree a pericolosità idraulica del P.A.I. del bacino del fiume Brenta Bacchiglione vigente.</p>
<p>ARPAV</p> <p>Parere Prot. n.956 del 23/01/2017</p>	<p>L'art. 39 "Verifica e monitoraggio previsioni di sostenibilità del PAT in rapporto alla VAS" delle NT prevede che sia attivato il processo di verifica del monitoraggio delle varie azioni e delle relative valutazioni come proposta da ARPAV.</p>

<p>Commissione Regionale VAS Autorità ambientale per la valutazione ambientale strategica</p> <p>Parere n. 236 del 19/12/2017</p>	<p>Con riferimento al punto 1 del Parere VAS, si fa presente che gli elaborati del PAT nella loro impostazione generale, sono già integrati con gli interventi di mitigazione e/o compensazione.</p> <p>Con riferimento al punto 2 del Parere VAS si è integrato l'art. 27 "Aree di urbanizzazione consolidata/programmata" delle NT come segue: <i>"I PUA nelle aree di urbanizzazione programmata-produttiva devono essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS."</i></p> <p>Con riferimento al punto 3 del Parere VAS si è integrato l'art. 39 "Verifica e monitoraggio previsioni di sostenibilità del PAT in rapporto alla VAS" delle NT con le prescrizioni per la Valutazione di Incidenza Ambientale indicate nel parere.</p>
<p>Comitato Tecnico Intersettoriale (Provincia di Vicenza)</p> <p>Parere Prot. n. 6900 del 01/02/2018</p> <p>e</p> <p>Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (Provincia di Vicenza)</p> <p>Parere Prot. n. 6904 del 01/02/2018</p>	<p>Con riferimento ai punti del parere si è provveduto all'integrazione degli elaborati come segue:</p> <p><u>Punto 1 – Fragilità</u> <i>Integrazione all'art. 24 "Compatibilità idraulica: Indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica" delle NT: "Ai sensi dell'art. 20 delle NTA del PTRC e dell'art. 10 delle Norme del PTCP il Comune verifica l'assetto della rete idraulica minore, allo scopo di provvedere alla predisposizione anche a livello intercomunale, in forma organica e integrata, di apposite analisi e previsioni, raccolte in un documento denominato "Piano delle Acque" d'intesa con i Consorzi di bonifica e la Provincia, quale strumento a livello comunale di verifica e pianificazione della rete idraulica locale e di convogliamento delle acque meteoriche."</i></p> <p><u>Punto 5 – Vincoli – Vincolo cimiteriale</u> <i>Integrazione all'art. 12 "Elementi generatori di vincolo - Fasce di rispetto – Cimiteri" delle NT: "Il PI provvederà alla effettiva definizione della fascia di cui all'art. 338 del R.D. 1265/1934 come modificato dalla L. 166/2002. Eventuali trasformazioni urbanistiche o edilizie dovranno essere attuate o realizzate compatibilmente con la tutela definita dall'art. 338 RD 1265/34 s.m.". In riferimento alle aree di urbanizzazione programmata, ricadenti nella fascia di 200 m di cui al citato R.D. 1265/1934, ancorché previste dal PRG, in fase di redazione del Piano degli Interventi, l'eventuale insediamento dovrà considerare la compatibilità della suddetta previsione con le limitazioni all'edificabilità imposte dalla fascia di rispetto cimiteriale, come definita dalla L. 166/2002, della quale si demanda al PI l'individuazione grafica."</i></p> <p><u>Punto 8 – Ville Venete di interesse provinciale</u> <i>Integrazione all'art. 15 "Invarianti di natura paesaggistica - Contesti figurativi delle Ville Venete (PTCP)" delle NT: "Per quanto non riportato nelle presenti norme, si dovrà fare riferimento alle direttive di cui all'art. 46 delle Norme del PTCP."</i></p>

Punto 9 – Sistema infrastrutturale e delle reti di telecomunicazione – il sistema della mobilità

Integrazione all'art. 12 "Elementi generatori di vincolo - Fasce di rispetto – Viabilità" delle NT:

"Prescrizioni e direttive

~~Per la determinazione dell'ampiezza delle fasce di rispetto e degli interventi ammissibili valgono le disposizioni di cui agli artt. 26 (Art. 16 Codice della Strada) "Fasce di rispetto fuori dai centri abitati", 27 (Art. 17 Codice della Strada) "Fasce di rispetto nelle curve fuori dai centri abitati", 28 (Art. 18 Codice della Strada) "Fasce di rispetto per l'edificazione nei centri abitati" e 29 (Art. 20 Codice della Strada) "Ubicazione di chioschi od altre installazioni" del D.P.R. n. 495/1992.~~

Il PI determinerà la corretta individuazione delle fasce di rispetto stradale, con riferimento alla disciplina del Codice della Strada vigente e del relativo Regolamento."

Precisazione all'art. 34 "Percorsi della mobilità sostenibile" delle NT:

L'articolo fa riferimento all'art. 82 delle Norme del PTCP. Si è provveduto a rettificare il riferimento normativo sostituendolo con l'art. 64 "Direttive per la mobilità lenta".

Integrazione alla Relazione di Progetto:

A pag.12 e pag. 18 della Relazione di Progetto si è precisato il riferimento al piano provinciale della rete degli itinerari ciclabili.

"L'organizzazione del sistema della mobilità dovrà inoltre fare riferimento al Piano provinciale della rete degli itinerari ciclabili."

Consorzio di Bonifica Brenta

Parere Prot. n. 6726 del 13/05/2016



Prot. N. 6726_{SN/bm}

Allegati N.

Cittadella, 13 MAG. 2016

OGGETTO:

Parere idraulico ai sensi DGRV n. 3637 del
31.12.2002 e s.m.i. relativa al PAT del
Comune di Camisano Vicentino.

Spett.le

**Sezione Bacino Idrografico Brenta
Bacchiglione Sezione di Vicenza**

P.E.C.

[\(basinobrentabacchiglione.vicenza@pec.regione.veneto.it\)](mailto:basinobrentabacchiglione.vicenza@pec.regione.veneto.it)

p.c. Spett.le

Comune di Camisano Vicentino

Piazza Umberto I°

36043 **CAMISANO VICENTINO (VI)**

In esito alla richiesta del Comune di Camisano Vicentino del 22.04.2016, prot. n. 6287, pervenuta in pari data e agli atti dell'ente con il prot. 5563 e successiva integrazione del 9.05.2016 ns. prot. 6483, lo scrivente Consorzio di bonifica "Brenta", con la presente pone in evidenza le problematiche idrauliche di cui tenere conto in ambito di pianificazione.

Di seguito si elencano, quindi, gli indirizzi di carattere generale e specifico per la tutela e la conservazione dei corsi d'acqua:

1. *considerazioni di carattere generale*
2. *tutela dei corsi d'acqua consorziali*
3. *distanze dagli scoli demaniali consorziali*
4. *nuovi insediamenti: gli interventi nella rete idraulica di scarico*
5. *indirizzi per garantire la permeabilità dei suoli*
6. *disposizioni per il sistema ambientale: corsi d'acqua minori e relative zone di tutela*
7. *maglia idraulica minore non di competenza dei consorzi di bonifica*
8. *prescrizioni idrauliche generali in previsione di nuovi piani di lottizzazione*
9. *percorsi attrezzati ciclo-pedonali e per il tempo libero*
10. *considerazioni relative alle singole aree.*

1. CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Il regime idraulico delle reti di bonifica subisce notevoli sollecitazioni a causa dell'estendersi delle aree impermeabilizzate, con immissioni di rilevanti portate concentrate rispetto alla ricettività dei corsi d'acqua e la conseguente compromissione della sicurezza idraulica dei collettori di valle.

Per la moderazione delle piene nelle reti minori risulta, infatti, indispensabile predisporre provvedimenti idonei ad arrestare la progressiva riduzione degli invasi e a favorire l'aumento e lo sfasamento dei tempi di corrivazione dei deflussi di piena. Analogamente, appare necessario mitigare gli effetti di punta degli idrogrammi di piena conseguenti allo scarico delle portate concentrate delle fognature nei collettori di bonifica a sezione ridotta. Gli effetti sopra richiamati potrebbero essere ottenuti programmando la realizzazione di superfici da destinare all'invaso di volumi equivalenti a quelli via via soppressi e, per quanto riguarda lo scarico delle reti

bianche, mediante vasche di laminazione delle portate immesse in rete. Le superfici citate potrebbero altresì assicurare il raggiungimento di finalità fondamentali e parallele della bonifica idraulica, quali la tutela ambientale, attraverso processi di miglioramento qualitativo delle acque. In tal senso, si richiamano gli importanti indirizzi contenuti nella *D.G.R.V. n. 2948/2009*, riferiti agli strumenti urbanistici generali o varianti generali, che comportino una trasformazione territoriale che possa modificare il regime idraulico.

Il riassetto delle reti di bonifica, per un adeguamento alle esigenze di sicurezza idraulica, richiede in generale l'aggiornamento delle sezioni dei collettori, la costruzione di nuove idrovore e manufatti di invaso e regolazione o la predisposizione di opportune diversioni.

Le opere necessarie a garantire un'adeguata sicurezza idraulica al bacino in questione sono contenute nel *Piano Generale di Bonifica e Tutela del Territorio (P.G.B.T.T.)*, che è a Vostra disposizione per consultazione, adottato dall'Assemblea del Consorzio il 21.02.2011.

Al riguardo, in base alle vigenti disposizioni di legge, risulta fondamentale il finanziamento statale e/o regionale e l'eventuale cofinanziamento dei Comuni interessati.

Si sottolinea, inoltre, l'importanza della realizzazione delle opere previste dal suddetto piano. In particolare, per quanto riguarda il territorio di Camisano Vicentino da segnalare i progetti dello scrivente per:

- *ricalibratura nei tratti classificati del Fiume Ceresone, roggia Armedola, roggia Poina, scolo Riazzo, roggia Riello e dei tratti non classificati delle rogge Poina Alta e Piovego, bocchetto Traverso, scolo Laghetto e le rogge Puinetta e Vanezà, realizzazione di un nuovo impianto idrovoro per il bacino Cinosa con scarico in Fiume Ceresone. Gli interventi ricadono nei Comuni di Gazzo, Camisano Vicentino, Grisignano di Zocco e Quinto Vicentino;*
- *sistemazione dello scolo San Daniele in Comune di Camisano Vicentino;*
- *realizzazione cassa di accumulo e compensazione per la centrale pluvirrigua di Camisano Vicentino.*

Per quanto riguarda alcuni aspetti normativi relativi allo strumento pianificatorio in oggetto, si evidenziano le seguenti necessità:

1. limitare l'impermeabilizzazione del suolo;
2. si raccomanda di inserire nelle Norme Tecniche di Attuazione l'obbligo di fissare il piano d'imposta dei fabbricati adeguatamente superiore rispetto al piano stradale;
3. si raccomanda, almeno per le aree a pericolosità idraulica definite dal PAI come P1 o superiori e di vietare la realizzazione di locali interrati o di seminterrati;
4. dovranno essere evitati interventi di tombinamento o di chiusura di affossature esistenti con funzione scolante, a meno di evidenti e motivate necessità attinenti alla sicurezza pubblica o ad altre giustificate motivazioni e in questo caso previa autorizzazione da richiedere al Consorzio competente, e comunque a meno che non si provveda alla loro ricostituzione secondo una idonea nuova configurazione che ne ripristini la funzione iniziale sia in termini di volumi di invaso che di smaltimento delle portate.

3. TUTELA DEI CORSI D'ACQUA CONSORZIALI

A tutti i corsi d'acqua, sia su sede demaniale che privata, in gestione al Consorzio di bonifica, vanno applicate le disposizioni per la conservazione delle opere di bonifica e delle loro pertinenze, così come riportato nel R.D. 08/05/1904 n. 368, articoli 132-133-134.

Nel caso di corsi d'acqua classificati, si applica invece il R.D. 523/1904.

L'esistenza di un'articolata rete idraulica nel territorio è garanzia di sicurezza e di vivibilità, sia per lo sgrondo delle acque in occasione di eventi atmosferici, sia, in altri momenti, per assicurare i flussi minimi vitali e la distribuzione idrica a scopo irriguo.

Nel comprensorio del Consorzio Brenta esiste un complesso sistema di canalizzazioni, che si estende per circa 2.400 chilometri, sia con preminente funzione scolante che con funzioni miste, di irrigazione e di bonifica idraulica.

Non è però sufficiente l'esistenza di questa complessa serie di corsi d'acqua: *è necessaria una costante azione di pulizia e di manutenzione degli stessi, per preservarne nel tempo la corretta funzionalità.* In questo senso è *indispensabile salvaguardare le fasce di rispetto limitrofe agli alvei* di tali canalizzazioni, sia per consentire il transito dei mezzi meccanici consorziali, per operare le manutenzioni, sia per evitare eventuali effetti negativi delle acque.

Si coglie quindi l'occasione per ricordare l'esistenza delle prima citate norme di "polizia idraulica", che il legislatore, con lungimiranza, già nel 1904 aveva individuato con precisione. Tali norme sono ancora più importanti alla luce dell'intenso fenomeno di urbanizzazione che ha caratterizzato il territorio di Selvazzano Dentro e che ha comportato in casi non infrequenti la limitazione di quelle fasce di rispetto, con gravi ripercussioni alle attività manutentorie ordinarie dei principali corsi d'acqua di bonifica.

Il Consorzio "Brenta", consapevole delle problematiche sopra evidenziate, sta quindi applicando rigorosamente tali norme per i nuovi interventi di urbanizzazione, di concerto con il Genio Civile.

ART. 133 del R.D. 368/1904:

"Sono lavori, atti o fatti vietati in modo assoluto rispetto ai sopraindicati corsi d'acqua, strade, argini ed altre opere d'una bonificazione:

a) le piantagioni di alberi e siepi, le fabbriche, e lo smovimento del terreno dal piede interno ed esterno degli argini e loro accessori o dal ciglio delle sponde dei canali non muniti di argini o dalle scarpate delle strade, a distanza minore di metri 2 per le piantagioni, di metri 1 a 2 per le siepi e smottamento del terreno, e di metri 4 a 10 per i fabbricati, secondo l'importanza del corso d'acqua;

e) qualunque opera, atto o fatto che possa alterare lo stato, la forma, le dimensioni, la resistenza e la convenienza all'uso a cui sono destinati gli argini e loro accessori e manufatti attinenti, od anche indirettamente degradare o danneggiare i corsi d'acqua, le strade, le piantagioni e qualsiasi altra dipendenza di una bonificazione;

f) qualunque ingombro totale o parziale dei canali di bonifica col getto o caduta di materie terrose, pietre, erbe, acque o materie luride, verifiche o putrescibili, che possano comunque dar luogo ad infezione di aria od a qualsiasi inquinamento dell'acqua".

ART. 96 del R.D. 523/1904:

"Sono lavori ed atti vietati in modo assoluto sulle acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese i seguenti:

a) la formazione di pescaie, chiuse, petraie ed altre opere per l'esercizio della pesca, con le quali si alterasse il corso

naturale delle acque. Sono eccettuate da questa disposizione le consuetudini per l'esercizio di legittime ed innocue concessioni di pesca, quando in esse si osservino le cautele od imposte negli atti delle dette concessioni, o già prescritte dall'autorità competente, o che questa potesse trovare conveniente di prescrivere;

b) le piantagioni che si inoltrino dentro gli alvei dei fiumi, torrenti, rivi e canali, a costringerne la sezione normale e necessaria al libero deflusso delle acque;

c) lo sradicamento o l'abbruciamento dei ceppi degli alberi che sostengono le ripe dei fiumi e dei torrenti per una distanza orizzontale non minore di nove metri dalla linea in cui arrivano le acque ordinarie. Per i rivi, canali e scolatoi pubblici la stessa proibizione è limitata ai piantamenti aderenti alle sponde;

d) la piantagione sulle alluvioni delle sponde dei fiumi e torrenti e loro isole a distanza dalla opposta sponda minore di quella, nelle rispettive località, stabilita o determinata dal prefetto, sentite le amministrazioni dei comuni interessati e l'ufficio del Genio civile;

e) le piantagioni di qualunque sorta di alberi ed arbusti sul piano e sulle scarpe degli argini, loro banche e sottobanche, lungo i fiumi, torrenti e canali navigabili;

f) le piantagioni di alberi e siepi, le fabbriche, gli scavi e lo smovimento del terreno a distanza dal piede degli argini e loro accessori come sopra, minore di quella stabilita dalle discipline vigenti nelle diverse località, ed in mancanza di tali discipline, a distanza minore di metri quattro per le piantagioni e smovimento del terreno e di metri dieci per le fabbriche e per gli scavi;

g) qualunque opera o fatto che possa alterare lo stato, la forma, le dimensioni, la resistenza e la convenienza all'uso, a cui sono destinati gli argini e loro accessori come sopra, e manufatti attinenti;

h) le variazioni ed alterazioni ai ripari di difesa delle sponde dei fiumi, torrenti, rivi, canali e scolatoi pubblici, tanto arginati come non arginati, e ad ogni altra sorta di manufatti attinenti;

i) il pascolo e la permanenza dei bestiami sui ripari, sugli argini e loro dipendenze, nonché sulle sponde, scarpe, o banchine dei pubblici canali e loro accessori;

k) l'apertura di cavi, fontanili e simili a distanza dai fiumi, torrenti e canali pubblici minori di quella voluta dai regolamenti e consuetudini locali, o di quella che dall'autorità amministrativa provinciale sia riconosciuta necessaria per evitare il pericolo di diversioni e indebite sottrazioni di acque;

l) qualunque opera nell'alveo o contro le sponde dei fiumi o canali navigabili, o sulle vie alzaie, che possa nuocere alla libertà ed alla sicurezza della navigazione ed all'esercizio dei porti natanti e ponti di barche;

m) i lavori od atti non autorizzati con cui venissero a ritardare od impedire le operazioni del trasporto dei legnami a galla ai legittimi concessionari;

h) lo stabilimento di molini natanti (26). Così modificato dalla L. 13 luglio 1911, n. 774.

3. DISTANZE DAGLI SCOLI DEMANIALI CONSORZIALI

Per quanto sopra evidenziato i nuovi fabbricati dovranno distare dal ciglio superiore (o dall'unghia dell'argine se arginato) dei canali non meno di 10 m; potranno essere consentiti a distanze minori (ad esempio nel caso di ricostruzioni e di ampliamenti), solo previa autorizzazione idraulica da parte del Consorzio, solo se in presenza di **canali demaniali non classificati** e limitatamente ai casi in cui non vengano pregiudicate le funzionalità idrauliche e manutentorie (con fascia di 5 metri comunque assolutamente libera).

4. NUOVI INSEDIAMENTI: GLI INTERVENTI NELLA RETE IDRAULICA DI SCARICO

L'urbanizzazione degli ultimi anni, avvenuta con grande impulso e spesso in modo disordinato, ha determinato nuovi problemi nei confronti dello scolo delle acque; un'area urbana infatti dà un contributo 10 o 15 volte superiore alle portate nei corsi d'acqua, rispetto ad un'area agricola.

La rete scolante preesistente si è quindi rivelata in molti casi insufficiente e necessiterebbe di ulteriori investimenti.

Sono quindi necessarie nuove opere per garantire la sicurezza idraulica, in un territorio ormai a rischio, di cui se ne parla in successivo capitolo.

Gli eventuali adeguamenti della rete idraulica di scolo a seguito di scarico di acque bianche provenienti da nuovi insediamenti vanno quindi considerati opere di urbanizzazione primaria e devono essere eseguite con il controllo del competente Consorzio di bonifica.

La portata di acque meteoriche, proveniente da ogni futura nuova urbanizzazione e che troverà recapito finale nella rete idraulica consorziale, dovrà essere inferiore o al massimo uguale a quella corrispondente al valore della portata specifica generata dal terreno agricolo nella condizione ante intervento (tenuto conto anche del coefficiente udometrico della zona), con riferimento a un tempo di ritorno di 50 anni, così come stabilito nella DGRV n. 2948/2009.

I volumi di invaso temporaneo, necessari per la mitigazione idraulica, potranno essere ottenuti sovradimensionando le condotte per le acque meteoriche interne agli ambiti di urbanizzazione, realizzando nuove fossature e destinando zone a temporanea sommersione nelle aree a verde, nonché con altre soluzioni o tecniche da concordare con il Consorzio. Al fine di garantire un effettivo riempimento degli invasi realizzati ed il loro conseguente utilizzo per la moderazione delle portate, nella sezione terminale della rete d'acque bianche, prima dello scarico, si dovrà posizionare un manufatto di controllo delle portate da scaricare, che dovrà tener conto della quota di massima piena del corso d'acqua consorziale che funge da ricettore finale.

5. INDIRIZZI PER GARANTIRE LA PERMEABILITÀ DEI SUOLI

Al fine di aumentare la permeabilità dei suoli urbani, in modo da ridurre il negativo effetto di cementificazione del suolo, anche con lo scopo di arricchire e rigenerare le acque sotterranee, ed aumentare la copertura vegetale, è utile che il Comune richieda:

- il mantenimento o la formazione di superfici permeabili ad elevata capacità di assorbimento idrico nei confronti della falda acquifera;
- la sostituzione di pavimentazioni impermeabili con altre permeabili su almeno il 40% della superficie scoperta del lotto;
- la separazione, all'interno dell'area di intervento, delle acque piovane dalle acque fognarie;
- la previsione di micro invasi per trattenere l'acqua piovana nei momenti di eccesso, potendola poi riutilizzare per l'irrigazione degli orti e giardini.

6. DISPOSIZIONI PER IL SISTEMA AMBIENTALE: CORSI D'ACQUA MINORI E RELATIVE ZONE DI TUTELA

Fatte salve le disposizioni per i corsi d'acqua pubblici di cui alla legislazione vigente, il P.A.T. deve contenere, al fine di tutelare il territorio, le seguenti disposizioni:

- A) deve essere conservato il più possibile il carattere ambientale delle vie d'acqua, mantenendo i profili naturali del terreno, le alberature e le siepi, preservando dimensioni di ampia sicurezza per i fossi ed evitando il loro tombinamento;*

B) è consentita la realizzazione di opere attinenti al regime idraulico, agli impianti, ecc., nonché le opere necessarie per l'attraversamento dei corsi d'acqua; le opere devono essere però realizzate secondo le norme prima citate sulle fasce di rispetto ed in ogni caso previa autorizzazione del Consorzio di bonifica, che potrà fornire specifiche prescrizioni per la tutela della rete idraulica.

7. MAGLIA IDRAULICA MINORE NON DI COMPETENZA DEI CONSORZI DI BONIFICA

Come noto, la rete idraulica minore, sulla quale esercitano la loro attività i Consorzi di bonifica veneti, trova completamento funzionale con una fitta maglia di scoline, fossi e capofossi di competenza di privati e di Enti Pubblici. Questo fitto intreccio di opere idrauliche manifesta un forte grado di interdipendenza, che rende indispensabile il mantenimento funzionale di tutto il sistema attraverso una costante attività di manutenzione ordinaria e straordinaria.

La rete di fossature private del territorio rurale e quella in capo ai Comuni ha visto spesso limitato negli ultimi anni l'attività manutentoria, sia intesa come sfalcio del fondo e delle sponde, sia periodica quale l'espurgo del fondo e la ripresa delle frane spondali, con la conseguente perdita di funzionalità idraulica di tale importante quota della rete di scolo delle acque meteoriche.

Deve essere, infatti, evidenziato che nei territori di bonifica idraulica alla fitta rete di scolo interpodereale e comunale, con riferimento anche a quella decorrente lungo la viabilità vicinale e comunale, è affidato l'importante compito di accogliere in un primo invaso le acque meteoriche che, sempre più spesso, hanno origine da eventi di pioggia di elevata intensità, impedendo loro di causare allagamenti della rete viaria e delle aree urbanizzate.

Anche nei territori della fascia pedemontana, dove le acque di pioggia ricaricano la falda profonda, la rete idraulica che decorre lungo le proprietà private e le strade comunali assolve importanti ruoli idraulici; ciò in quanto la medesima deve veicolare nei corsi d'acqua principali la quota di precipitazioni che per le caratteristiche dei terreni agricoli o la impermeabilizzazione delle aree urbanizzate, non può penetrare nel suolo, raggiungendo la falda profonda. Tali considerazioni, portano a ritenere che la fitta maglia idraulica di cui sopra partecipi attivamente nel garantire la sicurezza idraulica del territorio e dei beni mobili e immobili che in esso si trovano.

A tal proposito, la Regione del Veneto ha dato avvio ad una serie di attività finalizzate ad un miglior governo del territorio regionale al fine di favorire l'invaso delle acque nella rete idraulica minore, piuttosto che il loro rapido allontanamento, per non trasferire a valle i problemi idraulici. La Regione ha valutato in tal senso che, qualora si rendessero necessarie attività manutentorie di carattere straordinario, i Consorzi di bonifica su iniziativa dei Comuni interessati, potranno operare sulla rete idraulica non demaniale realizzando tutti i lavori e le opere che ne garantiranno la piena funzionalità, per favorire il deflusso delle acque meteoriche.

Il Consorzio di bonifica Brenta, anche nel rispetto di quanto prescritto all'art. 34 della legge regionale n. 12 dell'8 maggio 2009 (Norme per la bonifica e la tutela del territorio), ha quindi ribadito la propria

disponibilità e collaborazione con i Comuni del comprensorio di competenza, per supportarli nella manutenzione dei fossi minori, mediante la sottoscrizione di apposite convenzioni, che regolamentano l'intervento del Consorzio nei casi in cui sia mancato quello dei proprietari frontisti, a cui sono tenuti a termini di *Regolamento di Polizia Rurale comunale*.

9. PRESCRIZIONI IDRAULICHE GENERALI IN PREVISIONE DI NUOVI PIANI DI LOTTIZZAZIONE

In sede di progettazione esecutiva di opere di urbanizzazione di nuovi piani di lottizzazione ed al fine di conseguire i prescritti pareri idraulici di competenza del Consorzio dovranno essere considerate le seguenti prescrizioni:

- 1) *nelle fasce di rispetto idraulico di 5 m, da ciascun ciglio superiore dei canali consortili, non devono essere messe a dimora piantagioni o arbusti di altro genere, né realizzate costruzioni, anche se a titolo precario e/o collocati pozzetti e cavidotti vari, per modo di consentire il transito dei mezzi manutentori del Consorzio di bonifica ed il deposito di eventuale materiale di risulta da espurghi;*
- 2) *i fabbricati e le recinzioni devono essere previsti secondo le distanze di legge;*
- 3) *in caso di nuove urbanizzazioni, può essere inoltre utile prevedere che una percentuale delle aree sia mantenuta ineditata e da dedicare all'invaso temporaneo delle acque in caso di piena;*
- 4) *si dovranno prevedere i sistemi di mitigazione idraulica previsti dalle norme vigenti.*

10. PERCORSI ATTREZZATI CICLO-PEDONALI E PER IL TEMPO LIBERO

Considerato che oggi giorno si tende sempre di più ad utilizzare i segni emergenti del territorio rurale come elementi di supporto per percorsi attrezzati ciclo-pedonali e per il tempo libero e che a tale esigenza rispondono, non infrequentemente, i corsi d'acqua, anche perché generalmente ad essi sono associati altri segni importanti del paesaggio agrario, quali strade rurali, carrarecce, alberate, siepi, ecc., è importante coordinare con il Consorzio la progettazione. Infatti, molto spesso, a tali importanti iniziative si associano elementi di disturbo alle attività manutentorie consorziali, per il pregiudizio delle fasce di rispetto idraulico. Ci si riferisce in particolare alla realizzazione di barriere quali staccionate, cordoli, pavimentazioni, pali di illuminazione, ecc., che impediscono il transito delle moderne macchine operatrici. Pertanto laddove i percorsi attrezzati ricadono nelle pertinenze idrauliche dei corsi d'acqua, si dovranno concordare con il Consorzio misure strutturali atte a contemperare le reciproche esigenze.

11. CONSIDERAZIONI RELATIVE ALLE SINGOLE AREE

Esaminata la relazione di Valutazione di Compatibilità Idraulica a firma dell'ing. Riccardo Ballerini (iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Vicenza al n. 2286) e dell'ing. Giovanni Crosara (iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Vicenza al n. 1727), lo scrivente Consorzio di bonifica esprime il proprio **nulla-osta idraulico favorevole** a quanto previsto dal PAT del Comune di Camisano Vicentino.

In tale strumento sono evidenziate le aree di espansione per ciascun intervento come di seguito:

- area 01 - intervento su una superficie di nuova impermeabilizzazione di **6.221 m²**, di cui si stabilisce, a compensazione, un volume d'invaso temporaneo di **311 m³**, corrispondente a **500 m³/ha**;
- area 02 - intervento su una superficie di nuova impermeabilizzazione di **42.650 m²**, di cui si stabilisce, a compensazione, un volume d'invaso temporaneo di **2.133 m³**, corrispondente a **500 m³/ha**;
- area 03 - intervento su una superficie di nuova impermeabilizzazione di **23.212 m²**, di cui si stabilisce, a compensazione, un volume d'invaso temporaneo di **1.161 m³**, corrispondente a **500 m³/ha**;
- area 04 - intervento su una superficie di nuova impermeabilizzazione di **13.220 m²**, di cui si stabilisce, a compensazione, un volume d'invaso temporaneo di **787 m³**, corrispondente a **595 m³/ha**;
- area 05 - intervento su una superficie di nuova impermeabilizzazione di **27.555 m²**, di cui si stabilisce, a compensazione, un volume d'invaso temporaneo di **1.378 m³**, corrispondente a **500 m³/ha**;
- area 06 - intervento su una superficie di nuova impermeabilizzazione di **14.500 m²**, di cui si stabilisce, a compensazione, un volume d'invaso temporaneo di **863 m³**, corrispondente a **595 m³/ha**;
- area 07 - intervento su una superficie di nuova impermeabilizzazione di **17.330 m²**, di cui si stabilisce, a compensazione, un volume d'invaso temporaneo di **1.800 m³**, corrispondente a **1.039 m³/ha**;
- area 08 - intervento su una superficie di nuova impermeabilizzazione di **33.000 m²**, di cui si stabilisce, a compensazione, un volume d'invaso temporaneo di **576 m³**, corrispondente a **800 m³/ha**;
- area 09 - intervento su una superficie di nuova impermeabilizzazione di **49.686 m²**, di cui si stabilisce, a compensazione, un volume d'invaso temporaneo di **2.484 m³**, corrispondente a **500 m³/ha**;
- area 10 - intervento su una superficie di nuova impermeabilizzazione di **54.760 m²**, di cui si stabilisce, a compensazione, un volume d'invaso temporaneo di **2.738 m³**, corrispondente a **500 m³/ha**;
- area 11 - intervento su una superficie di nuova impermeabilizzazione di **22.625 m²**, di cui si stabilisce, a compensazione, un volume d'invaso temporaneo di **1.131 m³**, corrispondente a **500 m³/ha**;
- area 12 - intervento su una superficie di nuova impermeabilizzazione di **10.066 m²**, di cui si stabilisce, a compensazione, un volume d'invaso temporaneo di **503 m³**, corrispondente a **500 m³/ha**;
- area 13 - intervento su una superficie di nuova impermeabilizzazione di **7.006 m²**, di cui **4.761 m²** di superficie trasformabile a compensazione, un volume d'invaso temporaneo di **238 m³**, corrispondente a **500 m³/ha**;
- area 14 - intervento su una superficie di nuova impermeabilizzazione di **24.040 m²**, di cui si stabilisce, a compensazione, un volume d'invaso temporaneo di **1.202 m³**, corrispondente a **500 m³/ha**;
- area 15 - intervento su una superficie di nuova impermeabilizzazione di **47.856 m²**, di cui si stabilisce, a compensazione, un volume d'invaso temporaneo di **2.393 m³**, corrispondente a **500 m³/ha**;
- area 16 - intervento su una superficie di nuova impermeabilizzazione di **21.280 m²**, di cui si stabilisce, a compensazione, un volume d'invaso temporaneo di **1.277 m³**, corrispondente a **600 m³/ha**;

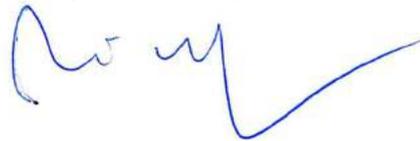
- area 17 - intervento su una superficie di nuova impermeabilizzazione di **33.056 m²**, di cui si stabilisce, a compensazione, un volume d'invaso temporaneo di **1.983 m³**, corrispondente a **600 m³/ha**;
- area 18 - intervento su una superficie di nuova impermeabilizzazione di **8.754 m²**, di cui si stabilisce, a compensazione, un volume d'invaso temporaneo di **80 m³**, corrispondente a **500 m³/ha**;
- area 19 - intervento su una superficie di nuova impermeabilizzazione di **9.488 m²**, di cui si stabilisce, a compensazione, un volume d'invaso temporaneo di **474 m³**, corrispondente a **500 m³/ha**;
- area 21 - intervento su una superficie di nuova impermeabilizzazione di **5.253 m²**, di cui **3.853 m²** di superficie trasformabile a compensazione, un volume d'invaso temporaneo di **184 m³**, corrispondente a **478 m³/ha**;
- area 22 - intervento su una superficie di nuova impermeabilizzazione di **6.720 m²**, di cui si stabilisce, a compensazione, un volume d'invaso temporaneo di **336 m³**, corrispondente a **500 m³/ha**;
- area 23 - intervento su una superficie di nuova impermeabilizzazione di **2.920 m²**, di cui si stabilisce, a compensazione, un volume d'invaso temporaneo di **146 m³**, corrispondente a **500 m³/ha**;
- area 24 - intervento su una superficie di nuova impermeabilizzazione di **8.813 m²**, di cui **3.873 m²** di superficie trasformabile a compensazione, un volume d'invaso temporaneo di **197 m³**, corrispondente a **508 m³/ha**.

Si precisa che per ogni puntuale intervento dovrà essere redatta una specifica valutazione di compatibilità idraulica, prevedendo tutte le necessarie misure di mitigazione per ottenere l'invarianza idraulica da sottoporre al Consorzio di bonifica competente per territorio per il rilascio del prescritto nulla-osta idraulico.

Distinti saluti.



IL DIRETTORE
- dr. ing. Umberto Niceforo -





Management
System
ISO 14001:2004



www.suv.com
ID 9105073152

Prot. N. **2610** SN/bm

Allegati N.

Cittadella,

21 FEB. 2017

OGGETTO: *Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).*

Spett.le

COMUNE di CAMISANO VICENTINO
Piazza Umberto I, 1

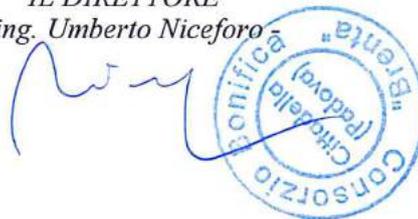
36043 **CAMISANO VICENTINO** (VI)

ufficio.tecnico@comune.camisanovicentino.vi.it

In esito alla Vostra nota del 23.01.2017 prot. n. 963 (posta agli atti con prot. n. 782), lo scrivente Consorzio, per quanto di competenza e limitatamente agli aspetti idraulici, conferma quanto già riportato nel proprio parere idraulico al P.A.T. del 13.5.2016 prot. n. 6726, che per memoria si allega in copia.

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE
- ing. Umberto Niceforo



Regione Veneto
–Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di
Vicenza

Parere prot. n. 203319 del 24/05/2016 - Pratica n. P20/2016



Data 24 MAR 2016 Protocollo N° 203319 /63000600/20.26 Allegati N°

Oggetto: Piano di Assetto del Territorio del Comune di CAMISANO VICENTINO. D.G.R. n.2948 del 6/10/2009. Parere. Pratica n. P20/2016 (identificativo da citare sempre nella relativa corrispondenza).

Al Comune di CAMISANO VICENTINO
epc Dip.to Difesa del Suolo e Foreste
Dip.to Territorio - Sezione Urbanistica
Consorzio Bonifica Brenta

Vista la domanda effettuata con nota prot. n.6287 del 22/04/2016 con cui veniva chiesta la valutazione del Piano di cui all'oggetto nel merito della compatibilità idraulica;

Visto il "Progetto di Piano di Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione" (PAI), adottato con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione n.3 del 09/11/2012;

Vista la DGRV n.649 del 07/05/2013, che fornisce indicazioni per l'associazione della pericolosità idraulica per le zone di attenzione idraulica descritte e delimitate nel PAIO di cui sopra;

Vista la DGRV n.2948 del 06/10/2009, che fornisce indicazioni per la formazione degli strumenti urbanistici e loro varianti al fine di garantire adeguata sicurezza idraulica con i nuovi insediamenti;

Vista la LR n.11 del 23/04/2004 "Norme per il governo del territorio";

Visto lo studio di compatibilità idraulica, redatto dagli Ingg. Crosara G. iscritto all'ordine di Vicenza e Ballerini R. iscritto con n.2286 e la documentazione di PAT allegata e agli atti della scrivente Struttura;

Visto il parere espresso dal Consorzio in indirizzo con nota n. 6726 del 13/05/2016;

Considerato che:

- con riferimento al PAI in argomento il territorio comunale di Camisano Vicentino allo stato attuale presenta zone classificate come pericolosità P1 e P2;
- il Piano in argomento prevede la riqualificazione e il completamento del tessuto urbanistico, del recupero del patrimonio esistente e delle nuove aree di espansione e pertanto risulta indispensabile associare a tali trasformazioni adeguati interventi che ne garantiscano l'invarianza idraulica nel rispetto delle disposizioni vigenti. Riscontrando che in merito al Piano la scrivente Sezione affronta unicamente la valutazione tecnica utile all'espressione del parere di competenza.

Atteso che il presente atto costituisce esclusivamente parere in merito alla compatibilità idraulica del nuovo strumento urbanistico comunale, ai sensi della DGRV n. 2948 del 06/10/2009 e che restano pertanto fatti salvi tutti gli ulteriori provvedimenti necessari ai fini dell'approvazione dello stesso;

tutto ciò premesso e considerato,

Table with 3 columns: Ufficio Opere Idrauliche, Giorni di apertura al pubblico, and Orario. It lists contact information for Riccardo Bozzola and Mara Canale, and specifies opening days (Tuesday, Thursday, Friday) and hours (8:30/12:30).

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA

Contrà Mure S. Rocco 51 - Vicenza Tel. 0444/337811 - telefax 0444/337097

e-mail: geniovi@regione.veneto.it - fax 0444/337867 - forestalevi@regione.veneto.it - fax 0444/337097

bacinobrentabacchiglione.vicenza@pec.regione.veneto.it



si esprime parere favorevole

- subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni che dovranno essere recepite nel nuovo strumento urbanistico, in particolare nelle Norme Tecniche (NT) di Piano;
- Il Piano degli Interventi (PI) comunale dovrà sempre adeguarsi ai contenuti della DGRV n.2948/2009, allo studio di Compatibilità analizzato con il presente Piano, a tutte le norme e indicazioni di settore (PAI, circolari, D.G.R., ecc...) e alle eventuali modifiche che ne seguiranno;
- è da considerarsi recepito il parere del Consorzio, là dove non contrasti quanto esplicitato nel presente documento;
- nelle NT dovrà esplicitarsi anche nel titolo un articolo riguardante la "compatibilità idraulica", nel quale si riportino le direttive principali riportate nello studio di Compatibilità in argomento e i contenuti del presente atto;
- nelle NT dovrà evidenziarsi l'obbligo (di cui all'art.23) di assoggettare eventuali interventi che cadano nella fascia di rispetto idraulico dei corsi d'acqua demaniali a parere di concessione/autorizzazione idraulica presso gli Enti competenti (Genio Civile o Consorzio)
- dovrà richiamarsi, inoltre, l'obbligo dell'elaborazione di uno studio sulla compatibilità idraulica per le future pratiche urbanistiche che comportino una impermeabilizzazione superiore ai 0,1 ettari. Per ogni altro intervento sarà sufficiente adottare buoni criteri costruttivi per ridurre le aree impermeabili o per migliorarne la capacità drenante. Nel medesimo articolo andranno richiamati i contenuti del presente parere i principali concetti riguardanti al materia;
- per il prossimo PI dovranno venire rifinite con cura le schede puntuali relative agli interventi previsti di impermeabilizzazione superiore ai 0,1 ettari con riferimento ai parametri specifici locali e di ogni lavoro, aggiornati al nuovo piano e questi dovranno riportare per ogni intervento la locazione, l'evidenziazione della situazione "idraulica locale" (le fragilità, l'indicazione del volume minimo - alla luce dei nuovi parametri urbanistici - con cui sarà garantita l'invarianza idraulica con riferimento ai diversi tempi di ritorno previsti dalla delibera in argomento, la presenza di fognature o corsi d'acqua, la posizione delle falde, il valore della permeabilità k del terreno, etc...), le possibili opere di mitigazione da realizzare e del corpo recettore delle acque raccolte dalle medesime;
- per ogni intervento ricadente in aree classificate a pericolosità idraulica P1 e P2 dovrà imporsi la redazione di apposito piano di manutenzione riguardante le opere e le reti di raccolta acque da realizzarsi per la mitigazione idraulica;
- per interventi previsti nelle aree P2 dovranno applicarsi le specifiche norme e limitazioni di cui al P.A.I. sopra citato;
- per tutte le acque pubbliche, ovvero tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo (art.1 della L. n.36 del 05/01/1994), anche in caso di corsi d'acqua difetti di argini (Corte di Cassazione - Sez. Civile I n.5644/1979, TAR Toscana - Sez. III n.103/2001), tombinati (TAR Veneto, Venezia Sez. II n.698/2011) è fatto divieto di realizzare o autorizzare fabbricati entro la fascia di rispetto dei 10 metri da un corso d'acqua (inteso dal suo ciglio o dall'unghia arginale esterna);
- le superfici destinate alle opere di mitigazione idraulica dovranno esser vincolate di modo che ne sia stabilita l'inedificabilità assoluta e l'obbligo di conservare inalterata la loro destinazione nel tempo (ad. es. con atto notarile o con apposito vincolo/indicazione comunale);
- ogni opera di mitigazione dovrà essere opportunamente mantenuta di modo che nel tempo non riduca la propria efficacia nei confronti dell'assorbimento delle piogge;
- si dovrà assicurare la continuità delle vie di deflusso tra monte e valle delle strade di nuova realizzazione, mediante la realizzazione di scoline laterali e opportuni manufatti di

UFFICIO OPERE IDRAULICHE	Giorni di apertura al pubblico	Orario
Ing. Riccardo Bozzola Tel. 0444/337803 – riccardo.bozzola@regione.veneto.it Sig.ra Mara Canale Tel. 0444/337802 – mara.canale@regione.veneto.it	Martedì Giovedì Venerdì	8,30/12,30

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE –SEZIONE DI VICENZA

Contrà Mure S. Rocco 51 - Vicenza Tel. 0444/337811 – telefax 0444/337097

e-mail: geniovl@regione.veneto.it – fax 0444/337867 - forestalevi@regione.veneto.it - fax 0444/337097

bacinobrentabacchiglione.vicenza@pec.regione.veneto.it



giunta regionale

attraversamento. In generale si dovrà evitare lo sbarramento delle vie di deflusso in qualsiasi punto della rete drenante, per evitare zone di ristagno.

Restano in ogni caso fatte salve tutte le disposizioni e le leggi relative all'idraulica fluviale o alle reti di bonifica, oltre che alle norme che regolano gli scarichi e la tutela dell'ambiente e delle acque dall'inquinamento.

Si tiene a precisare che il presente parere, rilasciato ai soli fini di una verifica di compatibilità con l'esigenza prioritaria di evitare ogni aggravamento della situazione idraulica generale del territorio, non costituisce parere sulla sicurezza idraulica delle singole opere previste dal piano in oggetto.

Distinti saluti.



IL DIRETTORE
dott. Ing. Marco Dorigo

Si fa presente che la modulistica relativa si può facilmente scaricare dal sito:
<http://www.regione.veneto.it/wcb/ambiente-e-territorio/modulistica-ambienteterritorio>

UFFICIO OPERE IDRAULICHE	Giorni di apertura al pubblico	Orario
Ing. Riccardo Bozzola Tel. 0444/337803 – riccardo.bozzola@regione.veneto.it Sig.ra Mara Canale Tel. 0444/337802 – mara.canale@regione.veneto.it	Martedì Giovedì Venerdì	8,30/12,30

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA

Contrà Mure S. Rocco 51 – Vicenza Tel. 0444/337811 – telefax 0444/337097

RS
E-mail: geniovi@regione.veneto.it - fax 0444/337867 - forestalevi@regione.veneto.it - fax 0444/337097

bacinobrentabacchiglione.vicenza@pec.regione.veneto.it



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data **28 GEN. 2017** Protocollo N. **31522** Class. Prat. Fasc. Allegati N.

Oggetto: Piano di Assetto del Territorio (PAT), proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Comune di Camisano Vicentino. Richiesta parere. - *Riscontri*. Ns. riferimento: 7900070800/C.101.01.1 (da citare nella risposta).

Comune di Camisano Vicentino
comune.camisanovicentino@halleycert.it

Con riferimento alla nota avente prot. n. 990 del 23/01/2017 (ns. prot. n. 26130/2017), si evidenzia che la scrivente Unità non ha competenza in materia ambientale bensì, per quanto riguarda i Piani urbanistici (ai sensi della D.G.R. n. 2948 del 06/10/2009), in tema di valutazione di compatibilità idraulica.

Per quest'ultima si riscontra che in data 24/05/2016 con nota prot. n. 203319 è stato già espresso parere, in merito al PAT comunale.

Nell'occasione si evidenzia che non potranno effettuarsi attività od interventi, anche di mitigazione ambientale, senza il preventivo nulla-osta delle autorità idrauliche competenti su argini fino alla fascia di rispetto dei 10 metri dal loro piede esterno o dal ciglio dei corsi d'acqua demaniali presenti nel territorio in parola ai sensi del R.D. n. 523/1904 e del R.D. n. 368/1904.

Per quanto sopra esposto, si conferma che non seguirà l'espressione di alcun parere.

Distinti saluti.



Il Direttore

Ing. Mauro RONCADA

ADEMPIMENTI EX ART. 41 E 3 L. 241/90:
Responsabile del Procedimento: Ing. Mauro Roncada
Ufficio Opere Idrauliche 1 Ufficio 2
Referenti per l'istruttoria:
P.O. - Ing. Riccardo Bozzola - tel. 0444337803
e-mail: riccardo.bozzola@regione.veneto.it
Rag. Fiorella Sella - tel. 0444337823
e-mail: fiorella.sella@regione.veneto.it

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Operativa

Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza

Contrà Mure S. Rocco 51 - Vicenza Tel. 0444337811 - Fax 0444337867
e-mail: GenioCivileVI@regione.veneto.it PEC: geniocivilevi@pec.regione.veneto.it

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le
Province di Verona, Rovigo e Vicenza

Parere ai fini della tutela archeologica prot. n. 3930 del 17/12/2017



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e
del Turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

COMUNE DI CAMISANO VICENTINO

Prot. n. 0002491 del 21-02-2017

Categoria 6 Classe 3

Il Sindaco Il Segretario

UFF: EDILIZIA PRIV. - LOTTO ASS.

Verona, 17-02-2017

Al Comune di Camisano Vicentino
Piazza Umberto I, 1
36043 Camisano V.no

ufficio.tecnico@comune.camisanovicentino.vi.it

Prot. N. 3930

Allegati

Class. 34.19.01

Fascicolo

Sottofascicolo

Risposta al foglio del 23/01/2017 N. 966

Prot. Sabap del 10/02/2017 N. 3360

OGGETTO: CAMISANO VICENTINO (VI), Piano di Assetto del Territorio, proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica di cui alla VAS. Parere di competenza ai fini della tutela archeologica (D. Lgs. 42/2004)

In riferimento alla richiesta di parere trasmessa dal Comune di Camisano con prot. 966 del 23/01/2017, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. 3360 del 10/02/2017, esaminati i documenti del PAT e della VAS pubblicati sul sito internet comunale, si comunica quanto segue.

Il territorio comunale di Camisano non risulta interessato da provvedimenti di dichiarazione di interesse archeologico ai sensi della parte II del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 42/2004, artt. 12, 13) né da zone d'interesse archeologico ai sensi dell'art. 142, c.1, m) del decreto citato.

Il comprensorio geografico interessato dall'intervento risulta inoltre scarsamente indagato e documentato dal punto di vista archeologico, ma si segnala che il contesto di pianura in cui si colloca è noto per la presenza di insediamenti rustici a carattere sparso, correlati a sistemi di divisione agraria di età romana.

Ciò premesso, si richiede che il P.A.T. richiami esplicitamente la normativa in merito all'obbligo di verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto di fattibilità, previsto dal D. Lgs 50/2016, art. 25, in caso di Lavori Pubblici o equiparati; si ritiene altresì opportuno che il P.A.T. richiami quanto previsto dall'art. 90 del D. Lgs. 42/2004 in relazione alle scoperte archeologiche fortuite.

IL SOPRINTENDENTE
Fabrizio Magani

Il funzionario archeologo
Cinzia Rossignoli



Distretto Alpi Orientali

Parere prot. N. 961/URB del 29/03/2017, fascicolo 146.

Distretto delle Alpi Orientali



Ufficio di Venezia

PROT. N. 0000961/URB
FASCICOLO 146
Venezia, 29 MAR. 2017

COMUNE DI CAMISANO VICENTINO
Prot. n. 0004423 del 30-03-2017
Categoria 6 Classe 3
Il Sindaco Il Segretario
UFF.: EDILIZIA PRIV. - LOTTO ASS.

OGGETTO: Richiesta parere - Piano di Assetto del Territorio (PAT), proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi Non tecnica di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) adottati con deliberazione di Consiglio Comunale n. 73 del 19/12/2016 e pubblicati presso il Comune di Camisano Vicentino e la Provincia di Vicenza dal 30/12/2016.

Al Comune di Camisano Vicentino
Piazza Umberto I
36043 - CAMISANO VICENTINO (VI)

[invio tramite pec:
comune.camisanovicentino@halleycert.it]

Con riferimento alla nota di Codesta Amministrazione prot. n. 961 del 23.01.2017 con la quale veniva richiesta alla scrivente l'espressione di un parere in merito all'adozione del PAT di Codesto Comune si comunica quanto segue.

Nell'ambito della fase di consultazione del Documento Preliminare, con nota prot. n. 2745/URB del 28.12.2012, la scrivente aveva segnalato lo stato della pianificazione attuata sul bacino del Brenta-Bacchiglione, nel quale ricade interamente il territorio del Comune di Camisano Vicentino.

Con la presente nota si intende quindi comunicare a Codesta Amministrazione la situazione aggiornata di tale pianificazione.

Per quanto riguarda il "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Brenta-Bacchiglione" (approvato con DPCM 21.11.2013 e pubblicato nella GU n. 97 del 28.4.2014) si conferma che attualmente sul territorio comunale sono state delimitate e classificate alcune aree a pericolosità idraulica, come fedelmente riportate nelle tavole del PAT.

In particolare gli interventi classificati con il codice n. 6, 7, 8 e 15 sono previsti in un'area laddove Codesta Amministrazione ha presentato istanza di declassificazione della pericolosità idraulica da grado P2 a grado P1.

Atteso che tale istanza è in fase di istruttoria, allo stato attuale della procedura, è confermato il grado di pericolosità media P2.

Si ribadisce quindi la necessità che ogni intervento previsto debba essere congruente con quanto previsto dalle norme di attuazione del PAI, in particolare per quanto indicato negli articoli 8 ("Disposizioni comuni per le aree a pericolosità idraulica, geologica valanghiva e per le zone di attenzione"), articolo 11 ("Disciplina degli interventi nelle aree classificate a pericolosità media P2") e articolo 13 ("Disciplina degli interventi nelle aree classificate a pericolosità moderata P1").

Si rappresenta inoltre che le Direttive europee 2000/60/CE (recepita dalla normativa italiana con il D.Lgs 152/2006) e 2007/60/CE (recepita con il D.Lgs 49/2010) hanno previsto l'elaborazione rispettivamente del Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali e del Piano di gestione del rischio da alluvione, entrambi da redigersi non più a scala di bacino idrografico bensì a scala di distretto idrografico, inteso come "area di terra e di mare, costituita da uno o più bacini idrografici limitrofi e dalle rispettive acque sotterranee e costiere che costituisce la principale unità per la gestione dei bacini idrografici".

In particolare, per quanto riguarda la Direttiva 2000/60, con DPCM del 27.10.2016, pubblicato nella G.U. n. 25 del 31.01.2017, è stato approvato il "Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali", consultabile sul sito www.alpiorientali.it. (link: Piano di gestione acque).

Tale documento ha quantificato gli impatti conseguenti alle pressioni significative esercitate sui corpi idrici del distretto e ne ha valutato quindi lo stato (definito attraverso il monitoraggio). Conseguentemente ha stabilito un programma di misure coerenti con gli obiettivi ambientali fissati dalla Direttiva ("stato buono" di tutte le acque, salvo casi particolari espressamente previsti).

Per quanto riguarda invece la Direttiva europea 2007/60, con DPCM del 27.10.2016 pubblicato nella G.U. n. 29 del 04.02.2017, è stato approvato il "Piano di gestione del rischio di alluvioni" (P.G.R.A.).

Tale Piano, completo delle mappe relative agli scenari di allagabilità e rischio con tempi di ritorno di 30, 100 e 300 anni, è consultabile sul sito www.alpiorientali.it (link: Piano di gestione del rischio alluvioni).

Nel Comune di Camisano Vicentino (cfr. tav. O06) è stata individuata, a valle della confluenza tra la roggia Puina e il fiume Ceresone, un vasta area allagabile, la quale per tempo di ritorno di 100 anni ipotizza la possibilità di una lama d'acqua fino a mezzo metro.

La mappatura del Piano non costituisce, peraltro, variante automatica del PAI il quale continua a costituire riferimento per gli strumenti urbanistici di pianificazione e gestione del territorio, nonché per la pianificazione di settore che consideri l'assetto idrogeologico del territorio.

Si ritiene di evidenziare che gli enti territorialmente interessati si conformano al PGRA anche predisponendo o adeguando, nella loro veste di organi di protezione civile, per quanto di competenza, i piani urgenti di emergenza, costituendo le mappe elaborate nello scenario di elevata probabilità (30 anni) elementi di utile riferimento per l'aggiornamento della pianificazione comunale in materia di protezione civile.

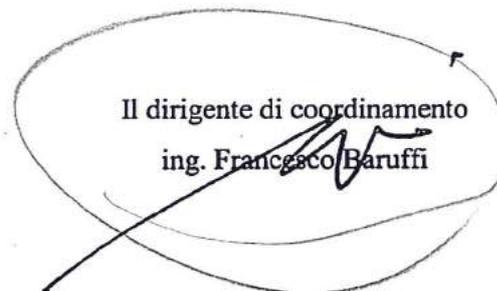
Con l'occasione si informa Codesta Amministrazione che, in relazione all'entrata in vigore del Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 294 del 25.10.2016, a far data dal 17 febbraio 2017 le Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali sono state soppresse.

Tale Decreto dà avvio alla riforma prevista dal D.Lgs 152/2006 (sostituito dall'art. 51 comma 1 della L. 221 del 28.12.2015) il quale disciplina la riorganizzazione delle Autorità di bacino (costituitesi ai sensi della L. 183/1989) trasformandole in Autorità di bacino distrettuali, la cui competenza si estende al territorio del Distretto idrografico delle Alpi Orientali.

Il processo di trasformazione si concluderà a breve con l'emanazione del relativo D.P.C.M..

Distinti saluti.

Il dirigente di coordinamento
ing. Francesco Baruffi



Responsabile del procedimento
Francesco Baruffi - francesco.baruffi@adbve.it - 041.3096987
Responsabile dell'istruttoria
Giorgio Gris - giorgio.gris@adbve.it - 041.3095902

PAT_CamisanoVno_2017

30121 VENEZIA - Cannaregio, 4314
Tel. 041 714444 - Fax 041 714 313
Sito web: www.adbve.it - e-mail: segreteria@adbve.it
PEC: adbve.segreteria@legalmail.it

38122 TRENTO - Piazza A. Vittoria, 5
Tel. 0461 236000 - Fax 0461 233604
Sito web: www.bacino-adige.it - e-mail: authority@bacino-adige.it
PEC: adb.adige@legalmail.it

ARPAV

Parere Prot. n. 956 del 23/01/2017



ARPAV
Agenzia Regionale
per la Prevenzione e
Protezione Ambientale
del Veneto



REGIONE DEL VENETO

Dipartimento Provinciale di Vicenza
Servizio Stato dell'Ambiente
Via L. L. Zamenhof n. 353
36100 Vicenza Italy
Tel. +39 0444 217311
Fax +39 0444 217347
e-mail: dapvi@arpa.veneto.it
PEC: dapvi@pec.arpav.it
Responsabile del Procedimento: dr Ugo Pretto

Vs. rif. Prot. N. 956 del 23.01.2017
Prot. N. (vedi allegato file [segnatura.xml](#) e/o /
oggetto del msg di posta elettronica)

Al Comune di CAMISANO VICENTINO (VI)

PEC comune.camisanovicentino@halleycert.it

OGGETTO: Richiesta parere – Piano di Assetto del Territorio (P.A.T), proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) adottati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 73 del 19.12.2016 e pubblicati presso il comune di Camisano Vicentino e la Provincia di Vicenza dal 30.12.2016.

Con riferimento alla nota evidenziata in oggetto, (acquisita al prot. ARPAV N. 6146 del 23/01/2017), presa visione della documentazione resa disponibile in formato elettronico tramite il collegamento ivi indicato, richiamato il nostro precedente parere Prot. N. 112114 del 10.12.2012, si esprime per gli aspetti di competenza di questa Agenzia parere favorevole con la seguente precisazione:

- Nel Rapporto Ambientale Preliminare, al punto **2.1.2.Emissioni**, si dichiara che *“Il Comune di Camisano Vicentino è classificato in zona **AI Provincia**, sulla base di quanto proposto dal Tavolo Tecnico Zonale e approvato dalla Giunta regionale nell'ambito della zonizzazione del territorio regionale prevista dal Piano Regionale di tutela e risanamento dell'At mosfera (D.G.R. 3195 del 17.10.2006)”*.

Secondo l'attuale nuova zonizzazione e classificazione del territorio regionale, approvata con D.G.R. 2130 del 23.10.2012, il comune di Camisano Vicentino è individuato con il codice di zonizzazione **IT0513 – Pianura e Capoluogo Bassa Pianura**. Si propone pertanto di aggiornare le relative valutazioni sulla base della attuale ripartizione.
Distinti saluti.

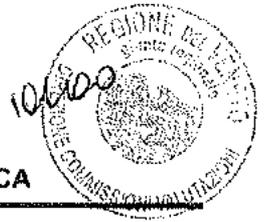
IL RESPONSABILE
(dr Ugo Pretto)

Referente della pratica:
Ufficio Attività Tecniche e Specialistiche
dr Mario Serraiotto
e-mail: mario.serraiotto@arpa.veneto.it
Tel. +39 0444 217302 217640

N.B.: il presente documento, se stampato su supporto cartaceo riproduce in copia l'originale informatico firmato digitalmente predisposto da ARPAV e conservato nei propri server, ai sensi degli artt.3-bis, commi 4-bis, 4-ter e 23 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale” e s.m.i.. I documenti eventualmente allegati in copia alla presente sono conformi ai rispettivi originali pure conservati nei server di ARPAV

**Commissione Regionale VAS Autorità ambientale per la
valutazione ambientale strategica**

Parere n. 236 del 19/12/2017



PARERE MOTIVATO
n. 236 in data 19 DICEMBRE 2017

OGGETTO: COMUNE DI CAMISANO VICENTINO (VI).
RAPPORTO AMBIENTALE AL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS
D'INTESA CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE

- VISTA** la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 "*Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio*", con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "*Norme in materia ambientale*" concernente "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)*" e ss.mm.ii..
- VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, già nominata con DGR n.1222 del 26.07.16.
- VISTA** la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvati le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.
- ATTESO** che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Unità Organizzativa Commissioni Vas-Vinca-NUVV), nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Unità Organizzativa Commissioni Vas-Vinca-NuVV).

La Commissione VAS si è riunita in data 19 Dicembre 2017 come da nota di convocazione in data 18 dicembre 2017 prot. reg. 527044.



Il Comune di Camisano Vicentino con nota prot. n. 18668 del 20.12.16 assunta al prot. reg. al n.521861 del 28.12.16 ha inviato al seguente documentazione:

- DCC n.73 del 19.12.16 di adozione del PAT;
- Avviso di deposito del PAT;
- Rapporto Ambientale;
- Norme tecniche;
- Sintesi non tecnica;
- Relazione di progetto;
- Relazione tecnica;
- Relazione sintetica;
- Mosaico pianificazione in atto PTCP di Vicenza e di Padova;
- Mosaico pianificazione in atto PATI del Medio Brenta;
- Mosaico pianificazione in atto PAT Comuni contermini;
- Mosaico pianificazione in atto;
- Vinca;
- Tabelle riassuntive delle indicazioni degli Enti e della Commissione VAS;
- Schede operative sintetiche di valutazione degli ATO;
- Aree previste da PRG soggette a PUA;
- Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale;
- Carta delle invariati;
- Carta delle fragilità;
- Carta delle trasformabilità.

A seguito della richiesta di integrazioni n.12843 del 12.01.17 il Comune con note assunte al prot. reg. al n.226419, al n.227881 e 227182 del 9.06.17 inviava la seguente documentazione;

Dichiarazione del responsabile del procedimento attestante che:

- il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), la proposta di Rapporto Ambientale e la Sintesi Non Tecnica di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), sono stati pubblicati sul BUR del 30/12/2016, presso la Provincia di Vicenza, sul portale web dell'autorità procedente e presso l'albo on line del Comune di Camisano Vicentino (avviso di deposito prot.18.629 in data 20/12/2016); dopo l'adozione del Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, sono stati richiesti i pareri a tutti i soggetti aventi competenza amministrativa in materia ambientale;
- presso l'amministrazione comunale sono pervenute complessivamente n. 18 osservazioni, delle quali nessuna riferita al Rapporto Ambientale, ovvero che abbia attinenza con questioni ambientali;
- prima dell'adozione del Piano è stata effettuata un'attenta verifica delle eventuali variazioni di destinazione, rispetto ai vigenti strumenti urbanistici comunali, delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali;
- gli elaborati cartografici del Piano riportano le reali destinazioni d'uso del territorio;
- sono agli atti le copie di inviti, avvisi pubblici, verbali degli incontri riguardanti la fase di concertazione/consultazione sul Rapporto Ambientale, dando evidenza del coinvolgimento di tutti i soggetti competenti, interessati ed individuati;
- è altresì agli atti l'elenco delle osservazioni pervenute

PRESO ATTO della dichiarazione del Responsabile del Procedimento secondo la quale sono pervenuti i pareri di seguito elencati da parte delle Autorità Ambientali, precisamente:



- Parere del Consorzio di bonifica Brenta prot. 6726 del 13.05.2016, in atti.
- Parere del Dipartimento Difesa del suolo e foreste, Sezione Bacino idrografico Brenta Bacchiglione, Sezione di Vicenza prot. 203319 del 24.05.2016, in atti.

VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE*RELAZIONE ISTRUTTORIA TECNICA 32/2017 IN DATA 22.02.2017*

"Istruttoria Tecnica per la valutazione di incidenza riguardante il Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Camisano Vicentino (VI).

VISTA la documentazione pervenuta;

VISTE le norme che disciplinano l'istituzione, la gestione e la procedura di valutazione di incidenza relative alla rete Natura 2000: direttive 92/43/Cee e ss.mm.ii. "Habitat", 2009/147/Ce e ss.mm.ii. "Uccelli", D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii., Decreto del Ministro per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17.10.2007, Legge Regionale 5 gennaio 2007, n. 1, D.G.R. n. 2371 del 27.07.2006, D.G.R. n. 786 del 27 maggio 2016 e in particolare la D.G.R. n. 2299 del 09.12.2014 che preveda la guida metodologica per la valutazione di incidenza, le procedure e le modalità operative;

VISTI i provvedimenti che individuano i siti della rete Natura 2000 e gli habitat e specie tutelati all'interno e all'esterno di essi nel territorio regionale: DD.G.R. n. 1180/2006, 441/2007, 4059/2007, 4003/2008, 220/2011, 3873/2005, 3919/2007, 1125/2008, 4240/2008, 2816/2009, 2874/2013, 2875/2013, 1083/2014, 2200/2014 e la circolare del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, in qualità di Autorità competente per l'attuazione in Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, prot. n. 250930 del 08/05/2009 sulle modalità per la modifica delle cartografie di habitat e habitat di specie negli studi per la valutazione di incidenza;

ESAMINATA la dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza di Sergio Facchin, per conto del Comune di Camisano Vicentino, trasmessa con nota acquisita al prot. reg. con n. 521861 del 28/12/2016;

PRESO ATTO che nella dichiarazione di non necessità di procedura della valutazione di incidenza in esame viene segnalata per l'istanza in argomento la fattispecie riferibile al caso generale *"in aggiunta a quanto sopra indicato, ai sensi del summenzionato art. 6 (3), della Direttiva 92/43/Cee, la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000"* del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla DGR 2299/2014;

CONSIDERATO che la suddetta dichiarazione non è firmata con firma elettronica qualificata o certificata o in originale;

CONSIDERATO che tale dichiarazione manifesta esclusivamente la volontà del proponente di chiedere all'Amministrazione una verifica sulla necessità di procedere con la valutazione di incidenza, in quanto essa è formalmente e sostanzialmente imperfetta;

PRESO ATTO dei contenuti del Piano in argomento che riguarda il territorio del Comune di Camisano Vicentino;

PRESO ATTO e VERIFICATO che l'intervento in argomento non interessa ambiti compresi nei siti della rete Natura 2000;

CONSIDERATO che gli ambiti interessati dal presente piano corrispondono ad aree attribuite alle categorie "11110 - Centro città con uso misto, tessuto urbano continuo molto denso", "11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", "11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", "11310 - Complessi residenziali comprensivi di area verde", "11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "12120 - Aree destinate ad attività commerciali e spazi annessi", "12170 - Cimiteri non vegetati", "12180 - Strutture socio sanitarie (ospedali e case di cura)", "12190 - Scuole", "12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)", "12260 - Aree adibite a parcheggio", "12270 - Reti ed aree per la distribuzione idrica compresi gli impianti di captazione, serbatoi e stazioni di pompaggio", "13310 - Cantieri e spazi in costruzione e scavi", "13320 - Suoli rimaneggiati e artefatti", "13420 - Aree in



trasformazione", "14110 - Parchi urbani", "14130 - Aree incolte nell'urbano", "14140 - Aree verdi private", "14150 - Aree verdi associate alla viabilità", "14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)", "21100 - Terreni arabili in aree non irrigue", "21200 - Terreni arabili in aree irrigue", "22100 - Vigneti", "22200 - Frutteti", "22400 - Altre colture permanenti", "23100 - Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione", "23200 - Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata", "24200 - Sistemi colturali e particellari complessi", "31100 - Bosco di latifoglie", "32211 - Arbusteto", "51110 - Fiumi, torrenti e fossi", "51120 - Canali e idrovie", "51210 - Bacini senza manifeste utilizzazioni produttive", nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto e che tale attribuzione è coerente per l'area in esame;

CONSIDERATO che, in riferimento alla D.G.R. n. 2200/2014, in ragione delle specifiche attitudini ecologiche, l'area in esame potrebbe disporre delle caratteristiche di idoneità per le seguenti specie di interesse comunitario: *Barbus plebejus*, *Protochondrostoma genei*, *Chondrostoma soetta*, *Telestes souffia*, *Rutilus pigus*, *Cobitis bilineata*, *Sabanejewia larvata*, *Salmo marmoratus*, *Cottus gobio*, *Triturus carnifex*, *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Rana dalmatina*, *Rana latastei*, *Emys orbicularis*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Hierophis viridiflavus*, *Coronella austriaca*, *Natrix tessellata*, *Gavia stellata*, *Gavia arctica*, *Ixobrychus minutus*, *Nycticorax nycticorax*, *Egretta garzetta*, *Pernis apivorus*, *Circus aeruginosus*, *Caprimulgus europaeus*, *Alcedo atthis*, *Calandrella brachydactyla*, *Lanius collurio*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis daubentonii*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus nathusii*, *Nyctalus noctula*, *Eptesicus serotinus*, *Musccardinus avellanarius*;

CONSIDERATO che, per l'istanza in esame e rispetto alle suddette specie (di cui allegato II, IV alla Direttiva 92/43/Cee e allegato I alla Direttiva 2009/147/Ce), in ragione della loro attuale distribuzione (di cui alla D.G.R. n. 2200/2014), delle caratteristiche note di home range e di capacità di dispersione, la popolazione rinvenibile nell'ambito in esame è altresì riferibile ai siti della rete Natura 2000 del Veneto;

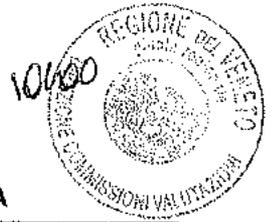
RITENUTO che siano impiegati sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e che le fonti di illuminazione artificiale siano altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;

PRESO ATTO che le norme tecniche prevedono il sistema infrastrutturale;

RITENUTO che per la viabilità sia garantita la permeabilità al passaggio delle specie e che nella progettazione definitiva di qualsiasi opera in grado di generare barriera infrastrutturale si provveda a individuare i siti riproduttivi, di rifugio, di alimentazione, le zone di svernamento e quelle di residenza estiva, rispetto ai quali porre in essere le seguenti indicazioni prescrittive:

- impedire l'ingresso in carreggiata da parte della fauna attraverso l'installazione di barriere fisse, preferibilmente in metallo o calcestruzzo polimerico, con superfici lisce, bordo superiore incurvato o comunque aggettante sul lato campagna in modo da impedirne lo scavalco;
- favorire il passaggio di tale fauna al di sotto dell'infrastruttura, mediante la realizzazione di sottopassi faunistici (ecodotti, di sezione quadrata o rettangolare) con una apertura minima di 40-50 cm di lato e altezza minima di 50 cm (ottimali per entrambe le direzioni almeno 80-100 cm), aperti sul lato superiore tramite griglie di aerazione, oppure sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo. Tali ecodotti possono essere anche associati a funzioni di drenaggio delle acque piovane purché in ogni caso vi sia una pendenza di almeno l'1% in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti. La distanza tra questi elementi può andare dai 50 ai 200 metri;
- installare apposita segnaletica stradale verticale per informare gli utilizzatori dell'infrastruttura e mitigare eventuali problemi legati alla sicurezza stradale nei tratti che più manifestano eventuali fenomeni migratori;
- verificare la necessità di realizzazione di siti riproduttivi alternativi al fine di dirigere i flussi migratori lontano dall'infrastruttura, esclusivamente nel caso in cui i precedenti accorgimenti non fossero sufficienti;

CONSIDERATO che ai fini dell'applicazione della disciplina di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97, e s.m.i., è necessario garantire l'assenza di possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, in riferimento agli habitat e alle specie per i quali detti siti sono stati individuati (di cui all'allegato I della direttiva 2009/147/Ce e agli allegati I e II della direttiva 92/43/Cee);



RITENUTO che l'ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza pertinente può essere quella riferibile al caso generale *"piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete natura 2000"* solo ed esclusivamente nel caso in cui gli interventi discendenti dall'intervento in argomento non abbiano effetti a carico di nessun habitat e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce;

CONSIDERATO che gli effetti conseguenti all'attuazione dell'intervento in argomento non devono determinare variazioni strutturali e funzionali agli ambienti frequentati dalle specie presenti all'interno dell'ambito di influenza a carico della specie di interesse comunitario per la quale risultano designati i siti della rete Natura 2000;

RITENUTO che per l'attuazione dell'intervento in argomento non si ravvisano possibili effetti significativi negativi nei confronti di habitat e specie dei siti della rete Natura 2000 del Veneto nella misura in cui, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce, non vari l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate;

CONSIDERATO che l'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., vieta la reintroduzione, l'introduzione e il ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone;

RITENUTO che per gli impianti delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;

CONSIDERATO che è possibile individuare l'ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza riferibile al numero 6 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 2299/2014 *"piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza"* solo ed esclusivamente nel caso in cui gli interventi discendenti dal piano in argomento non abbiano effetti a carico di nessun habitat e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce;

RITENUTO che l'ipotesi di non necessità si applichi esclusivamente alle seguenti categorie "11110 - Centro città con uso misto, tessuto urbano continuo molto denso", "11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", "11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", "11310 - Complessi residenziali comprensivi di area verde", "11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "12120 - Aree destinate ad attività commerciali e spazi annessi", "12170 - Cimiteri non vegetati", "12180 - Strutture socio sanitarie (ospedali e case di cura)", "12190 - Scuole", "12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)", "12260 - Aree adibite a parcheggio", "12270 - Reti ed aree per la distribuzione idrica compresi gli impianti di captazione, serbatoi e stazioni di pompaggio", "13310 - Cantieri e spazi in costruzione e scavi", "13320 - Suoli rimaneggiati e artefatti", "13420 - Aree in trasformazione", "14110 - Parchi urbani", "14130 - Aree incolte nell'urbano", "14140 - Aree verdi private", "14150 - Aree verdi associato alla viabilità", "14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)", nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto;

RITENUTO che sia verificato e documentato il rispetto delle indicazioni prescrittive, dando adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza;

RITENUTO che, in ragione di quanto sopra, i requisiti di non necessità della valutazione di incidenza siano sussistenti in quanto non sono possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000;

PERTANTO

PRENDE ATTO

di quanto riportato nella documentazione acquisita agli atti

DICHIARA

che per la procedura di VAS per il Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Camisano Vicentino (VI) è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza



e

sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce,

PRESCRIVE

1. che nella specifica pianificazione o progettazione degli interventi sia garantito il rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli articoli 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;
2. di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti ricadenti nell'ambito di attuazione degli interventi in argomento rispetto alle specie di interesse comunitario di cui è possibile o accertata la presenza in tale ambito secondo la D.G.R. n. 2200/2014 (*Barbus plebejus*, *Protochondrostoma genei*, *Chondrostoma soetta*, *Telestes souffia*, *Rutilus pigus*, *Cobitis bilineata*, *Sabanejewia larvata*, *Salmo marmoratus*, *Cottus gobio*, *Triturus carnifex*, *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Rana dalmatina*, *Rana latastei*, *Emys orbicularis*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Hierophis viridiflavus*, *Coronella austriaca*, *Natrix tessellata*, *Gavia stellata*, *Gavia arctica*, *Ixobrychus minutus*, *Nycticorax nycticorax*, *Egretta garzetta*, *Pernis apivorus*, *Circus aeruginosus*, *Caprimulgus europaeus*, *Alcedo atthis*, *Calandrella brachydactyla*, *Lanius collurio*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis daubentonii*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus nathusii*, *Nyctalus noctula*, *Eptesicus serotinus*, *Muscardinus avellanarius*), ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate;
3. di impiegare sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;
4. che per la viabilità sia garantita la permeabilità al passaggio delle specie e che nella progettazione definitiva di qualsiasi opera in grado di generare barriera infrastrutturale si provveda a individuare i siti riproduttivi, di rifugio, di alimentazione, le zone di svernamento e quelle di residenza estiva, rispetto ai quali porre in essere le seguenti indicazioni:
 - impedire l'ingresso in carreggiata da parte della fauna attraverso l'installazione di barriere fisse, preferibilmente in metallo o calcestruzzo polimerico, con superfici lisce, bordo superiore incurvato o comunque aggettante sul lato campagna in modo da impedirne lo scavalco;
 - favorire il passaggio di tale fauna al di sotto dell'infrastruttura, mediante la realizzazione di sottopassi faunistici (ecodotti, di sezione quadrata o rettangolare) con una apertura minima di 40-50 cm di lato e altezza minima di 50 cm (ottimali per entrambe le direzioni almeno 80-100 cm), aperti sul lato superiore tramite griglie di aerazione, oppure sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo. Tali ecodotti possono essere anche associati a funzioni di drenaggio delle acque piovane purché in ogni caso vi sia una pendenza di almeno l'1% in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti. La distanza tra questi elementi può andare dai 50 ai 200 metri;
 - installare apposita segnaletica stradale verticale per informare gli utilizzatori dell'infrastruttura e mitigare eventuali problemi legati alla sicurezza stradale nei tratti che più manifestano eventuali fenomeni migratori;
 - verificare la necessità di realizzazione di siti riproduttivi alternativi al fine di dirigere i flussi migratori lontano dall'infrastruttura, esclusivamente nel caso in cui i precedenti accorgimenti non fossero sufficienti;
5. di impiegare per gli impianti delle specie arboree, arbustive ed erbacee nelle aree destinate a parco esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale (evitando l'utilizzo di miscugli commerciali contenenti specie alloctone);
6. di verificare e documentare, per il tramite del comune di Camisano Vicentino, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza

E

RICONOSCE



la non necessità della valutazione di incidenza numero 6 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 2299/2014 "piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza" per le aree contraddistinte dalle categorie "11110 - Centro città con uso misto, tessuto urbano continuo molto denso", "11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", "11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", "11310 - Complessi residenziali comprensivi di area verde", "11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "12120 - Aree destinate ad attività commerciali e spazi annessi", "12170 - Cimiteri non vegetati", "12180 - Strutture socio sanitarie (ospedali e case di cura)", "12190 - Scuole", "12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)", "12260 - Aree adibite a parcheggio", "12270 - Reti ed aree per la distribuzione idrica compresi gli impianti di captazione, serbatoi e stazioni di pompaggio", "13310 - Cantieri e spazi in costruzione e scavi", "13320 - Suoli rimaneggiati e artefatti", "13420 - Aree in trasformazione", "14110 - Parchi urbani", "14130 - Aree incolte nell'urbano", "14140 - Aree verdi private", "14150 - Aree verdi associate alla viabilità", "14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)", nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto

E

RACCOMANDA

all'Autorità competente per l'approvazione del piano in argomento di provvedere, ai fini del perfezionamento dell'atto per la parte relativa alla valutazione di incidenza, di acquisire dal Proponente ovvero dall'Autorità Procedente la documentazione dichiarazione di non necessità di procedura della valutazione di incidenza di cui all'allegato E alla DGR 2299/2014 completa in ogni sua parte e firmata con firma elettronica qualificata o certificata o, qualora non fosse possibile, firmata in originale nel documento cartaceo dal dichiarante."

VISTA la relazione istruttoria tecnica elaborata dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV, in data 19 dicembre 2017, dalla quale emerge che

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica è iniziato con la stesura del "Rapporto ambientale preliminare" e del "Documento preliminare" con l'individuazione delle analisi di contesto complessivo e degli obiettivi di carattere generale, per arrivare alla fase di concertazione esplicitando quelli che potevano essere gli obiettivi di sostenibilità del piano.

La VAS ha avuto la possibilità di valutare e al tempo stesso concorrere alla stesura del PAT. Durante la definizione delle strategie e delle azioni di piano, si è svolto un approfondimento sulla componente ambientale e sulla sostenibilità (economica, sociale e ambientale) dei progetti previsti. In fase di VAS sono state ricercate le strategie migliori sia per la valorizzazione delle componenti ambientali, in particolar modo per quanto riguarda il sistema geologico, idrogeologico e idraulico, il sistema ambientale e paesaggistico-rete ecologica, il sistema insediativo, dei servizi e dei beni storico-culturali ed il sistema relazionale, che per la riduzione delle pressioni. Il PAT di Camisano Vicentino è sostanzialmente conservativo, avendo un obiettivo strategico pianificatorio di tipo contenitivo, preferendo rigenerare e riqualificare le aree già urbanizzate e prevedendo un modesto incremento volumetrico.

Emerge anche dalla relazione di progetto del PAT come quest'ultimo sia fondato su interventi di compattazione edilizia, rigenerazione dei brani urbani che hanno perso i loro caratteri storici ed identitari, recupero del tessuto morfologico, recupero delle aree urbane non più utilizzate nell'ottica di una complessiva riqualificazione urbana diffusa, di nuova edilizia di qualità.

Questo ha portato alla redazione di un piano che, come si è visto nella fase di valutazione finale del Rapporto Ambientale, non prevede particolari azioni critiche nei confronti dell'ambiente.



Attraverso il processo di valutazione si è verificato che le azioni risultano essere coerenti con quanto stabilito dai piani sovraordinati e con gli obiettivi di sostenibilità.

Con il processo di VAS si è voluto capire come il PAT possa incidere sulle condizioni ambientali, sociali, economiche scomposte nei diversi temi (acqua, suolo, aria, ecc) e sono stati segnalati eventuali accorgimenti da considerare in sede di attuazione del piano e del successivo PI, al fine di attenuare eventuali effetti negativi associati alla concretizzazione delle scelte di Piano.

Nella fase di progettazione e realizzazione delle azioni strategiche che concorrono al conseguimento degli obiettivi del PAT, dovranno essere attuate le misure mitigative proposte nel Rapporto Ambientale e dovrà essere effettuato un costante monitoraggio dell'evoluzione dello stato dell'ambiente.

Il processo della Valutazione Ambientale Strategica non deve, infatti, concludersi con la chiusura del Piano, ma deve continuare anche nella fase di attuazione del piano, attraverso il monitoraggio e le connesse attività di valutazione e partecipazione.

Si evidenzia che nel Rapporto Ambientale il Valutatore ha analizzato i P.U.A. corrispondenti alle schede urbanistiche d'ambito-P.R.G. identificate con ID (il numero corrisponde all'identificativo vigente nel P.R.G.), che sono stati suddivisi in tre tipologie a seconda della superficie, inferiore o superiore ai 3 ettari con prevalente destinazione residenziale, o con diversa destinazione (produttivo, terziario, commerciale ecc), tenendo conto delle fattispecie di esclusione di cui alle DGR 1646 del 07 agosto 2012 e n. 1717 del 03.10.2013 e della L. 106 del 12.07.11 art. 5 co. 8 del Decreto Sviluppo.

In considerazione delle criticità emerse nelle singole schede valutative dell'ambito di riferimento (ID n. 20, 49 e 50 e le ID n. 61 e 38), nonché dell'indeterminatezza delle azioni e degli effetti derivanti, anche in termini cumulativi, per le stesse il Valutatore dichiara che tali P.U.A. dovranno essere assoggettati a procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS.

Inoltre, si rileva la mancanza nel Rapporto Ambientale della Valutazione delle azioni e degli effetti inerenti alle "Aree di urbanizzazione consolidata/programmata", limitatamente alle aree di urbanizzazione programmata-produttiva, di cui art. 37 delle N.T.

In sede di attuazione del Piano si dovrà, inoltre:

- realizzare tutte le misure individuate per l'attenuazione delle criticità emerse in sede di valutazione della sostenibilità del PAT stesso;
- verificare lo stato di ricomposizione ambientale e/o rinaturalizzazione dei siti naturali;
- recepire le azioni, le mitigazioni e/o le compensazioni previste dal redigendo PAT;
- verificare, in sede di monitoraggio gli effetti derivanti dall'attuazione del Piano, le possibili ricadute sull'ambiente con l'individuazione delle necessarie azioni correttive;
- garantire con il Piano degli Interventi (PI) la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano e con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.

Il Rapporto Ambientale del PAT ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.

La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.

La verifica della coerenza interna ed esterna, è stata fatta in relazione ai principi di sostenibilità ambientale ed alla pianificazione sovraordinata.

Per quanto riguarda il monitoraggio sono stati individuati gli indicatori da misurare in sede di attuazione.



VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE;
- la L.R. 11/2004;
- il D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 04/2008;
- la DGR 791/2009;

RITENUTO che, dalle analisi e dalle valutazioni effettuate nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'Allegato 1 della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PATI potrebbe avere sull'ambiente, come prescritto dall'Art. 5 della medesima Direttiva;

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS ESPRIME PARERE POSITIVO

sul Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Camisano Vicentino a condizione che, **prima dell'approvazione del Piano**, si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. Gli elaborati del PAT dovranno essere integrati con gli interventi di mitigazione e/o compensazione individuati nel Rapporto Ambientale e con l'osservanza delle indicazioni e/o prescrizioni poste dalle Autorità Ambientali consultate in sede di redazione del PAT;
2. L'art. 37 delle NT "*Aree di urbanizzazione consolidata/programmata*", limitatamente alle aree di urbanizzazione programmata-produttiva dovrà essere integrato prescrivendo che gli interventi relativi siano sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS, non risultando definiti in modo specifico i contenuti, le azioni e gli effetti degli interventi stessi.
3. Va recepito quanto espressamente indicato nell'istruttoria tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale, sopra riportata.

Oltre a quanto sopra riportato, **in sede di attuazione del Piano** occorre ottemperare alle seguenti ulteriori prescrizioni:

4. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con quelli a carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
5. I PUA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 8 del D.L. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1 comma 1 L.106/2011, per le parti non valutate dal PAT, saranno sottoposti a verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alle DGR 1646 del 07 agosto 2012 e n. 1717 del 03.10.2013.
6. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere redatto in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.



7. In sede di monitoraggio dovranno essere verificati gli effetti derivanti dalle scelte di Piano in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.
8. Va recepito quanto espressamente indicato nell'istruttoria tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale, sopra riportata.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni)
Dott. Luigi Masia

Il presente parere è controfirmato anche dal Direttore dell'Unità Organizzativa Commissioni (VAS – VINCA – NUVV) quale responsabile del procedimento amministrativo

Il Direttore di UO
Commissioni VAS VinCA NUVV
Dott. Geol. Corrado Soccorso

Il presente parere si compone di n.10 pagine

Comitato Tecnico Intersettoriale
(Provincia di Vicenza)

Parere Prot. n. 6900 del 01/02/2018

Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica
(Provincia di Vicenza)

Parere Prot. n. 6904 del 01/02/2018



PROVINCIA DI VICENZA

SETTORE SVILUPPO ECONOMICO E SERVIZI AL TERRITORIO

Contrà Gazzolle, 1 - 36100 VICENZA Tel. 0444.908495 -8155 Fax 0444.908217- C. Fisc. P. IVA 00496080243

e-mail posta certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net - e.mail: settoreurbanistica@provincia.vicenza.it

POSTA CERTIFICATA.

Prot. n. 7010

da citare nella risposta

Lì 01/02/2018

OGGETTO : **Comune di CAMISANO VICENTINO**

PARERE PER APPROVAZIONE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO - PAT,
ADOTTATO CON DCC N. 73 DEL 19/12/2016. ART. 15, LR N. 11/2004.

Preg.mi Sigg.

Sindaco e

Assessore all'Urbanistica Arch. Andrea Lotto
del **COMUNE DI CAMISANO VICENTINO**

Piazza Umberto I°, 1

36043 CAMISANO VICENTINO (VI)

Con riferimento alla convocazione prot. n. 3347 del 17.01.2018, il Comitato Tecnico Intersettoriale, nella seduta del 01.02.2018, ha espresso il parere prot. n. 6900, all'Approvazione del Piano di Assetto del Territorio di codesto Comune ai sensi dell'Art. 15 della L.R. n. 11/2004 confermato dalla Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica del 01.02.2018 prot. n. 6904.

Si invia pertanto la documentazione di seguito riportata:

- parere del 01.02.2018 prot. n. 6900 del Comitato Tecnico Intersettoriale corredato del parere istruttorio (allegato A);
- Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica del 01.02.2018 prot. n. 6904.

Si chiede al Comune, al fine di agevolare i lavori della Conferenza dei Servizi per l'approvazione del Piano, di fornire, prima della convocazione della stessa, copia degli elaborati adeguati a tutti i pareri acquisiti, nonché alle proposte di accoglimento delle osservazioni. Inoltre, come stabilito dal parere del Comitato Tecnico Intersettoriale, dovrà predisporre un apposito elaborato di sintesi delle modifiche apportate a seguito di tutti i pareri acquisiti rispetto agli elaborati adottati; dovrà altresì far pervenire apposita dichiarazione di adeguamento degli elaborati del Piano ai pareri acquisiti, compresi quelli pervenuti prima dell'adozione del PAT.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
Arch. Roberto Josè Bavaresco
- firmato digitalmente -



PROVINCIA DI VICENZA
VALUTAZIONE TECNICA PROVINCIALE URBANISTICA
ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012

ARGOMENTO del 01.02.2018

Prot. n. **6904**

OGGETTO: Comune di CAMISANO VICENTINO

PARERE PER APPROVAZIONE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO -
PAT, ADOTTATO CON DCC N. 73 DEL 19/12/2016. ART. 15, LR N. 11/2004.

Premesso che:

Il Comitato Tecnico Intersettoriale istituito con deliberazione del Commissario Straordinario n. 186 n. 12.06.2012, si è riunito in data 14/12/2017, per l'esame del Piano in oggetto;

Il sopraccitato Comitato si è espresso con **voti unanimi** favorevoli dei **4** (quattro) presenti aventi diritto al voto, esprimendo **parere favorevole** all'approvazione del Piano in oggetto con le prescrizioni contenute nell'allegato A);

Il Sindaco del Comune di Camisano Vicentino è stato invitato con nota prot. n. 3347 del 17/01/2018 ed ha delegato a partecipare alla seduta del Comitato del 01/02/2018 l'Assessore all'urbanistica arch. Andrea Lotto, per la discussione dell'argomento in oggetto;

Il Dirigente del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio della Provincia di Vicenza, incaricato della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (V.T.P.U.):

Visto il D.lgs. 267/2000;

Vista la L.R. 23.04.2004, n.11;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato nel parere prot. n. 6900 del 01/02/2018 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica, ne costituisce parte integrante;

E' DEL PARERE

che il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Camisano Vicentino, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 73 del 19/12/2016, sia meritevole di approvazione con le prescrizioni espresse dal Comitato Tecnico Intersettoriale.

Il Dirigente del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio
incaricato della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica

Arch. Roberto Josè Bavaresco

- firmato digitalmente -



PROVINCIA DI VICENZA

COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE

ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012

ARGOMENTO del 01.02.2018

Prot. n. **6900**

OGGETTO: Comune di CAMISANO VICENTINO

PARERE PER APPROVAZIONE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO - PAT, ADOTTATO CON DCC N. 73 DEL 19/12/2016. ART. 15, LR N. 11/2004.

Il giorno 1 febbraio 2018 presso Palazzo Nievo - sala Rossa, Contrà Gazzolle 1 (2° piano) sono presenti:

Comitato Tecnico:

Nominativo	Area/Settore	presente	assente
Arch. Roberto Josè Bavaresco, Presidente	Settore Urbanistica - Sviluppo economico e servizi al territorio	X	
Dott. Angelo Macchia	Settore Ambiente e Territorio		X
Dott. Francesco Zanotto, delegato	Servizi caccia e pesca	X	
Dott.ssa Chiara Garbin, delegata	Settore Tutela e Valorizzazione Risorse Naturali Protezione Civile - Servizi di difesa del suolo e protezione civile		X
Arch. Stefano Cestonaro, delegato	Settore LL.PP	X	
Arch. Sandra Brentan	Settore Socio-Culturale Beni Ambientali e Patrimoniali Mobilità - Servizi socio-culturali e turistici	X	
Avv. Paolo Balzani	Settore Avvocatura Affari Legali		X
Dott.ssa Caterina Bazzan	Gestione Patrimonio Immobiliare		X

Presenti n. 4 e assenti n. 4

Comune di Camisano Vicentino:

Nominativo	Funzione	presente
Arch. Andrea Lotto	Assessore all'Urbanistica, delegato dal Sindaco	X
Geom. Aldalberto Segato	Responsabile Ufficio Tecnico	X
Arch. Lara Bonora	Ufficio Tecnico	X

Sono altresì presenti:

Geom. Santo Montagna, consigliere provinciale delegato in materia di Urbanistica;
Arch. Piergiorgio Tombolan, dello Studio Tombolan&Associati di Padova, progettista del PAT;



PROVINCIA DI VICENZA

SETTORE SVILUPPO ECONOMICO E SERVIZI AL TERRITORIO

Domicilio fiscale: Contrà Gazzolle, 1 - 36100 VICENZA - Codice Fiscale, P. IVA 00496080243
Casella di posta certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CAMISANO VICENTINO

PARERE

Premesse

Ai sensi dell'art. 48, comma 4, la Regione ha esercitato le competenze assegnate per legge alla Provincia fino all'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) avvenuta con delibera di Giunta Regionale n. 708 del 02/05/2012.

A seguito dell'approvazione del PTCP ed in relazione all'assunzione delle competenze in materia urbanistica, l'Accordo di Pianificazione con il Comune di Camisano Vicentino è stato stipulato con la Provincia di Vicenza, a sensi dell'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11.

Il Comune di Camisano Vicentino con proprio provvedimento di Giunta n. 126 del 26.07.2012 ha preso atto del Documento Preliminare per l'adozione del P.A.T ed ha approvato lo "Schema di Accordo di Pianificazione" con la Provincia di Vicenza per la redazione del P.A.T. medesimo.

Con nota prot. n. 11065 del 16/08/2012, acquisita al prot. provinciale al n. 62263 del 23/08/2012, il Comune di Camisano Vicentino ha quindi trasmesso: il documento preliminare; il rapporto ambientale preliminare e l'allegata tavola dei vincoli; la deliberazione della Giunta Comunale n. 57 del 26.07.2012 e lo schema di accordo di pianificazione.

Il Comune di Camisano Vicentino ha provveduto a chiedere il parere alle autorità aventi competenza in materia ambientale. A seguito di tale richiesta risultano pervenuti i seguenti pareri:¹

- Genio Civile di Vicenza prot. 435.376 del 27/09/2012;
- Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza in data 04/10/2012 prot. n. 112.114;
- ULSS n. 6 "Vicenza" del 12/12/2012 prot. 78.985/2012/PREV/UCNI;
- Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione in data 28/12/2012 prot. n. 2745/URB.

La Regione Veneto con nota del 18/03/2013, prot. n. 118154, acquisita al protocollo della Provincia al n. 20747 del 20/03/2013, ha trasmesso il parere n. 20 rilasciato in data 26/02/2013 dalla Commissione Regionale VAS sul rapporto ambientale preliminare.

Con nota prot. n. 4484 del 03/04/2013, (nostro prot. n. 25239 del 05/04/2013) il Comune dà avvio alla fase di concertazione ai sensi dell'art. 5 della LR. 11/2004.

L'amministrazione comunale di Camisano Vicentino con deliberazione di Giunta n. 57 del 04/04/2013 ha adottato il Documento Preliminare ed il Rapporto Ambientale Preliminare e ha stabilito che l'accordo di pianificazione sarà stipulato con la Provincia di Vicenza, ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11.

La Provincia di Vicenza con Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Provinciale n. 73 del 16.04.2013 ha preso atto del Documento Preliminare formulando delle indicazioni per il proseguimento della pianificazione comunale in conformità a quella provinciale; contestualmente è stato anche approvato lo schema di accordo di copianificazione tra il Comune di Camisano Vicentino e la Provincia di Vicenza;

La Provincia di Vicenza e il Comune di Camisano Vicentino hanno sottoscritto in data 23.04.2013 prot. n. 29858 l'accordo per la redazione in forma concertata del Piano di Assetto del Territorio.

¹Informazione ricavata dal parere n. 20/2013 rilasciato dalla Commissione Regionale VAS

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 154 del 02/09/2015 si dà atto della conclusione della fase di concertazione sul Documento Preliminare del PAT approvando la Relazione Finale che espone le risultanze della concertazione stessa;

La Provincia di Vicenza ha trasmesso al Comune di Camisano Vicentino le seguenti comunicazioni:

- prot. n. 16105 del 04/03/2013 relativa all'obbligo di astensione ex art 78 del Dlgs 267/2000 al momento della adozione dei PAT/PATI;
- prot. n. 56939 del 06/08/2013 trasmette parere legale relativo alle fasce di rispetto cimiteriali;
- prot. n. 57781 del 08/08/2013 trasmette DGP 159 del 26/07/2013 relativa alle linee guida provinciali in materia di pianificazione;
- prot. n. 8801 del 05/02/2014 invia richiesta di informazioni in merito al contenzioso relativo al vigente PRG.

Il responsabile dell'Ufficio tecnico comunale con comunicazione prot. n. 17756 del 30/11/2016 (acquisita al prot. Provinciale n. 85848 del 21/12/2016) *conferma l'assenza di contenziosi di carattere urbanistico relativi al vigente PRG comunale*".

Il Comune ha trasmesso la seguente documentazione istruttoria:

- analisi agronomica pervenuta al protocollo provinciale n. 64582 del 18/09/2014 aggiornata con successiva nota pervenuta il 09/02/2016 al prot. n. 8661;
- documentazione geologia aggiornata pervenuta al prot. Provinciale al n. 8496 del 06/02/2015.

I dipendenti del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio della Provincia di Vicenza, coinvolti nella procedura di copianificazione ai sensi dell'art. 15 della LR. 11/2004 con il Comune di Camisano Vicentino, con nota prot. n. 20708 del 26/03/2015, hanno dichiarato di non avere, per quanto a loro conoscenza, situazioni di conflitto di interesse anche potenziale in merito alla Variante al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Romano d'Ezzelino.

A seguito di richiesta di integrazione del prot. n. 16775 in data 08/03/2016, il Comune con nota in data 22/04/2016, acquisita in pari data al protocollo provinciale al n. 27824, ha inoltrato l'aggiornamento richiesto e in data 29/07/2016 il Dirigente del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio della Provincia di Vicenza, prot. n. 51796, ha inviato le proprie considerazioni sulla bozza di piano di cui sopra.

Preliminarmente all'adozione del Piano di Assetto del Territorio sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- Consorzio di Bonifica Brenta prot. n. 6726 del 13/05/2016, favorevole con prescrizioni;
- Regione del Veneto - Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione Sezione di Vicenza - Ufficio Opere Idrauliche prot. n. 203319 del 24/05/2016, favorevole con prescrizioni;
- Commissione Regionale VAS n. 20 del 26/02/2013 sulla Relazione Ambientale al Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio.

Il Comune e la Provincia si sono successivamente incontrati per discutere il parere provinciale e concordare gli adeguamenti da apportare prima della sottoscrizione degli elaborati.

In data 28/10/2016 prot. n. 15976 (nostro prot. n. 73016 del 31/10/2016), il Comune di Camisano Vicentino ha inviato il Quadro Conoscitivo in forma definitiva per il controllo finale del Piano.

In data 05/12/2016 le bozze degli elaborati del Piano di Assetto del Territorio sono state sottoscritte dal Comune di Camisano Vicentino e dalla Provincia di Vicenza (vedi verbale di sottoscrizione prot. n. 81401 del 05/12/2016);

Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Camisano Vicentino è stato quindi adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 73 del 19/12/2016 e risulta formato dai seguenti elaborati:

ELABORATI PAT

- tav. 1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
- tav. 2 - Carta delle invarianti
- tav. 3 - Carta della fragilità
- tav. 4a - Carta della trasformabilità - Ambiti Territoriali Omogenei
- tav. 4b - Carta della trasformabilità - Azioni strategiche, valori e tutele;
- Norme tecniche
- Relazione di progetto
- Relazione tecnica

- Relazione sintetica

ELABORATI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

- Rapporto ambientale
 - All. 1 – Tabelle riassuntive delle indicazioni degli Enti e della Commissione VAS;
 - All. 2 – Aree previste dal PRG soggette a P.U.A. (Opzione "0")
 - All. 3 – Schede operative sintetiche di valutazione degli ATO
 - All. 4a – Mosaico pianificazione in atto P.T.C.P. di Vicenza e Padova
 - All. 4b – Mosaico pianificazione in atto P.A.T.I. del Medio Brenta
 - All. 4c – Mosaico pianificazione in atto P.A.T. Comuni contermini
- Sintesi non tecnica
- Relazione tecnica relativa alla non necessità di procedura di V.Inc.A – Modello All. E DGR 2299/2014

ELABORATI INFORMATICI

DVD - Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo, correlata agli elaborati progettuali e di analisi agronomico-ambientale e geologica, versione validata per l'adozione.

La fase di pubblicazione e deposito è stata così esperita:

- albo pretorio on line del comune dal 30/12/2016 al 28/02/2017;
- portale web comunale;
- Provincia di Vicenza, dal 30/12/2016 al 28/02/2017 (vedi registro di pubblicazione n. 1452 del 02/03/2017);
- BUR n. 128 del 30/12/2016.

Si fa presente che l'avviso di deposito non è stato pubblicato sui due quotidiani a diffusione locale in forza della nota regionale del Gruppo di Coordinamento Tecnico-Giuridico del Dipartimento Territorio – Sezione Urbanistica pubblicata il 04/03/2016 avente ad oggetto "Governo del Territorio: pubblicazione online vs pubblicazione cartacea" che, rifacendosi all'art. 32 della L 69/2009, ritiene che "gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati"....."fermo restando la possibilità per le amministrazioni e per gli enti pubblici, in via integrativa, di effettuare la pubblicità sui quotidiani a scopo di maggior diffusione, nei limiti degli ordinari stanziamenti di bilancio".

Dopo l'adozione del Piano, del Rapporto Ambientale, e della Sintesi non Tecnica, sono stati richiesti i pareri a tutti i soggetti aventi competenza amministrativa in materia ambientale, e a seguito di tale richiesta sono pervenuti i seguenti pareri:

- Consorzio di Bonifica Brenta prot. n. 2610 del 21/02/2017;
- Regione Veneto – Area Tutela e Sviluppo del Territorio – Direzione Operativa – Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza prot. n. 31522 del 26/01/2017;
- Autorità di Bacino - Distretto delle Alpi Orientali – Ufficio di Venezia prot. n. 961/URB del 29/03/2017;
- Dipartimento Provinciale di Vicenza Servizio Stato dell'Ambiente ARPAV del 01/03/2017

Direttamente agli Uffici del Settore Urbanistica entro i termini non risultano pervenute osservazioni, come da certificazione prot. n. 15982 del 03/03/2017, trasmessa al Comune di Camisano Vicentino con la medesima nota.

In data 13/11/2017 con note prot. n. 15881, 15879, 15887e 15888, acquisite al protocollo provinciale ai nn. 77044, 77045, 77048 e 77049, il Comune di Camisano Vicentino trasmette copia delle osservazioni e le relative controdeduzioni.

Il Comune di Camisano Vicentino con deliberazione di Giunta Comunale n. 266 del 27/12/2017, acquisita agli atti della Provincia al prot. n. 4050 del 19/01/2018, prende atto della Conclusione del procedimento per la presentazione delle osservazioni/contributi al P.A.T. attestando che risultano pervenute entro i termini n. 17 osservazioni (dal 30/12/2016 al 28/02/2017), oltre a n. 5 osservazioni pervenute fuori termine, per un totale di n. 22 osservazioni (di cui nessuna riferita al Rapporto Ambientale); precisando altresì che le n. 5 osservazioni fuori termine sono state comunque accettate e analizzate.

La LR 6 giugno 2017 n. 14, recante disposizioni per il contenimento del consumo di suolo, prevede all'art. 4 comma 5, come primo adempimento, la compilazione da parte dei comuni della scheda informativa Allegato A corredata dell'elaborato grafico attestante la perimetrazione degli ambiti di edificazione consolidata.

Con deliberazione di Giunta n. 141 del 08/08/2017 il Comune di Camisano Vicentino ha ritenuto doveroso ottemperare alle indicazioni della citata Legge Regionale, prendendo atto dell'individuazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata rappresentati negli elaborati allegati alla suddetta Delibera di Giunta 141/2017 e trasmessi in Regione entro i termini di cui all'art. 4 comma 5 della più volte menzionata LR 14/2017.

In data 04/01/2018 con nota prot. n. 436 è pervenuta alla Provincia un'osservazione da parte della Ditta New Box SPA, prontamente inoltrata al Comune di Camisano con nota prot. n. 630 del 04/01/2018. L'osservazione, già trasmessa dal Comune contestualmente all'invio delle altre osservazioni del PAT, corrisponde a quella identificata con il n. 22.

La Commissione Regionale V.A.S., con il provvedimento n. 236 del 19/12/2017 ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni, ai sensi della DGR n. 3262 del 24.10.2006.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica con decreto n. 131 del 03/10/2017 ha validato con prescrizioni le banche dati che costituiscono il Quadro Conoscitivo del PAT del Comune di Camisano Vicentino, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 11/2004 e della DGR n. 3958 del 12.12.2006.

Il Sindaco del Comune di Camisano Vicentino, o suo delegato, è già stato autorizzato a rappresentare il Comune nella Conferenza dei Servizi per l'esame delle osservazioni e per l'approvazione definitiva del PAT, ex art. 15 comma 6 della LR 11/2004, con la citata deliberazione consiliare di adozione del PAT;

ELABORATI DESCRITTIVI

RIFERIMENTO	ELABORATI PREVISTI	PRESENZA DELL'ELABORATO
Art. 13 L.R.11/2004	Relazione Tecnica	√
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	Relazione di Progetto	√
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	Relazione Sintetica	√
Art. 13 L.R.11/2004	ELABORATI GRAFICI	
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	TAV. 1 - Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale	√
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	TAV. 2 - Carta delle Invarianti	√
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	TAV. 3 - Carta delle Fragilità	√
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	Tav. 4 - Carta delle Trasformabilità	√
Art. 13 L.R.11/2004	Norme Tecniche di Attuazione	√
Art. 13 L.R.11/2004	Quadro Conoscitivo	√
Direttiva 2001/42/CE DGR n. 791 del 31/03/2009	Rapporto Ambientale (V.A.S) ed elaborati	√
Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e DGR n. 791 del 31/03/2009	Valutazione d'Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) o dichiarazione	√
	Elaborati analisi geologica	√
	Elaborati analisi agronomica	√
DGR n. 2948 del 6/10/2009	Elaborati di valutazione compatibilità idraulica	√
DGR n. 2948 del 6/10/2009	Parere di compatibilità idraulica rilasciato dal Dirigente dell'Ufficio del Genio Civile competente (Regione Veneto)	√
DGR n. 2948 del 6/10/2009 Art. 10 PTRC	Parere Consorzio di Bonifica	√

CONTENUTI DEL PAT - SINTESI

(Estratto dalla Relazione di progetto del PAT)

I 10 criteri di sostenibilità espressi nell'ambito della Conferenza mondiale delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo (Conferenza di Rio de Janeiro - 1992) che hanno costituito riferimento per

l'inquadramento delle strategie da perseguire con la redazione ed attuazione del PAT, e per la definizione degli obiettivi conseguenti, sono così illustrati:

- evitare il consumo eccessivo delle risorse energetiche non rinnovabili (ad esempio i combustibili fossili o il suolo), procedendo ad un loro utilizzo parsimonioso e consapevole;
- limitare l'impiego delle risorse rinnovabili (aria, acqua, risorse naturali ed ambientali), senza superare la capacità di assorbimento e autorigenerazione delle stesse;
- attuare un uso consapevole e una gestione corretta delle sostanze inquinanti, controllare la produzione dei rifiuti (specialmente dei rifiuti pericolosi) e degli scarti;
- conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatica, degli habitat e dei paesaggi, preservando le combinazioni e le interrelazioni tra tali fattori in armonia con le possibilità di fruizione di tali risorse;
- conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche;
- conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali, comprese tradizioni locali e risorse identitarie della comunità;
- conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale, intesa come mix di qualità tra componenti ambientali (aria, rumore, ecc.), percettive (visuali) e servizi;
- proteggere l'atmosfera, cercando di limitare quanto possibile gli effetti negativi globali causati dalle emissioni (global warming, piogge acide, riduzione fascia di ozono, ecc.);
- sensibilizzare maggiormente alle politiche ambientali nell'ambito;
- dell'istruzione, della formazione professionale, della comunità locale;
- promuovere la partecipazione del pubblico al processo decisionale.

Innestata sui criteri di sostenibilità è stata quindi formulata e adottata un'idea guida che orientasse l'intero percorso del PAT: l'idea della qualità, intesa nelle sue specificazioni di qualità ambientale, qualità insediativa e qualità relazionale.

L'idea della qualità ha costituito il riferimento fondamentale per dettare le regole che disciplinano le trasformazioni dell'esistente e i nuovi interventi che verranno realizzati e si è sviluppata in alcuni obiettivi generali di seguito descritti (...)

LA DEFINIZIONE DEGLI ATO E GLI INTERVENTI STRUTTURALI

(Estratto dalla Relazione di progetto del PAT, pag. 8)

Relativamente al Sistema Insediativo il PAT (...) per la definizione degli obiettivi e del fabbisogno locali e la precisazione delle conseguenti scelte progettuali di carattere strutturale e strategico, stabilisce il dimensionamento delle nuove previsioni per A.T.O. sulla base degli specifici caratteri ambientali, insediativi e funzionali:

- *l'insieme degli A.T.O. del sistema ambientale e paesaggistico "A" con prevalenza dei caratteri ambientali e paesaggistici;*
- *l'insieme degli A.T.O. "I" del sistema insediativo, con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo, è caratterizzato dalla presenza dominante della struttura insediativa storica e di recente formazione (sia residenziale che produttiva);*
- *l'insieme degli A.T.O. "P" del sistema produttivo, con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo produttivo di recente formazione (...)*

LA SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZABILE (SAU)

(Estratto dalla Relazione di progetto del PAT,)

Il P.A.T. determina il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola.

La L.R. 23 aprile 2004, n°11 assegna al Piano di Assetto del Territorio (art. 13, comma 1, lettera f) il compito, tra l'altro, di determinare "il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola, avendo riguardo al rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU) e la superficie territoriale comunale (STC)".

Per quanto concerne il calcolo della SAU le analisi agronomiche hanno proceduto alla determinazione di questa attraverso la lettura dettagliata delle ortofoto e la verifica sul campo. Il trattamento delle immagini è stato effettuato utilizzando il supporto informatico, consentendo di individuare e disegnare le singole aree distinte in funzione della destinazione d'uso, e di associare a ciascuna di queste una base dati contenente le informazioni relative all'identificativo ed all'estensione territoriale.

I dati finali risultanti sono i seguenti:

Il P.A.T. determina il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa quella agricola:

- Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) comunale: 22,71 kmq (22.719.014 mq)
- Superficie Territoriale Comunale (S.T.C.): 29,99 kmq (29.990.708 mq);
- Rapporto S.A.U. / S.T.C. = 75,75% > 61,3%
- Zona agricola massima trasformabile = S.A.U. X 1,3% = 295.347,18 mq (29.53.48 ettari)

**Ne consegue che il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola è pari a 295.347,18 mq (29.53.48 ettari).
 SAU trasformabile = 29.53.48 ettari**

(dalla Relazione Agronomico-ambientale, pag. 46)

Per quanto riguarda la copertura del suolo agricolo sono state individuate le seguenti classi di uso del suolo come da leggenda Corine Land Cover fino al livello 5, secondo quanto previsto nel relativo atto di indirizzo.

Codice	Uso del suolo	Superficie	%
21210	Seminativi in aree irrigue	15.610.257	52,05
23100	Prati stabili	6.651.398	22,18
22200	Frutteti e frutti minori	12.839	0,04
22100	Vigneti	68.357	0,23
21141	Colture orticole	47.956	0,16
24200	Sistemi colturali e particellari complessi	153.501	0,51
21241	Vivai	76.688	0,25
61100	Gruppo arboreo	62.249	0,21
51200	Bacini d'acqua	35.769	0,12
SAU		22.719.014	75,75
51100	Corsi d'acqua	653.853	2,18
21132	Tare ed incolti	175.716	0,59
	Viabilità	58.718	0,20
	Urbanizzato	6.383.407	21,28
STC		29.990.708	100

Dimensionamento del PAT

(Dalla Relazione di progetto, pag. 29)

Il PAT concorre ad accrescere il capitale territoriale, inteso come risultato dell'interazione dei "capitali" di tipo sociale, insediativo-infrastrutturale, ambientale e paesaggistico, al fine di migliorare lo stato di benessere reale della popolazione, l'attrattività sociale verso l'esterno, il livello della competitività del sistema economico e la sostenibilità del modello di sviluppo.

Per far fronte ad interventi di compattazione edilizia, rigenerazione dei brani urbani che hanno perso i loro caratteri storici ed identitari, recupero del tessuto morfologico, recupero delle aree urbane non più utilizzate nell'ottica di una complessiva riqualificazione urbana diffusa, di nuova edilizia di qualità, il PAT mette a disposizione mc 345.356, per lo più concentrati all'interno degli ATO di Camisano. Questo per poter investire nella città esistente, migliorarla, renderla più accogliente, non solo per una questione di qualità della vita dei cittadini, ma soprattutto per una questione legata alla necessità di attrarre interesse e investimenti dall'esterno, di costruire rapporti di collaborazione con altre realtà e territori.

Lavorare sulla metamorfosi dell'esistente non vuol dire quindi rinunciare ad immaginare nuovi futuri ma proporre un ridisegno di città che sia capace di esplorare le potenzialità inscritte nei diversi contesti urbani: da qui l'idea di lavorare soprattutto sulle reti e sulle connessioni piuttosto che sull'aggiunta di nuovi insediamenti.

Un ulteriore elemento che va considerato per il territorio di Camisano consiste nel fatto che gli interventi edilizi più consistenti e relativamente recenti caratterizzati da tipologie edilizie plurifamiliari risultano ad oggi in più situazioni sottoutilizzati.

La natura strategica del PAT consente di immaginare ed elaborare nuovi possibili modelli di sviluppo in grado di generare nuove opportunità occupazionali, creando moderni sistemi economici sostenibili coordinati con le politiche di sviluppo nazionali ed europee. Il PAT deve mettere al centro tutte le risorse che il territorio offre, metterle in rete e incentivare le relazioni tra di esse, creando nuovi circuiti di sviluppo che vadano oltre i confini comunali e provinciali. I dati che fotografano la realtà vanno posti all'ordine del giorno nell'agenda delle scelte strategiche e nei processi decisionali di sviluppo posti in essere dagli attori pubblici del territorio.

L'ipotesi di nuove volumetrie residenziali così ipotizzata, viene incrementata di una quota pari al 25% necessaria a permettere l'insediamento di attività complementari e di supporto alla residenza, senza che ciò vada ad erodere il volume strettamente necessario alle esigenze abitative.

Una parte del volume stimato in precedenza è quindi necessaria a:

- realizzare le previsioni di piano non ancora attuate, identificate come "piani urbanistici attuativi" non ancora approvati all'interno del PRG vigente;
- consentire il recupero dell'attuale patrimonio edilizio, senza necessità di attuare ulteriori interventi di nuova edificazione e una conseguente compromissione di altro territorio;
- realizzare cambi d'uso per riconvertire e generare una metamorfosi della città esistente.

Il dimensionamento del PAT costituisce un obiettivo e un progetto che si deve misurare non solo con le dinamiche in atto ma soprattutto con gli assetti strutturali e strategici che il piano intende darsi. Il dimensionamento del PAT è quindi il volano per lo sviluppo e la crescita che si misura e si connette con le potenzialità specifiche, che il Piano degli Interventi ha la possibilità di attivare. Il tema del dimensionamento del piano è quindi un tema complesso che non può trovare soluzione solo in termini statistici e previsionali, legandosi agli orizzonti e al progetto di territorio che il piano vuole darsi; quest'ultimi andranno a determinare la domanda futura di residenza e di altri spazi.

A.T.O.	NOME	Carico insediativo aggiuntivo: residenza e compatibili con la residenza (mc)		
		Nuova previsione	Residuo di P.R.G.	Complessivo
A.1	Il Capitello	5.000	0	5.000
A.2	Vanzo Vecchio	5.000	0	5.000
A.3	San Daniele	5.000	0	5.000
A.4	Badia-San Fermo-Ponte Napoleone	5.000	0	5.000
I.1	Camisano	40.000	167.924	207.924
I.2	Torre Rossa	10.000	20.721	30.721
I.3	Santa Maria	20.000	56.711	76.711
I.4	Rampazzo	10.000	0	10.000
	TOTALE	100.000 mc	245.356 mc	345.356

Dimensionamento residenziale

Residenti insediati (anno 2014): 10.949 ab.

Abitanti Teorici: 2.302 ab. (da volume residuo di PRG e nuove previsioni)

Totale (residenti + ab. Teorici) 13.251 ab.

A.T.O.	NOME	Carico insediativo aggiuntivo complessivo (quantità già presenti nel P.R.G. e nuove previsioni)		
		Produttivo e compatibili (mq di superficie di zona)	Commerciale monofunzionale (mq di superficie lorda di pavimento)	Turistico-ricettivo monofunzionale (mc)
P1	Produttivo Camisano	20.000	0	0
P2	Produttivo Mancamento	42.000	0	0
	TOTALE	62.000 mq	0	0

Dimensionamento Produttivo e compatibili (quantità già presenti nel PRG)

P1+P2= 62.000 mq

VERIFICA DI COMPATIBILITA' ALLA PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE E VALUTAZIONI TECNICHE

PREMESSA

Ai fini dell'adeguamento del PAT alle indicazioni del piano provinciale, si rammenta che l'art. 7 – "disciplina transitoria" delle Norme del PTCP, così come approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 708 del 02/05/2012, dispone che:

Dalla approvazione del PTCP gli strumenti urbanistici comunali e loro varianti adottati dopo l'adozione del PTCP sono approvati in conformità alle direttive e prescrizioni del PTCP e comunque alternativamente:

- a. *restituiti per la rielaborazione in adeguamento al PTCP qualora la necessità di adeguamento al PTCP incida sull'attuabilità dello strumento comunale o sugli obiettivi fondamentali;*
- b. *approvati dalla Provincia con modifiche d'ufficio secondo le disposizioni di legge;*
- c. *approvati in conformità al PTCP secondo le modalità della concertazione, qualora adottati ai sensi dell'art. 15 della LR 11/04.*

ADEGUAMENTO AL PTCP

[rif. L.R. 11/2004, art. 12; DGR n. 828 del 21 marzo 2006. *Atto di indirizzo ai sensi dell'art. 46 della LR 11/85 "Norme per il governo del territorio". Modalità di adeguamento dei piani urbanistici comunali alle previsioni degli strumenti di livello superiore (art 46 c.2 lett. a, LR 11/04)*]

L'art. 12, comma 5, della L.R. 11/2004 stabilisce che l'approvazione del piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) comporta l'obbligo per i comuni di adeguarsi adottando apposite varianti al piano di assetto del territorio (PAT) ed al piano degli interventi (PI) entro il termine massimo di un anno.

Lo stesso articolo (comma 6) prevede anche che le varianti di adeguamento:

- a) *sviluppano le direttive attraverso opportune analisi ed approfondimenti pianificatori;*
- b) *attuano le prescrizioni e adattano la individuazione dei vincoli in relazione alla diversa scala di rappresentazione.*

Si evidenzia che, ai sensi della DGR n. 828 del 21 marzo 2006, *il quadro conoscitivo deve contenere come da atto di indirizzo approvato con DGR 3178/04, le informazioni relative alla pianificazione di livello superiore (si veda la matrice n. 12).*

In primis, è il documento preliminare, di cui alla lett. a) del comma 5 dell'art. 3 della L.R. 11/2004, che richiede una trattazione degli obiettivi di piano e delle scelte strategiche in relazione alle "previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato".

L'adeguamento del PAT e PI alla pianificazione di livello superiore è un processo connaturato alla formazione dello strumento. Come più sopra esposto già in sede di documento preliminare devono essere rapportate le scelte comunali a quelle di livello superiore. Quindi lo strumento già in fase di adozione dovrà conformarsi ai piani sovraordinati anche qualora quest'ultimi fossero solo adottati.

Si dà atto che la Relazione di Progetto del PAT contiene un apposito capitolo relativo alla verifica di coerenza con la pianificazione sovraordinata.

1. FRAGILITÀ

[rif: tav. 2, 3; Norme titolo II]

In merito agli aspetti geologici si prende atto che il PAT si è adeguato all'istruttoria predisposta precedentemente all'adozione inviata al Comune in data 29/07/2016 prot. n. 51796.

Ai sensi dell'art. 10 delle Norme del PTCP, il Comune dovrà verificare e curare l'assetto della rete idraulica minore, allo scopo di provvedere alla predisposizione a livello intercomunale, in forma organica e integrata, di apposite analisi e previsioni, raccolte in un documento denominato "**Piano delle Acque**" d'intesa con i Consorzi di bonifica e la Provincia, quale strumento a livello comunale di verifica e pianificazione della rete idraulica locale e di convogliamento delle acque meteoriche.

Si rileva che in tav. 3 risultano riportate le zone di tutela ex art. 41 LR 11/04.

Al proposito si richiama anche la variante al PTRC adottata con DGR n. 427 in data 10.4.2013 che all'art. 20 - Sicurezza idraulica - delle NT stabilisce che *I Comuni, d'intesa con la Regione e con i Consorzi di bonifica competenti, in concomitanza con la redazione degli strumenti urbanistici comunali e intercomunali provvedono a elaborare il "Piano delle Acque" (PdA) quale strumento fondamentale per individuare le criticità idrauliche a livello locale ed indirizzare lo sviluppo urbanistico in maniera appropriata. La realizzazione avviene, principalmente, per il tramite dell'acquisizione del rilievo completo della rete idraulica secondaria di prima raccolta di pioggia a servizio delle aree già urbanizzate, della rete scolante costituita dai fiumi, dai corsi d'acqua e dai canali, l'individuazione della relazione tra la rete di fognatura e la rete di bonifica, l'individuazione delle principali criticità idrauliche, delle misure atte a favorire l'invaso delle acque, dei criteri per una corretta gestione e manutenzione della rete idrografica minore.*

Si richiede di integrare l'art. 24 delle Norme Tecniche con la seguente frase:

"Ai sensi dell'art. 20 delle NTA del PTRC e dell'art. 10 delle Norme del PTCP il Comune verifica l'assetto della rete idraulica minore, allo scopo di provvedere alla predisposizione anche a livello intercomunale, in forma organica e integrata, di apposite analisi e previsioni, raccolte in un documento denominato "Piano delle Acque" d'intesa con i Consorzi di bonifica e la Provincia, quale strumento a livello comunale di verifica e pianificazione della rete idraulica locale e di convogliamento delle acque meteoriche."

Aree degradate per presenza storica di rifiuti (tav. 2, art. 12 Norme)

Il PTCP non segnala nel territorio comunale di Camisano Vicentino la presenza di "aree degradate per presenza storica di rifiuti".

Si ricorda in ogni caso che l'art. 12 delle Norme del PTCP stabilisce che:

- a. Al rinvenimento di siti in cui, precedentemente all'entrata in vigore della normativa sui rifiuti (DPR 915/82) venivano depositati e sono ancora presenti rifiuti, i proprietari dell'area, i loro attuali gestori, o in via sostitutiva i Comuni territorialmente competenti, devono, oltre a individuare la precisa estensione areale e volumetrica, avviare un'indagine ambientale atta a verificare il possibile rischio ambientale ed igienico sanitario derivanti dalla loro presenza.
- b. I Comuni, in sede di formazione o revisione dei propri strumenti urbanistici, dovranno tenere conto dei risultati delle indagini di cui sopra e garantire l'attuazione delle misure necessarie per evitare rischi di natura igienico sanitaria ed ambientale.
- c. Per i siti già individuati dal PTCP nella tav. 2 e per quelli di nuovo rinvenimento di cui alla lett. a) del presente comma, dovranno essere attuate misure per la verifica del rischio ambientale e igienico-sanitario derivante dalla presenza dei rifiuti storicamente depositati ai sensi della normativa vigente.

Cave (tav. 2, art. 13 Norme)

A seguito di confronto con il competente Ufficio Cave della Provincia si prende atto degli adeguamenti effettuati all'art. 20 delle Norme Tecniche in fase precedente all'adozione del PAT.

Aree Carsiche (tav. 3, art. 14 Norme)

Il Comune di Camisano Vicentino non ricade in aree classificate carsiche disciplinate dall'art. 14 delle Norme del PTCP.

Aree di emergenza per la Protezione Civile (art. 15 Norme)

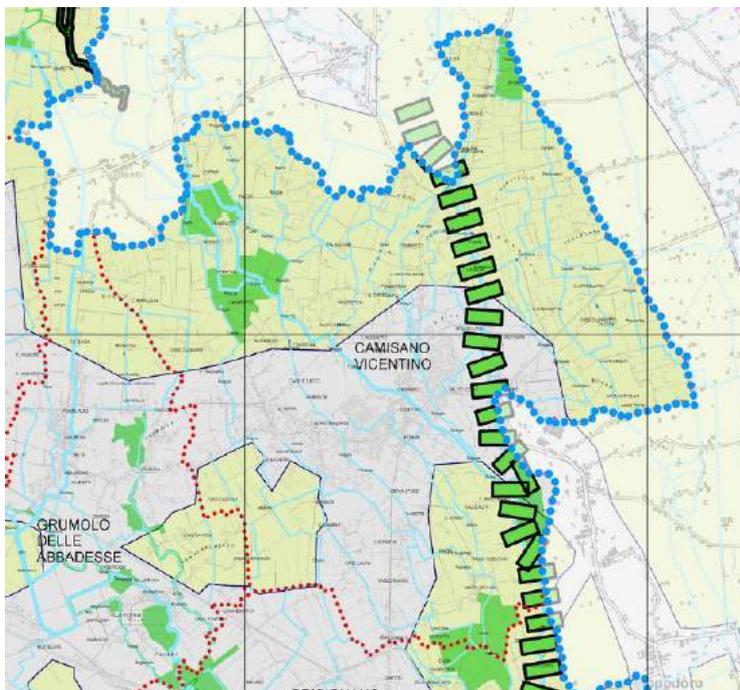
Per le aree di emergenza riportate nel Piano Comunale di Protezione Civile, si fa presente che, qualora l'attuazione delle strategie del PAT preveda in tali ambiti destinazioni tali da pregiudicare la funzionalità delle stesse ai fini del loro utilizzo in situazioni di emergenza, il comune dovrà provvedere all'individuazione di altre aree parimenti idonee.

Le banche dati territoriali aggiornate con il PAT devono costituire il riferimento per l'adeguamento del Piano di Emergenza comunale sotto il profilo tecnico e normativo.

Richiamando la L. 24 febbraio 1992, n. 225, art. 3 e la LR 13 aprile 2001, n. 11, art. 109, si ricorda che l'attuazione delle strategie del PAT dovrà essere effettuata in coordinamento e coerentemente con il Piano Comunale di Emergenza.

2. SISTEMA AGROFORESTALE

[rif: tav. 3, 5; Norme titolo III]



Aree Rurali

Il PTCP recepisce la suddivisione del territorio rurale effettuata dal PTRC distinguendo le seguenti quattro categorie di aree agricole:

- Aree di agricoltura periurbana;
- Aree agropolitane;
- Aree ad elevata utilizzazione agricola;
- Aree ad agricoltura mista a naturalità diffusa .

La parte del territorio comunale di Camisano Vicentino caratterizzata dagli insediamenti è classificata quale area agropolitana, mentre ampie parti di territorio agricolo del Comune sono classificate quali aree ad elevata utilizzazione agricola (terre fertili).

Le direttive generali per le aree rurali (art. 22) del PTCP stabiliscono che i Comuni, in sede di PRC, *“evitano di norma lo sviluppo insediativo nelle aree di agricoltura mista a naturalità diffusa e nelle aree ad elevata utilizzazione agricola (terre fertili).”*

Si dà atto che il PAT riconosce ampie parti di territorio agricolo quali invarianti di natura agricolo-produttiva e invarianti di natura paesaggistica denominandole rispettivamente: Ambiti agricoli di maggiore integrità e Ambiti di interesse paesaggistico.

Le direttive di tutela e conservazione di questi ambiti territoriali troveranno applicazione nella disciplina del PI.

Zone agricole di particolare pregio (art. 55)

Il PTCP non segnala la presenza di prati stabili o sistemazioni agrarie di pregio all'interno del territorio comunale di Camisano Vicentino.

3. PREVENZIONE INQUINAMENTO

[rif: Norme titolo IV]

Si richiamano le direttive del PTCP contenute nel titolo IV delle Norme, relative alla tutela dall'inquinamento acustico, dalle emissioni luminose, dai campi elettromagnetici, dal radon ed in generale per le risorse aria, acqua, suolo, e per le risorse energetiche, cui il PI dovrà dare attuazione, per quanto di sua competenza, ove non già disciplinato dal PAT.

Direttive per le aree di ricarica della falda

Il territorio del comune di Camisano Vicentino non ricade nell'area di ricarica della falda così come riportata nel Quadro Conoscitivo del PTCP.

4. RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

[rif: tav. 2; Norme titolo V]

Dalle informazioni in possesso della Provincia e da quanto contenuto nella banca dati del PAT, non risulta siano presenti all'interno del territorio comunale aziende che rientrino nel campo di applicazione del D.Lgs. 26/06/2015, n. 105.

Il Comune dovrà verificare l'eventuale presenza nei territori dei comuni limitrofi appartenenti ad altra provincia (provincia di Padova) di aziende a rischio di incidente rilevante le cui aree a rischio possano interessare il territorio comunale.

Si richiamano le direttive del PTCP contenute nel titolo V delle Norme, in relazione alle Aree a Rischio di Incidente Rilevante (art. 33 Norme).

5. VINCOLI

(rif: tav. 1; Norme titolo VI]

I vincoli e gli altri elementi riportati nella tav. 1 del PTCP risultano dettagliati nella tav. 1 del PAT. Si tratta nello specifico di:

- Vincolo Paesaggistico D.lgs n. 42/2004 – corsi d'acqua, art. 142 comma 1 lett. c);
- Vincolo Sismico - O.P.C.M. n. 3274/2003, DM 14.09.2005 e D.G.R.V. n. 71/2008;
- Vincolo Monumentale D.lgs n. 42/2004;

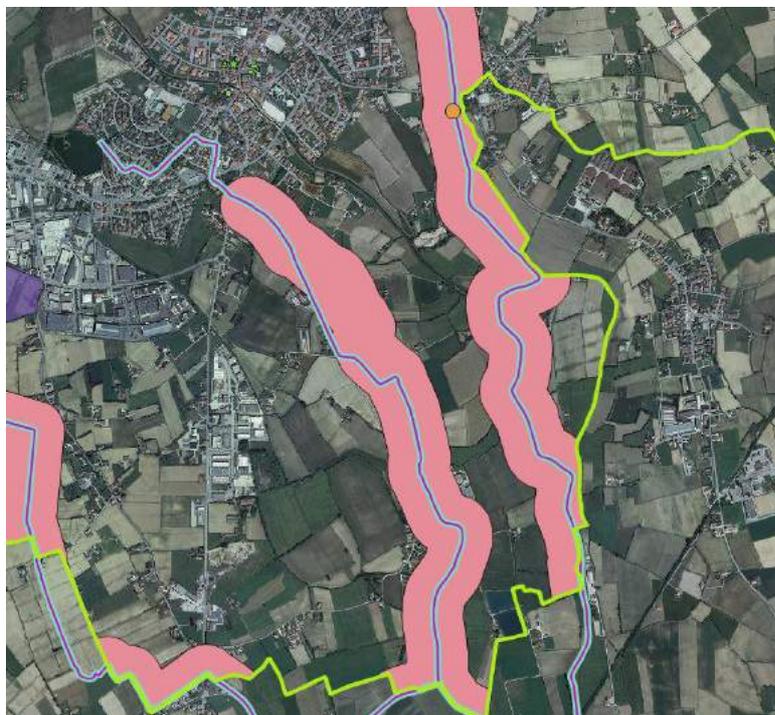
Il territorio comunale non è interessato da SIC e ZPS.

In relazione ai contenuti del PTCP, la tav. 1 del PAT contiene inoltre:

- Aree a pericolosità idraulica in riferimento al PAI;
- Centri Storici
- contesto figurativo della villa di particolare interesse provinciale Capra Barbaran Colleoni.

Nel PAT sono riportati inoltre gli elementi generatori di vincolo - fasce di rispetto:

- depuratore
- rispetto stradale
- cimiteri
- elettrodotti
- gasdotti/metanodotti
- Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico
- Idrografia – rispetto idraulico
- Allevamenti zootecnici intensivi.



Si dà atto che l'art. 8 delle NT del PAT riporta correttamente quanto segue: *Gli ambiti e gli immobili vincolati individuati nella tav. 1 del P.A.T. hanno valore ricognitivo e non esaustivo. La mancata indicazione nel P.A.T. di ambiti o immobili che risultino vincolati a norma di legge non esime dalla rigorosa applicazione della disciplina di cui ai successivi articoli, ancorché non riportati nel quadro conoscitivo.*

Analogamente, l'errata indicazione di ambiti o immobili vincolati nella tav. 1 del P.A.T. che non risultino vincolati a norma di legge, non comporterà l'applicazione della disciplina di cui ai successivi articoli, ancorché riportati nel quadro conoscitivo.

Il venir meno degli elementi generatori di vincolo e/o delle relative disposizioni di legge, a seguito di modificazione degli stessi, fa venir meno la coerenza delle relative norme di tutela.

In merito alla individuazione dei vincoli da parte dei Comuni si richiama quanto contenuto nelle Norme del PTCP (art. 34):

a. I Comuni individuano, utilizzando la carta tecnica regionale a scala di maggior dettaglio, l'esatta delimitazione topografica dei vincoli e degli ambiti dei Piani di livello superiore che insistono sul proprio territorio. Sulla stessa cartografia dovranno essere riportate le delimitazioni delle aree alle quali non si applica la disposizione di cui al comma 1, lettere a), b), c), d), e), g), h), l), m) dell'art.142 del D.Lgs 42/2004. Copia della cartografia e dei relativi shape file, redatti secondo le codifiche regionali, devono essere trasmessi alla Provincia di Vicenza.

b. I Comuni in applicazione dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 provvedono ad aggiornare i propri strumenti urbanistici secondo le deliberazioni del Consiglio Regionale n. 84 dell'08.10.1998 e della Giunta Regionale 2186 del 16.07.2004.

Si richiede che tali informazioni siano contenute nel Quadro Conoscitivo del PAT e riportate nel Piano degli Interventi.

Vincolo Cimiteriale

Si prende atto che in tav. 1 sono state riportate le fasce di rispetto cimiteriale come da PRG vigente. Il PI provvederà alla effettiva definizione della fascia di cui all'art. 338 del RD 1265/1934 come modificato dalla L. 166/2002.

Si ricorda in ogni caso che l'edificabilità nell'ambito delle fasce di rispetto cimiteriale è disciplinata dall'art. 338 del RD 1265/1934 come modificato dalla L. 166/2002.

Si evidenzia che il vincolo della zona di rispetto cimiteriale non è un vincolo che deriva dal PAT ma opera ope legis, e prevale sulle indicazioni dello strumento urbanistico, ove difformi. La sua eventuale indicazione grafica negli strumenti urbanistici non ha carattere costitutivo ma semplicemente ricognitivo, sicché la sua mancata indicazione nel PAT non comporta l'inesistenza del vincolo bensì che la sua estensione sia esattamente quella dei 200m dalla mura di cinta cimiteriale, così come stabilito dall'art 338 RD 1265/34.

Ad ogni buon conto, considerato che la mura di cinta cimiteriale cui si riferisce la norma è quella esistente nel 2002, si demanda al PI di procedere alla sua ricognizione grafica con scala di maggior dettaglio.

L'art. 12 delle Norme Tecniche, paragrafo "Cimiteri", dovrà essere così integrato: "Il PI provvederà alla effettiva definizione della fascia di cui all'art. 338 del R.D. 1265/1934 come modificato dalla L. 166/2002. Eventuali trasformazioni urbanistiche o edilizie dovranno essere attuate o realizzate compatibilmente con la tutela definita dall'art. 338 RD 1265/34 s.m.i".

In riferimento alle aree di urbanizzazione programmata, ricadenti nella fascia di 200 m di cui al citato R.D. 1265/1934, ancorchè previste dal PRG, in fase di redazione del Piano degli Interventi, l'eventuale insediamento dovrà considerare la compatibilità della suddetta previsione con le limitazioni all'edificabilità imposte dalla fascia di rispetto cimiteriale, come definita dalla L. 166/2002, della quale si demanda al PI l'individuazione grafica.

Rete Natura 2000

Il territorio comunale non è interessato da siti della Rete Natura 2000.

Piani d'Area

Il territorio del Comune di Camisano Vicentino non è interessato da Piani d'Area.

6. RISORSE NATURALI

[rif: tav. 3; Norme titolo VII]

Ambiti naturalistici di livello regionale (rif: art. 19 PTRC; TAV. 1.2 PTCP)

Il Comune di Camisano Vicentino non è interessato da ambito naturalistici di livello regionale di cui al PTRC vigente.

Risorgive

Il PTCP non segnala la presenza di risorgive nel territorio comunale di Camisano Vicentino .

Aree verdi periurbane

Tale progettualità del PTCP non interessa il territorio comunale di Camisano Vicentino.

7. CORRIDOI ECOLOGICI

[rif: tav. 3; Norme titolo VIII]

La rete ecologica provinciale è costituita dai seguenti elementi principali:

- Corridoio ecologico primario lungo il fiume Ceresone.
- Corridoi ecologici regionali.
- Aree ad elevata utilizzazione agricola

Il PAT costruisce la rete ecologica sulla base della rete ecologica provinciale, integrandola opportunamente in conseguenza della scala più dettagliata del PAT. Pertanto si rilevano:

- corridoio ecologico secondario, in corrispondenza di Roggia Puina e Roggia Capra;
- Ambiti di interesse paesaggistico (in corrispondenza delle Aree ad elevata utilizzazione agricola).
- Aree Stepping stone

L'art. 15 delle Norme Tecniche disciplina gli Ambiti di interesse paesaggistico, mentre l'art. 37 detta le disposizioni per la rete ecologica, in conformità alle Norme del PTCP.

8. BENI CULTURALI-

[rif: tav. 1, 5; Norme titolo IX]

Ville Venete di Interesse provinciale

Il PTCP individua alla tav. 5 le Ville Venete, tutelate o meno ai sensi del D.Lgs 42/2004, risultanti dal catalogo "La Provincia di Vicenza", pubblicato dall'Istituto Regionale per le Ville Venete, riconoscendo a tutte un interesse provinciale.

Il PTCP dispone una apposita e specifica normativa di recupero, valorizzazione e tutela applicabile alle ville venete, diversificandola in funzione delle loro caratteristiche peculiari e del valore documentale ad esse attribuito.

4. Con riferimento alle risorse culturali il PTCP individua nel proprio territorio:

- a. LE VILLE VENETE DI INTERESSE PROVINCIALE
- b. LE VILLE VENETE DI PARTICOLARE INTERESSE PROVINCIALE
- c. LE VILLE DEL PALLADIO

Le ville individuate nel comune di Camisano Vicentino:

Ville Venete di Interesse provinciale, art. 45	- Casa Misani
Ville Venete di particolare interesse provinciale (allegato A), artt. 45, 46	- Villa Capra, Barbaran, Colleoni
Ville del Palladio (allegato B), artt. 45, 46, 47	/

Il PAT riporta nelle tavv. 2 e 4 le ville sopracitate, recependo per la villa di particolare interesse provinciale il contesto figurativo definito dal PTCP ai sensi dell'art. 46 delle Norme, riportandolo nelle tavv. 1, 2 e 4, e definendo un'adeguata disciplina di tutela all'art. 15 delle Nt.

Poiché l'art. 46 delle Norme del piano provinciale stabilisce che *I Comuni in sede di redazione dello strumento urbanistico, recepiscono i contesti figurativi e i con visuali riportati nell'allegato A delle presenti norme e li disciplinano in analogia a quanto previsto per le invarianti del PAT (art. 13, comma 1, lettera b) LR 11/2004)*, si dà atto che il PAT disciplina il citato contesto figurativo quale invariante di natura paesaggistica (tav. 2).

Con riferimento all'art. 45 delle Norme del piano provinciale che stabilisce che *"Per le Ville venete risultanti dal catalogo "La Provincia di Vicenza" pubblicato dall'Istituto Regionale per le Ville Venete, ad esclusione delle Ville di cui agli artt. 46 e 47 delle presenti norme, i Comuni, nei loro atti di pianificazione, individuano il contesto figurativo per ciascuna Villa veneta, in relazione alla sua peculiarità, alle caratteristiche del suo inserimento nel tessuto urbano e paesaggistico, e dettano una disciplina specifica per la valorizzazione di detto contesto, in aderenza alle direttive del PTCP"*, si dà atto che la Casa Misani ricade in ambito urbanizzato e dunque non risulta possibile individuarne il contesto figurativo di tutela.

Considerato che la disciplina introdotta all'art. 15 non risulta esaustiva rispetto alle direttive dettate all'art. 46 delle Norme Tecniche del PTCP, si chiede di integrare l'art. 15 Contesti figurativi delle Ville Venete - Direttive e prescrizioni con il seguente capoverso: "Per quanto

non riportato nelle presenti norme, si dovrà fare riferimento alle direttive di cui all'art. 46 delle Norme del PTCP".

Centri Storici

Il PTCP individua nel territorio comunale i seguenti centri storici che classifica di grande interesse:

- Camisano, Castello, Rampazzo;

Si dà atto che il PAT indica nelle tavv. 1 e 4 i centri storici del PRG vigente, tra i quali è presente anche il centro storico di Santa Maria, non riportato nell'Atlante Regionale dei Centri Storici regionale.

Il PAT definisce la disciplina per i centri storici agli artt. 17 e 26 delle Nt, adeguata anche in relazione alle direttive di cui all'art. 42 delle Norme del PTCP.

Sistema dei grandi alberi

L'allegato C alle Norme del PTCP "Sistema dei Grandi Alberi" segnala la presenza di:

- 219 - FRASSINO MAGGIORE VIA TORREROSSA

Ai sensi dell'art. 57 delle Norme il Comune deve dettare misure specifiche per la tutela e la conservazione dei grandi alberi dell'elenco di cui all'allegato C, vietando tutti gli interventi che possano comprometterne l'integrità.

Il PAT individua l'elemento tra le invarianti di natura paesaggistica e dispone una specifica normativa di tutela.

Atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza

[rif: allegato D alle Norme]

Ambiti di paesaggio PTRC	29 - Pianura tra Padova e Vicenza
--------------------------	-----------------------------------

In relazione agli ambiti individuati dall'Atlante ricognitivo degli ambiti di paesaggio del nuovo PTRC, il comune ricade nell'ambito di Paesaggio n. 29 – Pianura tra Padova e Vicenza

L'allegato D alle Norme del PTCP, *Atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza*, sulla base degli ambiti paesaggistici dell'Atlante Ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio del nuovo PTRC, restituisce i beni paesaggistici e culturali presenti nel territorio della Provincia di Vicenza, individuando puntualmente sia gli elementi già soggetti a tutela mediante gli articoli 10 (ex L. 1089/1939), 136 (ex L. 1497/1939) e 142 (ex L. 431/1985) del D. Lgs. N. 42/2004, sia quelli che non rientrano in tale regime di tutela.

Per tali ambiti valgono gli obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica riportati nell'allegato D.

Si richiama la variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica, adottata con DGR n. 427 in data 10.4.2013, con riferimento nello specifico al "Documento per la pianificazione paesaggistica", che risulta implementato rispetto all'adozione del 2009.

Elementi di pregio paesaggistico segnalati dal PTCP nel territorio comunale:

Manufatti dell'Archeologia Industriale (tav. 5, art. 43 Norme)	Mulino loc. Levà Mulino loc. Terrerossa
Siti a rischio archeologico (allegato F, art. 41 Norme)	/
Agri centuriati (tav. 5, art. 41 Norme)	/
Centri di Spiritualità e dei Grandi Edifici Monastici (tav. 5, art. 50 Norme)	/
Città Murate, dei Manufatti Difensivi e Siti Fortificati (tav. 5, art. 51 Norme)	/
Luoghi ed elementi della Grande Guerra (tav. 5, art. 52 Norme)	/
Sistema Museale (tav. 5, art. 53 Norme)	/
Linee e Stazioni Ferroviarie Storiche (tav. 5; allegato E, art. 54 Norme)	/
Architettura del Novecento (rif: PTRC, Norme, allegato A - Progetto architetture del Novecento nel Veneto; PTCP, art. 54 Norme)	Cinema "Mantegna", 1963-1964, Q. De Giorgio
Strade storiche (art. 56 Norme)	/

Altri beni storico-culturali (allegato D, art. 58 Norme)	- Parco Ca' Alta - Chiesa di Sant'andrea Loc. Sega Bortolan - Villa Capra loc. S.Maria
--	--

Il PAT inserisce gli elementi segnalati tra le invarianti in tav. 2., disciplinando gli interventi ammissibili all'art. 26 delle Norme Tecniche.

Ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e valorizzare

[rif: tav. 5; Norme art. 59]

Il Comune di Camisano Vicentino non è interessato dal tematismo *Ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e valorizzare*.

9. SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLE RETI DI COMUNICAZIONE

[rif: tav. 4; Norme titolo X]

Il PTCP stabilisce all'art. 61 delle Norme che al fine di impedire la saldatura dei sistemi urbani e mantenere l'identità dei luoghi, naturali e paesaggistici, presenti nel territorio e meritevoli di salvaguardia, i Comuni devono prevedere in sede di PAT/PATI:

- a. la densificazione insediativa attorno ai centri urbani consolidati;
- b. il riordino edilizio lungo gli assi viari nel rispetto della struttura morfologica del territorio e del paesaggio, impedendo la costruzione a cortina lungo le direttrici di traffico di interconnessione tra aggregati insediativi;
- c. la definizione qualitativa degli spazi pubblici;
- d. la valorizzazione dei singoli centri e delle località di dimensione limitata, consolidando la struttura insediativa organizzata attorno alle aree destinate a servizi e spazi pubblici centrali e privati di uso pubblico, e disciplinando gli interventi edilizi diffusi sul territorio, al fine di salvaguardare la percezione del paesaggio.

Inoltre, ai sensi dell'art. 61 delle Norme del PTCP, nell'attuazione delle trasformazioni previste dal PAT dovranno essere seguiti i seguenti criteri di progettazione e di valutazione nell'individuare gli spazi per il soddisfacimento di nuovi bisogni abitativi:

1. individuazione di regole compositive per le nuove addizioni edilizie in sintonia con i caratteri urbanistici ed architettonici degli insediamenti esistenti (altezza degli edifici, tipi edilizi, allineamenti, tipi di copertura, materiali costruttivi ed elementi decorativi), con particolare attenzione nei casi in cui si intervenga con completamenti edilizi e/o saturazione di lotti interclusi;
2. nei casi di progetti di nuova edificazione in aree a contatto con il territorio rurale, dovrà essere opportunamente valutato l'inserimento eco sistemico e paesistico dell'intervento;
3. attribuzione agli interventi di trasformazione urbana ed ai nuovi insediamenti di quote significative di aree destinate a verde, prevedendo la massima continuità delle stesse e individuando collegamenti con i parchi urbani, i giardini e gli spazi pubblici esistenti;
4. localizzazione degli standard, in particolare delle aree verdi, nel caso di nuova edificazione, garantendo la realizzazione di zone di filtro con le aree limitrofe, specialmente se sottodotate;
5. previsione dell'accorpamento delle aree a standard (verde e parcheggi) necessarie ad ogni singolo intervento (trasformazione urbanistica e nei progetti unitari), in spazi adeguatamente ampi e fruibili e progettati in modo da costituire spazi riconoscibili per forma e dimensione. La localizzazione di suddette aree dovrà essere individuata in modo da ottenere un ordinato disegno urbano;
6. il reperimento di aree da destinare a verde pubblico per gli interventi di trasformazione urbana in prossimità dei corsi d'acqua, che dovrà avvenire prioritariamente attraverso la riqualificazione e valorizzazione delle sponde fluviali, creando fasce continue di verde atte a garantire il collegamento tra le diverse parti del territorio.
7. previsione di incentivi per la realizzazione di edifici di ogni tipologia che applichino i principi di qualità architettonica, dell'efficienza energetica, della sostenibilità ambientale, e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Si prende atto che l'art. 29 delle Norme Tecniche del Pat richiama tali direttive.

Il sistema della mobilità

Sentito il Settore LL.PP. della Provincia, il PAT risulta riportare le previsioni progettuali del Piano provinciale riferito alla rete degli itinerari ciclabili. Inoltre, la Relazione di Progetto contiene un apposito paragrafo riferito alle Strategie per il sistema viario.

Si chiede di inserire le seguenti modifiche all'art. 12 - Viabilità delle Norme Tecniche del PAT:

Prescrizioni Direttive

~~Per la determinazione dell'ampiezza delle fasce di rispetto e degli interventi ammissibili valgono le disposizioni di cui agli artt. 26 (Art. 16 Codice della Strada) "Fasce di rispetto fuori dai centri abitati", 27 (Art. 17 Codice della Strada) "Fasce di rispetto nelle curve fuori dai centri abitati", 28 (Art. 18 Codice della Strada) "Fasce di rispetto per l'edificazione nei centri abitati" e 29 (Art. 20 Codice della Strada) "Ubicazione di chioschi od altre installazioni" del D.P.R. n. 495/1992.~~

"Il PI determinerà la corretta individuazione delle fasce di rispetto stradale, con riferimento alla disciplina del Codice della Strada vigente e del relativo Regolamento" .

Inoltre, considerato che l'articolo 34 "Percorsi della mobilità sostenibile" fa riferimento all'art. 82 delle Norme del PTCP, **si chiede di rettificare il riferimento normativo e di sostituirlo con l'art. 64 "Direttive per la mobilità lenta".**

A pag.12 e pag. 18 della Relazione di Progetto si dovrà fare riferimento al piano provinciale della rete degli itinerari ciclabili.

10. INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E DEL TURISMO

[rif: tav. 4; Norme titolo XI]

Insedimenti produttivi

Il PTCP individua quale area produttiva ampliabile la zona produttiva situata a sud-ovest capoluogo, lungo via Vicenza.

Si dà atto che il PAT non inserisce nuove linee preferenziali di sviluppo insediativo con destinazione produttiva.

Sportello Unico Attività Produttive - SUAP

Si prende atto che delle modifiche introdotte a seguito del parere espresso dalla Provincia in fase di pre-adozione.

Commercio

Il dimensionamento del PAT non prevede nuove linee di sviluppo insediativo specifiche per la destinazione commerciale. Le norme del PAT, all'art. 29 "Contenuto e direttive per la localizzazione delle grandi strutture di vendita" si riferiscono alle disposizioni applicative della L.R. 50/2012.

Turismo

Per il settore turistico - ricettivo il PAT valuta la consistenza e l'assetto delle attività esistenti e promuove l'evoluzione delle attività turistiche, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole, che concili le esigenze di crescita con la qualità ambientale, socio-culturale, agroproduttiva, ecc.. I capisaldi del sistema turistico - ricettivo sono costituiti dalla presenza delle risorse esistenti (tra le quali gli ambiti fluviali e le opere idrauliche di regolazione). Le connessioni possono fare riferimento alla rete dei percorsi storici e ai corsi d'acqua. Il PAT quindi:

- promuove la riqualificazione delle emergenze;
- individua le aree e strutture idonee, vocate al turismo di visitazione, all'escursionismo, all'agriturismo, all'attività sportiva, ottimizzando e riqualificando le strutture ricettivo-turistiche esistenti;
- individua i sistemi integrati di fruizione turistica, i percorsi tematici, i percorsi (con strutture) eco-museali, i percorsi enogastronomici,
- provvede all'adeguata dotazione di servizi ed al rafforzamento delle attrezzature esistenti.

11. PIANIFICAZIONE COORDINATA

[rif: tav. 4; Norme titolo XIII]

Il comune di Camisano Vicentino non ricade in ambiti complessi per la formazione di PATI tematici di cui all'art. 88 delle Norme del PTCP.

12. PAT SEMPLIFICATI

[rif: tav. 4; Norme titolo XIV]

Il comune di Camisano Vicentino non rientra nell'elenco di comuni che possono redigere il PAT in forma semplificata ai sensi dell'art. 95 delle Norme del PTCP.

In ogni caso, i PAT-PATI semplificati verranno realizzati solamente dopo l'efficacia dei relativi specifici atti regionali di indirizzo.

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI

Prima dell'adozione del PAT, con nota prot. n. 51796 del 29/07/2016 è stato inviato al comune il parere del dirigente del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio della Provincia in cui, oltre alla verifica di compatibilità al PTCP, sono contenute alcune considerazioni in merito a linee preferenziali di sviluppo insediativo, limiti fisici nuova edificazione, edificazione diffusa, urbanizzazione consolidata, dimensionamento residenziale, coerentemente con gli atti di indirizzo regionali.

Per quanto concerne la parte progettuale si ritiene necessario ribadire che le indicazioni contenute nella Tavola n. 4 del PAT non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli che sono demandate al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori.

In aggiunta al suddetto parere, si ritiene di precisare quanto segue.

INDIVIDUAZIONE DELLE LINEE DI SVILUPPO DEGLI INSEDIAMENTI

Come richiamato dalla variante al PTRC con valenza paesaggistica adottata con DGR n. 427 del 10/04/2013, ai sensi dell'art. 135, comma 4, del D.Lgs. 42/04 la pianificazione territoriale e urbanistica è orientata al principio del minor consumo del territorio e della riqualificazione e recupero delle aree compromesse o degradate.

Al proposito si ritiene necessario ribadire, in riferimento alle principali finalità della Legge 11 del 2004 e all'art. 61 delle Norme del PTCP, che le trasformazioni urbanistiche andranno indirizzate prioritariamente verso soluzioni che privilegino interventi di recupero e di trasformazione dell'esistente, di riqualificazione delle aree degradate, con utilizzazione delle aree extraurbane solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo disponibile con interventi che garantiscano la massima compatibilità ambientale.

Per tutti gli ambiti di trasformazione inoltre si ricorda il rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione dei danni derivanti dai campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti ai sensi della vigente legislazione in materia.

Si richiama la norma Europea UNI CEN TR 14383A2 per la prevenzione del crimine nella pianificazione urbanistica, relativa ai criteri di prevenzione della criminalità e dei comportamenti antisociali per introdurre criteri di sicurezza da inserire nei progetti di nuovi quartieri o nella riqualificazione di zone esistenti.

Per quanto concerne la parte progettuale si ritiene necessario ribadire che le indicazioni contenute nella Tavola n. 4 del PAT non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli che sono demandate al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori.

Si dà atto che il PAT non individua linee preferenziali di sviluppo insediativo ma riconferma le espansioni già previste dal PRG quali "urbanizzazione programmata". Si vedano al proposito le considerazioni al successivo capitolo "aree urbanizzazione consolidata".

AREE DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA

Nella cartografia del PAT, tav. 4, vengono individuate le aree definite come "aree di urbanizzazione consolidata".

L'art. 27 delle NT definisce tali aree come segue: *Il P.A.T. individua le aree di urbanizzazione consolidata che comprendono le parti di territorio dove i processi di trasformazione urbanistica sono sostanzialmente completati o in via di completamento e quelle dell'urbanizzazione programmata prevista dal P.R.G. e non ancora attuata.*

Si prende atto di quanto proposto, ricordando in ogni caso che, qualora siano state incluse nel PAT aree classificate nel PRG vigente come ZTO agricole, le indicazioni della tav. 4 non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori. In sede di formazione del PI o varianti allo stesso, ai sensi dell'art. 18 della LR 11/2004, eventuali trasformazioni in zona diversa da quella agricola, ancorché incluse negli ambiti di urbanizzazione consolidata o di edificazione diffusa nella tav. 4 del PAT, andranno comparate con il dato e la cartografia della SAU esistente ai fini della verifica del rispetto del limite di Superficie Agricola Trasformabile determinato ai sensi dell'atto di indirizzo di cui alla DGR n. 3650 del 25.11.2008.

Per quanto riguarda le aree ricadenti negli ambiti indicati in tav. 4 come "urbanizzazione consolidata", spetta al Comune in sede di PI valutare se le opere di urbanizzazione siano sufficienti a soddisfare il fabbisogno effettivo degli insediamenti e quindi se l'edificazione possa avvenire mediante intervento diretto o PUA.

Il PAT individua altresì con apposita grafia le aree di Urbanizzazione programmata prevista dal P.R.G. e non ancora attuata.

In data 24/06/2017 è entrata in vigore la Legge regionale 6 giugno 2017, n. 14, recante Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".

Con delibera di Giunta comunale n. 141 del 08/08/2017 il Comune di Camisano ha provveduto agli adempimenti richiesti dall'art. 4 della medesima legge regionale, individuando il perimetro di urbanizzazione consolidata secondo i criteri stabiliti nella definizione puntualizzata all'art. 2, comma 1, lettera e) delle LR 14/2017. Dalle valutazioni effettuate dal Comune ed inviate all'ente Regionale, risulta che il "residuo" di suolo previsto trasformabile è pari a 5,36 ha.

Successivamente alla pubblicazione nel BUR della delibera di giunta regionale di cui all'art. 4 della L.R. 14/2017, in un termine di diciotto mesi da tale data, il Comune dovrà adeguarsi alle nuove disposizioni riferite alla quantità max di consumo di suolo ammessa, ai sensi dell'art. 13 comma 10 della LR 14/2017.

EDIFICAZIONE DIFFUSA

Partendo dal concetto che l'individuazione di tali ambiti, così come per tutte le altre rappresentazioni progettuali, non ha valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, che sono demandate al PI, si ritiene di precisare e ribadire altresì che l'indicazione cartografica non può costituire o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori. Tale delimitazione è da intendersi riferita ad ambiti che per omogeneità e consistenza necessitano di azioni di recupero e razionalizzazione, per quanto possibile, degli insediamenti residenziali esistenti in coerenza con gli obiettivi di contenimento e riqualificazione su cui si fonda la Legge Regionale 11.

Sarà compito del PI provvedere alla corretta definizione del limite urbano dell'edificato, in relazione alle destinazioni d'uso e alle aree di pertinenza dei fabbricati esistenti, nel rispetto degli obiettivi generali sopracitati di limitazione del consumo di suolo, del dimensionamento complessivo e dei vincoli e tutele del PAT, della definizione delle previsioni urbanistiche, e avuto cura di verificare che non siano alterati l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate nella Valutazione Ambientale Strategica.

AREE A STANDARD

La dotazione delle aree a servizi del PAT è definita dall'art. 37 della LR 11/2004. Nella tav. 4 risultano individuate le aree a servizi "F" e le aree a parcheggio "P" che rappresentano nuove previsioni o ampliamenti delle esistenti, secondo quanto prevedono gli atti di indirizzo regionali, DGR n. 3178/2004

e s.m.i., senza alcun perimetro, altrimenti la rappresentazione potrebbe rendere conformativa la previsione del PAT, identificando impropriamente delle aree da assoggettare a procedure espropriative.

PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE

In merito alla compatibilità con il PTCP approvato con DGRV n. 708 del 02/05/2012 si demanda alle valutazioni contenute nel capitolo verifica della compatibilità con il PTCP.

Considerato che la Giunta Regionale ha adottato in data 17/02/2009 il nuovo PTRC, e con successiva DGR n. 427 del 10.4.2013 ha adottato la variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica, si ricorda al Comune che dall'adozione del PTRC, fino alla sua entrata in vigore, e comunque non oltre cinque anni dalla data di adozione, il Comune è tenuto a sospendere ogni determinazione sulle domande relative ad interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica del territorio che risultino in contrasto con le prescrizioni e i vincoli contenuti nel Piano.

In sede di formazione del Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 18 della LR 11/2004 e s.m.i. andrà posta particolare attenzione alle disposizioni contenute nel titolo II delle NTA del PTRC per quanto concerne l'uso del suolo e al titolo III in relazione al sistema delle reti ecologiche.

Si evidenzia inoltre che l'attuazione delle previsioni di PAT è subordinata alla verifica delle condizioni di cui all'art. 7 delle Norme Tecniche del nuovo PTRC.

ASPETTI AGROAMBIENTALI

Si prende atto degli adeguamenti effettuati in fase precedente all'adozione del piano.

OSSERVAZIONI

Come stabilito all'art. 15 della L.R. 11/2004, la valutazione delle osservazioni sarà eseguita nell'ambito della Conferenza dei Servizi, alla quale parteciperanno gli enti interessati e, qualora si riscontri un consenso in sede di conferenza, il piano si intenderà approvato, salvo ratifica da parte del Presidente della Provincia e pubblicazione del Piano sul BUR.

Direttamente agli Uffici del Settore Urbanistica entro i termini non risultano pervenute osservazioni, come da certificazione prot. n. 15982 del 03/03/2017, trasmessa al Comune di Camisano Vicentino con la medesima nota.

In data 13/11/2017 con note prot. n. 15881, 15879, 15887e 15888, acquisite al protocollo provinciale ai nn. 77044, 77045, 77048 e 77049, il Comune di Camisano Vicentino trasmette copia delle osservazioni e le relative controdeduzioni.

Il Comune di Camisano Vicentino con deliberazione di Giunta Comunale n. 266 del 27/12/2017, acquisita agli atti della Provincia al prot. n. 4050 del 19/01/2018, prende atto della Conclusione del procedimento per la presentazione delle osservazioni/contributi al P.A.T. attestando che risultano pervenute entro i termini n. 17 osservazioni (dal 30/12/2016 al 28/02/2017), oltre a n. 5 osservazioni pervenute fuori termine, per un totale di n. 22 osservazioni (di cui nessuna riferita al Rapporto Ambientale); e precisando altresì che le n. 5 osservazioni fuori termine sono state comunque accettate e analizzate.

In data 04/01/2018 con nota prot. n. 436 è pervenuta alla Provincia un'osservazione da parte della Ditta New Box SPA, prontamente inoltrata al Comune di Camisano con nota prot. n. 630 del 04/01/2018. L'osservazione, già trasmessa dal Comune contestualmente all'invio delle altre osservazioni del PAT, corrisponde a quella identificata con il n. 22.

Rispetto alle proposte di controdeduzione alle osservazioni trasmesse dal Comune, a seguito di approfondimenti istruttori e incontri tecnici tra gli uffici comunali e provinciali, e anche a seguito di confronto con gli Uffici competenti per i diversi aspetti, le controdeduzioni sono state integrate.

La Commissione Regionale V.A.S., con il provvedimento n. 236 del 19/12/2017 ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni, ai sensi della DGR n. 3262 del 24.10.2006.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica con decreto n. 131 del 03/10/2017 ha validato con prescrizioni le banche dati che costituiscono il Quadro Conoscitivo del PAT del Comune di Camisano Vicentino, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 11/2004 e della DGR n. 3958 del 12.12.2006.

Il Sindaco del Comune di Camisano Vicentino, o suo delegato, è già stato autorizzato a rappresentare il Comune nella Conferenza dei Servizi per l'esame delle osservazioni e per l'approvazione definitiva del PAT, ex art. 15 comma 6 della LR 11/2004, con la citata deliberazione consiliare di adozione del PAT;

In merito alle osservazioni che riguardano aspetti inerenti alla procedura di VAS, si prende atto di quanto riportato dal Comune, considerato che gli aspetti di carattere ambientale attengono alla procedura di VAS, non di competenza della Provincia. Si demanda pertanto la valutazione al provvedimento con il quale la Commissione Regionale VAS ha espresso il proprio parere.

Le osservazioni sono sintetizzate di seguito, con le relative proposte di controdeduzione, elaborate sulla base dei criteri definiti dagli uffici provinciali, trasmesso ai comuni della Provincia (prot. n. 66076 del 24/09/2014).

N°	DATA	SOGGETTO	CONTENUTO SINTETICO	CONTRODEDUZIONE	
1	19/01/2017 PROT. 794	SCARANTO GIORGIO SCARANTO SILENE	Si considera che l'individuazione dei fabbricati indicati intav. 2 e tav. 4 come Beni storico, architettonico, culturali non è stata oggetto di un'adeguata valutazione sul reale stato di conservazione dei fabbricati. Si chiede di pensare un concreto riuso del costruito esistente	Il PAT demanda al Piano degli Interventi l'analisi delle caratteristiche e dello stato di conservazione degli edifici oggetto dell'osservazione, al fine di valutarne il grado di tutela. Non pertinente	NA
2	20/02/2017 Prot. 2412	MUCIGNATO ANTONIO	Annullamento della Scheda di Edificio Produttivo in Zona Incongrua e modifica della destinazione d'uso da produttivo a residenziale	Il Piano degli Interventi potrà esaminare le caratteristiche e lo stato dell'edificio segnalato per l'eventuale rivalutazione della Scheda puntuale Non pertinente	NA
3	24/02/2017 Prot. 2704	FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI DI VICENZA	1. Ridefinizione degli ambiti di edificazione diffusa. 2. Rivalutazione della classificazione di allevamento intensivo così come individuata nella Tavola 1 del PAT . 3. In riferimento alle realtà zootecniche individuate come Opere incongrue ed elementi di degrado si chiedono chiarimenti sulle modalità di valutazione, trattandosi in alcuni casi di aziende attive.	1. Una più dettagliata definizione degli Ambiti dell'Edificazione Diffusa verrà valutata in sede di Piano degli Interventi Non pertinente 2. Il P.A.T. individua gli allevamenti zootecnici intensivi in base alla normativa vigente su dati forniti da ULSS 6 di Vicenza. Una più dettagliata individuazione e classificazione degli allevamenti verrà valutata in sede di Piano degli Interventi Non pertinente 3. L'obiettivo del PAT è anche di favorire un processo condiviso, attraverso accordi perequativi, di "sostituzione" delle parti di territorio di bassa qualità o incongrue con i moderni standard insediativi prefigurando alternative possibili. Non accolta	1. NA 2. NA 3. NA
4	27/02/2017 Prot. 2763	PAULON FRANCA	Si chiede di eliminare il simbolo di "opera incongrua" per il fabbricato individuato dall'osservazione	L'obiettivo del PAT è anche di favorire un processo condiviso, attraverso accordi perequativi, di "sostituzione" delle parti di territorio di bassa qualità o incongrue con i moderni standard insediativi prefigurando alternative possibili) Non accolta	NA
5	28/02/2017 prot. n. 2794	DE ANTONI LUCA E DE ANTONI ANDREA	Cambio di destinazione d'uso di un'area adiacente le Scuole Elementari del Capoluogo dall'attuale destinazione F alla destinazione delle adiacenti aree residenziali	Il Piano degli Interventi potrà esaminare la richiesta laddove sia verificata la quantità di area di pertinenza per il plesso scolastico esistente. Premesso che il PAT, non avendo carattere conformativo, non definisce destinazioni d'uso né attribuisce capacità edificatorie, bensì delinea le strategie per la trasformazione del territorio, spetta al PI, nel rispetto delle previsioni del PAT e del dimensionamento del piano, determinare la zonizzazione del territorio. Non pertinente	NA
6	28/02/2017 Prot. 2813	SANDINI FIORENZO	Modifica della Scheda B n.7 di PRG, riferita ad un fabbricato individuato dal PAT quale edificio di	Il PAT demanda al Piano degli Interventi l'analisi delle caratteristiche e dello stato di conservazione degli edifici oggetto dell'osservazione, al fine di valutarne il	NA

			interesse storico, architettonico, culturale.	grado di tutela e le categorie di intervento Non pertinente	
7	28/02/2017 Prot. 2814	FERRARI DARIO	Modifica della Scheda B n.11 di PRG, riferita ad alcuni fabbricati individuati dal PAT quali edifici di interesse storico, architettonico, culturale	Il PAT demanda al Piano degli Interventi l'analisi delle caratteristiche e dello stato di conservazione degli edifici oggetto dell'osservazione, al fine di valutarne il grado di tutela e le categorie di intervento Non pertinente	NA
8	28/02/2017 Prot. 2828	GIONIMI DANIELE	Integrazione dell'Articolo 26 delle Norme tecniche del PAT con il concetto di espansione verticale ovvero l'aumento dell'altezza dei fabbricati	L'espansione verticale non è contemplata tra le strategie definite nel Documento Preliminare e cristallizzate nel PAT. Non accolta	NA
9	28/02/2017 Prot. 2829	GIONIMI DANIELE	Integrazione dell'Articolo 27 pagina 33 riga 10 a partire dall'ultima riga di pagina 33 delle Norme tecniche del PAT con i concetti di verticalizzazione, mixité, cambio di destinazione d'uso con il vincolo di adeguamento dello standard urbanistico	Il Piano degli Interventi sarà lo strumento attraverso il quale individuare gli ambiti nel territorio comunale nei quali saranno possibili mutamenti di destinazione d'uso degli edifici prescrivendo per ciascun ambito le verifiche di impatto più opportune in relazione alle destinazioni d'uso prevalenti e nuove destinazioni ammissibili. Si rileva, comunque, che l'art. 29, secondo comma, indirizza lo sviluppo insediativo previsto dal PAT verso il principio della mixité urbana a discapito dello zoning monofunzionale. Non accolta	NA
10	28/02/2017 Prot. 2830	GIONIMI DANIELE	Integrazione dell'art. 29, 1° comma, lettera a) con il concetto della "Verticalizzazione degli edifici"	L'espansione verticale non è contemplata tra le strategie definite nel Documento Preliminare e cristallizzate nel PAT Non accolta	NA
11	28/02/2017 Prot. 2831	GIONIMI DANIELE	Integrazione dell'Articolo " 29 - Indirizzi e criteri per gli interventi di trasformazione urbanistica/edilizia, in particolare per quanto attiene alle Direttive per il Tessuto Residenziale, inserendo dopo la lettera "d" una nuova lettera: "e. promuovere soluzioni edilizie ed architettoniche innovative, non ortodosse, rivolte alla sicurezza sociale quale rilevante interesse pubblico"	L'art. 29, nelle Direttive generali, contiene i principi di sicurezza sociale ai quali si informa il P.A.T. Non accolta	NA
12	28/02/2017 Prot. 2832	GIONIMI DANIELE	Art. 29 NT Richiede di integrare le Norme Tecniche del P.A.T., in riferimento alla riorganizzazione delle aree produttive consentendo l'insediamento di differenti destinazioni d'Uso e funzioni ai fini del risparmio di suolo.	L'art. 29, secondo comma, contiene già una strategia progettuale che indirizza lo sviluppo insediativo previsto dal PAT verso il principio della mixité urbana a discapito dello zoning monofunzionale. Non accolta	NA
13	28/02/2017 Prot. 2833	GIONIMI DANIELE	Integrazione dell'Articolo 29 delle Norme tecniche del PAT, alla pagina 38, in corrispondenza del paragrafo "SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DISPOSITIVI DI MITIGAZIONE - Direttive" individuazione degli	Il PI, tenendo conto dei vari contesti ambientali, potrà valutare i più opportuni incentivi finalizzati al conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e di contenimento del consumo di suolo introducendo anche nuovi parametri. Non accolta	NA

			incentivi: introducendo un ulteriore parametro oltre l'incremento volumetrico consistente nella facoltà di aumentare l'altezza degli edifici, oltre i limiti previsti dalla normativa di zona, "senza un limite particolare ma valutata in riferimento all'edificato dell'area interessata".		
14	28/02/2017 Prot. 2835	GIONIMI DANIELE	Integrazione dell'Articolo 44 delle Norme tecniche del PAT, alla pagina 53, in corrispondenza dell'individuazione delle caratteristiche degli ATO "P", con la specificazione di tutte le destinazioni d'uso ammissibili nell'ATO in questione, in particolare introducendo al termine del paragrafo la frase "ossia industriale, artigianale, commerciale, terziario e direzionale	La definizione puntuale delle destinazioni d'uso per ciascuna zona, in ogni A.T.O., sarà individuata con il Piano degli Interventi, in quanto il PAT, non definisce destinazioni d'uso. La individuazione degli A.T.O. rappresentata dal P.A.T ha carattere ricognitivo della situazione esistente. Non accolta	NA
15	28/02/2017 Prot. 2836	GIONIMI DANIELE	Integrazione della Scheda A.T.O delle Norme tecniche del PAT, alla pagina 70, in corrispondenza dell'identificazione dell'ATO "P1" introducendo nel paragrafo a frase "di fatto da attività di tipo produttivo, artigianale, commerciale e terziarie"	La definizione puntuale delle destinazioni d'uso per ciascuna zona, in ogni A.T.O., sarà individuata con il Piano degli Interventi, in quanto il PAT, non definisce destinazioni d'uso. La individuazione degli A.T.O. rappresentata dal P.A.T ha carattere ricognitivo della situazione esistente. Non accolta	NA
16	28/02/2017 Prot. 2837	GIONIMI DANIELE	integrazione della Scheda A.T.O delle Norme tecniche del PAT, alla pagina 72, in corrispondenza dell'identificazione dell'ATO "P2", con la specificazione di tutte le destinazioni d'uso presenti nell'A.T.O. in questione, in particolare introducendo nel paragrafo, una nuova frase: " L'A.T.O. P.2.....è occupato di fatto da attività di tipo produttivo, artigianale, commerciale e terziarie in parte esistenti in parte in fase di realizzazione. Per quanto riguarda il sistema relazionale"	La definizione puntuale delle destinazioni d'uso per ciascuna zona, in ogni A.T.O., sarà individuata con il Piano degli Interventi, in quanto il PAT, non definisce destinazioni d'uso. La individuazione degli A.T.O. rappresentata dal P.A.T ha carattere ricognitivo della situazione esistente. Non accolta	NA
17	28/02/2017 Prot. 2847	TREVISAN LUIGINA	Variazione del perimetro dell'Ambito dell'edificazione diffusa, di Via Levà "...in modo che possa ricomprendere anche il suddetto fabbricato agricolo" presente nel lato opposto di Via Levà	L'art. 28 delle Norme del PAT demanda al PI la corretta definizione del perimetro degli ambiti di edificazione diffusa già previsti dal PAT. Non accolta	NA
18	08/03/2017 Prot. 3290	SESSO ANTONIO GRAZIANO	"..che ai terreni di proprietà descritti in premessa ed individuati con colorazione in rosso nelle planimetrie che si	La definizione puntuale delle destinazioni d'uso all'interno dell'A.T.O., sarà individuata con il Piano degli Interventi, in quanto il PAT, non definisce destinazioni d'uso. In ogni caso la strategia del PAT non	NA

			allegano, venga riconfermata la destinazione agricola.”	prevede nuove espansioni produttive per l'ATO P1. Non pertinente	
19	06/09/2017 Prot. 12126	CEREAL DOCKS SPA	Ampliamento del perimetro dell'ATO P2 "Produttivo Mancamento", in area adiacente a sud con la finalità di prevedere, con il futuro Piano degli Interventi un ampliamento della ZTO D necessaria per la realizzazione di "un nuovo impianto dedicato alla raccolta, pulizia, stoccaggio e trasformazione di semi oleosi e di cereali".	La richiesta risulta in contrasto con le strategie del PAT, che non prevede l'inserimento di linee preferenziali di sviluppo con destinazione produttive e con l'accordo di copianificazione sottoscritto con la Provincia di Vicenza in data 23/04/2013. Non accolta	NA
20	06/09/2017 Prot. 12141	IMPRESA EDILE ABBADESSE S.R.L. E CO.I.MA. COSTRUZIONI IDRAULICHE MARANGONI S.R.L.	L'ampliamento del perimetro dell'ATO P2 "Produttivo Mancamento", in area adiacente a est con la finalità di prevedere, con il futuro Piano degli Interventi un ampliamento della ZTO D necessaria per la realizzazione di "impianti per lo svolgimento dell'attività di trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi	La richiesta risulta in contrasto con le strategie del PAT, che non prevede l'inserimento di linee preferenziali di sviluppo con destinazione produttive e con l'accordo di copianificazione sottoscritto con la Provincia di Vicenza in data 23/04/2013. Non accolta	NA
21	12/10/2017 Prot. 14136	BARDELLA GIORGIO	Variazione del perimetro dell'Ambito dell'edificazione diffusa, di Via Pomari " .. inserendo anche il mappale 111 Fg. 21 in modo da permettere l'edificazione in ampliamento e/o "Piano Casa" per il figlio.	Il Piano degli Interventi provvederà, ove se ne riscontrino le condizioni, all'individuazione e definizione delle modalità per la realizzazione dell'intervento auspicato dall'Osservante nell'ambito dell'edificazione diffusa. Non accolta	NA
22	04/11/2017 Prot. 15354	NEW S.p.a.	BOX 1. Classificazione delle aree descritte "... come area prettamente industriale di completamento, avente rapporto di copertura fondiaria massima pari al 60% della Sf e altezza massima pari a ml. 12.00; ... 2. Si chiede inoltre che nell'ambito dell'approvazione del PAT, venga inserita l'area indicata sempre al punto I delle premesse nell'ATO P1, ri perimetrando lo stesso e quindi stralciandolo dall'ATO I1 e portandolo all'interno dell'ATO P1.	1. Il Piano di Assetto del Territorio non ha carattere conformativo della classificazione delle zone territoriali omogenee del territorio comunale, il Piano degli Interventi potrà esaminare la richiesta, laddove ne ricorrano i presupposti ai sensi del D.M. 02/04/1968 n°1444, della L.R. 23 aprile 2004 11/2004 e relativi Atti di Indirizzo Deliberazione della Giunta n. 3178 del 8 ottobre 2004 Non accolta 2. Durante la fase di approvazione del P.A.T. non è consentito introdurre allo stesso modifiche sostanziali. Le Norme di Attuazione del P.A.T., inoltre, non prevedono la possibilità di variare l'ambito degli A.T.O. con il Piano degli Interventi. Non accolta	1. NA 2. NA

CONCLUSIONI

Visti gli atti riportati in premessa;

Visti gli elaborati adottati come elencati in premessa;

Considerate le risultanze istruttorie sin qui riportate;

Vista la LR 11/04 smi;

Visto il PTCP approvato con DGR n. 708 del 02.05.2012;

Vista

- la tutela delle invarianti di natura paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica;
- la compatibilità del piano con il PTRC e con il PTCP, con le precisazioni contenute nel presente parere;

Visto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017- 2018-2019 (PTPCT 2017-2018-2019), approvato con decreto del Presidente della Provincia di Vicenza n. 9 del 31/01/2017, contenente specifiche indicazioni per l'area del governo del territorio, in attuazione della delibera ANAC n. 831 del 03/08/2016;

Considerato che l'attività istruttoria svolta dagli uffici provinciali nell'ambito della copianificazione della variante al PAT è stata effettuata in osservanza del sopracitato PTPCT 2017-2018-2019;

Tutto ciò premesso e considerato, si propone al Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, istituito con deliberazione del commissario straordinario, nell'esercizio dei poteri della Giunta Provinciale, n. 186 del 12/06/2012 di

ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE

all'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Camisano Vicentino, con le precisazioni come sopra espresse e subordinatamente:

- all'adeguamento al parere motivato della Commissione regionale VAS (parere motivato n. 236 del 19/12/2017)
- ad eventuali modifiche agli elaborati derivanti dall'adeguamento al Decreto di validazione del Quadro Conoscitivo.

Si raccomanda al Comune di predisporre per la Conferenza di Servizi un apposito elaborato di sintesi delle integrazioni apportate agli elaborati a seguito di tutti i pareri pervenuti al fine di semplificare agli utenti la comprensione della pianificazione ("Relazione di adeguamento").

Si ricorda che ai sensi degli atti di indirizzo LR 11/2004, art. 50, comma 1 lett. a), dopo l'approvazione del PAT il comune è tenuto alla redazione finale del supporto contenente il quadro conoscitivo integrato con le eventuali modifiche introdotte dal voto di approvazione, inviandone copia alla Direzione Urbanistica della Regione Veneto.

Vicenza, 01/02/2018

Il Dirigente
Arch. Roberto Josè Bavaresco
(firmato digitalmente)

Arch. Chiara Zorzan, Funzionario Tecnico del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio della Provincia di Vicenza, in qualità di relatore;
Assiste Geom. Nicoletta Frosi, del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio della Provincia di Vicenza in qualità di segretario.

PREMESSA

Il Comune di Camisano Vicentino, in data 23/04/2013, ha sottoscritto con la Provincia di Vicenza l'accordo di copianificazione per la redazione del PAT in forma concertata ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004;

Il PAT del Comune di Camisano Vicentino è stato adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 73 del 19/12/2016 e pubblicato ai sensi dell'art. 15 comma 5 della LR.11/2004.

Con nota prot. n. 3347 del 17/01/2018 il Dirigente del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio ha convocato il Comitato Tecnico per l'espressione del parere VTPU, invitando contestualmente il Sig. Sindaco del Comune di Camisano Vicentino (o suo delegato).

Alle ore 10:15 il Presidente arch. Bavaresco, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta del Comitato;

Relaziona l'arch. Chiara Zorzan.

Relaziona l'arch. Roberto Josè Bavaresco.

CONCLUSIONI

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato istituito con deliberazione del Commissario straordinario n. 186 del 12.06.2012 con n. **4** (quattro) **voti favorevoli** dei presenti aventi diritto di voto,

Esprime parere favorevole con le prescrizioni contenute nell'allegato A)

Si precisa che la valutazione tecnico-amministrativa definitiva degli atti sarà resa prima della conferenza di servizi di approvazione del PAT.

Il Comune dovrà fornire una dichiarazione a firma del Sindaco, del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale e del progettista del PAT, sull'adeguamento degli elaborati al presente parere, al parere della Commissione Regionale VAS e di tutti i pareri previsti dalla vigente normativa, allegando una apposita "Relazione di Adeguamento".

Si stabilisce che il presente parere, corredato dell'istruttoria, verrà trasmesso al Comune di Camisano Vicentino.

**Il Presidente
del Comitato Tecnico Intersettoriale**

- firmato digitalmente -

Il Segretario

- firmato digitalmente -

Comune di Camisano Vicentino



Piazza Umberto I, n. 1
36043 CAMISANO VICENTINO (VI)
tel. 0444 419931-34-39- fax 0444 419960
comune.camisanovicentino@halleycert.it
ufficio.tecnico@comune.camisanovicentino.vi.it

UFFICIO TECNICO

Prot. 2371

Camisano Vicentino, 15/02/2018

Alla Provincia di Vicenza
Settore Sviluppo economico e
Servizi al Territorio
Contrà Gazzolle, 1
36100 Vicenza

Oggetto: PAT del Comune di Camisano Vicentino - Elaborati aggiornati.

In allegato alla presente si consegnano gli elaborati del PAT in oggetto aggiornati ed adeguati ai seguenti pareri:

- parere Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica VTPU n. 1 del 01/02/2018 (parere prot. 6904 del 01/02/2018);
- parere del Comitato Tecnico Intersettoriale prot. 6900 del 01/02/2018;
- parere della Commissione regionale VAS Autorità ambientale per la valutazione ambientale strategica n. 236 del 19/12/2017;
- decreto di validazione del Quadro Conoscitivo n. 131 del 03/10/2017;
- parere del Consorzio di Bonifica prot. 6726 del 13/05/2016;
- parere della Regione Veneto - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza prot. n. 203319 del 24/05/2016 (pratica n. P20/2016);
- parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza Parere ai fini della tutela archeologica prot. n. 3930 del 17/12/2017;
- parere del Distretto Alpi Orientali prot. 961/URB del 29/03/2017, fascicolo 146;
- parere ARPAV prot. 956 del 23/01/2017.

Con la presente

SI CERTIFICA

pertanto che la seguente documentazione:

Piano di Assetto del Territorio

- Relazione tecnica
- Relazione di progetto
- Relazione sintetica
- ELABORATI GRAFICI
 - TAV. 1 - Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale
 - TAV. 2 - Carta delle Invarianti
 - TAV. 3 - Carta delle Fragilità
 - TAV. 4a - Carta delle Trasformabilità (A.T.O.)
 - TAV. 4b - Carta delle Trasformabilità - Azioni Strategiche, Valori e Tutele
- Norme Tecniche di Attuazione
- Quadro conoscitivo



Valutazione Ambientale Strategica

- Rapporto Ambientale (V.A.S.) e relativi allegati:

- Allegato 1: Tabelle riassuntive delle indicazioni degli Enti e della Commissione VAS
- Allegato 2: Aree previste dal PRG soggette a PUA
- Allegato 3: Schede operative sintetiche di valutazione degli ATO
- Allegato 4a: Mosaico pianificazione in atto – PTCP di Vicenza e Padova
- Allegato 4b: Mosaico pianificazione in atto – PATI del Mediobrenta
- Allegato 4c: Mosaico pianificazione in atto – PAT dei Comuni-contermini
- Sintesi non Tecnica
- Dichiarazione di sintesi
- Relazione tecnica relativa alla non necessità di procedura VInCA ai sensi della DGR 2299/2014 (allegato E alla DGR 2299/2014); Dichiarazione liberatoria di responsabilità sulla proprietà industriale ed intellettuale (allegato F alla DGR 2299/2014); Dichiarazione sostitutiva di certificazione (allegato G alla DGR 2299/2014);

è adeguata ai sopraccitati pareri e agli atti ad essi allegati.

Con l'occasione si trasmette altresì la relazione di adeguamento.

Distinti saluti.

IL SINDACO
Eleutherios Prezalis



(timbro e firma)

IL RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO
RESPONSABILE AREA TECNICA
geom. Aldalberto Segato



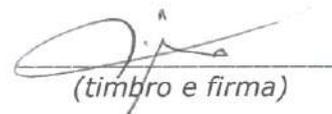
(timbro e firma)

I PROGETTISTI PAT/VAS
arch. Piergiorgio Tombolan



(timbro e firma)

arch. Bruno A. M. Michelin



(timbro e firma)